

COMUNICAZIONE GRAFICA
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 40 · N. 405 · FEBBRAIO 2020 · Euro 2,50

Sermidiana magazine



BIENNALE DELLA FOTOGRAFIA FEMMINILE

marzo 2020 mantova

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

foto di Eliza Bennett



scatti d'autore



Lungo il corso dei secoli, piccoli villaggi in Transilvania hanno conservato i loro prati per raccogliere la paglia, allevato vacche e portato avanti fattorie di sussistenza. La favola agraria che è estinta nell'Europa occidentale esiste ancora qui in scene bucoliche, dove giovani ragazzi imparano a tagliare e raccogliere la paglia a mano, dove tutte le donne del villaggio sono bravissime nel tessere.

I lavori di Rena Effendi, presente alla prossima Biennale delle Fotografia Femminile di Mantova, si focalizzano sugli effetti dell'industria del petrolio sulle vite delle persone.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058
Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Aguzzi Elisa · Accorsi Silvia · Barbieri Attilio
Baroni Pierluigi · Bauta Simona
Bertolasi Rebecca · Buganza Ugo
Cazzola Senigallia Giovanna
De Battisti Gabriella · Faben Roberto
Facchini Adriano · Fioravanti Armando
Ghiselli Daniele · Gramola Gisa
Malavasi Roberto · Mantovani Siro
Marchioni Alfonso · Menghini Lorella ·
Merighi Antonia · Merighi Luigi ·
Merighi Remo · Orsatti Franco ·
Pacchioni Matteo · Passerini Lorena ·
Pisa Serena · Rizzi Franco ·
Salvadori Simone · Santini Sonia ·
Scaglioni Gianni · Scuderi Giuseppe
Sivieri Ferruccio · Tralli Giulia · Tralli Lidia ·
Vicenzi Ivan · Zapparoli Sabrina ·
Zibordi Anna Elena ·

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana.
È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy
I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'Archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

editoriale
di chiara mora



Perché una biennale di fotografia femminile?

PERCHÉ UNA SCELTA COME QUESTA? SI TRATTA SOLO DI ARTE?

NATURALMENTE NO! L'INTENZIONE È PROPRIO QUELLA DI "REGALARE SGUARDI ORIENTATI

IN MODO DIFFERENTE DALLE VISIONI IMPOSTE DAL MAINSTREAM DELLA NARRAZIONE CONTEMPORANEA".

SOSTIENE LA DIRIGENTE ARTISTICA ALESSIA LOCATELLI.

Quindi no, qui si tratta di promuovere una visione altra per provare a minare dalle fondamenta una visione del mondo e delle donne fortemente incentrata sull'uomo, le Sue esigenze e le Sue priorità.

Non è quindi semplicemente proporre una visione diversa, con lo scopo di favorire un'occasione fine a se stessa per prendere consapevolezza dell'uguale valore di un'immagine, di qualsiasi genere sia il suo autore. La Biennale si pone come voce di una diversità, quella di genere, che tale deve essere e rimanere, considerata per se stessa e non solo, e sempre, in relazione a una cultura che la donna la immagina sempre "un passo dietro al suo uomo", come infelicitemente ha esternato il pensiero un personaggio televisivo di recente.

Dalle immagini esposte e dagli incontri con fotografe di fama internazionale, che si ritroveranno a Mantova per tutti i week end del mese di marzo, uscirà (finalmente) la consapevolezza che non solo occhi maschili sanno sapientemente cogliere la bellezza e denunciare le grandi ingiustizie, solo con la potenza di uno scatto.

Non c'è bisogno di soggetti diversi, anche se in realtà in molti casi lo sono. Quelli dipendono dall'opportunità, dalla curiosità e dal progetto.

Ciò di cui c'è bisogno è restituire alla creatività femminile un suo spazio, quello che le spetta, e che non è necessario confrontare con quello maschile.

Nella nostra realtà, spesso l'uomo che si occupa di attività da sempre considerate femminili, in primis la cucina, lo fa primeggiando: i grandi chef sono per lo più uomini. Proviamo a chiederci, perché?

È davvero normale credere che l'uomo qualsiasi cosa faccia primeggi?

Per rispondere a questa domanda non basterebbero tutte le pagine del mondo, la donna è stata da sempre vittima di quella grande e maestosa opportunità che la natura le ha dato: la maternità, invece di essere osannata. E' passata da strega a zitella in un batter d'occhio. E culturalmente, scrollarsi di dosso certi stereotipi e certe aspettative non è semplice.

Ma ogni lungo viaggio, come ebbe a sostenere qualcuno (maschio, of course) inizia con un passo, che quanto meno ha il vantaggio di portare fuori dalla situazione in cui ci si trova, conferisce movimento, possibilità.

Pertanto non possiamo che salutare con entusiasmo questa iniziativa lodevole del nostro capoluogo e augurare lunga vita alla Biennale della Fotografia Femminile.

sommario

PRIMO PIANO

7 | DAL MUNICIPIO
10 | DALLA CITTÀ

INTRAPRESA

12 | SOLIS RADIOS

SPORT

13 | CALCIO 2ª CATEGORIA
14 | ANTARES
15 | BASKET
16 | DHUATHLON
18 | TENNIS TAVOLO
19 | KARAT DO

ASSOCIAZIONI

20 | UNIVERSITÀ APERTA
21 | FONDAZIONE SALUTEVITA
22 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

COMUNI

25 | CASTELNOVO BARIANO
26 | CASTELMASSA
28 | FELONICA
30 | BONDENO

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA
32 | SCUOLA
27 | IL PERSONAGGIO
37 | DALLA BIBLIOTECA
38 | RACCONTI
39 | POESIA
40 | QUEI AD LA MOJA
46 | ANNIVERSARI
48 | IL COLLEZIONISTA
49 | SALUTE IN PRATICA
50 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
52 | MODA
53 | COQUINARIA
54 | AGRICOLTURA
58 | COME ERAVAMO
60 | AMARCORD



MONICA VIANELLO TRA LO CHEF E IL PAPÀ

Inaugurato il "Ristorantino al 53"

❖ Domenica 12 gennaio grande folla all'inaugurazione del Ristorantino al 53 in vicolo Manzoni. Tutti a deliziarsi della bellezza e funzionalità del nuovo esercizio pubblico e soprattutto delle prelibatezze preparate dalla chef Monica Vianello e dal suo aiutante cuoco. Numerosi brindisi di "benvenuta a Sermide" di Monica che grazie alla sua iniziativa aiuterà il risveglio commerciale di via Indipendenza.

ZONE UMIDE non solo nebbia



❖ Il 2 febbraio, dal 1997, è la giornata mondiale delle zone umide, in questa data infatti si celebra l'adozione della Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, firmata a Ramsar (Iran). In questa data, le agenzie governative e "non" e gruppi di cittadini organizzano manifestazioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui valori e i benefici delle zone umide in generale e a diffondere la conoscenza della Convenzione di Ramsar in particolare. Tale documento, il cui nome per esteso suona così "Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale" è un atto sottoscritto da alcuni Governi (tra cui l'Italia), istituzioni scientifiche e organizzazioni internazionali (FAO e UNESCO per citarne alcune) "partecipanti alla Conferenza internazionale sulle zone umide e gli uccelli acquatici, promossa dall'Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici con la collaborazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e del Consiglio Internazionale per la protezione degli uccelli. L'Italia è presente con 52 siti individuati ed una superficie totale di 60.223 ettari, tra le zone segnalate spicca la **Riserva Naturale Isola Boscone**, posta sulle rive del Po, alle spalle dell'abitato di Carbonara, racchiude il secondo bosco spontaneo più grande della Provincia di Mantova. Istituita nel 1984, la riserva naturale si estende su una superficie di 130 ettari, fa parte della rete ecologica europea Natura 2000.

Con gli Auguri raccolti 500€



❖ Il 22, 24, 31 e il 1 gennaio si è svolta una raccolta fondi, porta porta per le vie di Sermide e Felonica. L'iniziativa è stata organizzata da Marco Negri, Jacopo Guerra e Sabrina Zapparoli. L'idea è nata dalla voglia di portare un sorriso e i più sinceri auguri di buone feste a più abitanti possibili, soprattutto a chi le festività le trascorre in solitudine.

Con la consegna di 180 candele realizzate a mano, è stato possibile un ricavo di 500euro con i quali è stato possibile l'acquisto di materiale didattico da donare all'Istituto Comprensivo di Sermide e Felonica.

Si ringraziano la dirigente scolastica prof.ssa Alessandra Pernolino per aver creduto nell'iniziativa e poi l'azienda di Enrico Bernardelli per aver messo a disposizione il legname per le composizioni da donare e infine tutti coloro che hanno accolto la nostra proposta e hanno voluto contribuire.

Sabrina Zapparoli

Pranzo per le persone sole all'Auser Sermide



❖ Presso il centro sociale ricreativo Auser Insieme di Sermide si è svolto domenica 12 gennaio 2020 il tradizionale pranzo delle persone sole, giunto quest'anno alla 20^a edizione.

In collaborazione con l'Amministrazione comunale di Sermide e Felonica, l'associazione sermidese organizza l'evento nei locali della propria sede in via Togliatti a Sermide, grazie alla infaticabile e fondamentale opera dei suoi volontari. Auser offre gratuitamente questo momento

conviviale affinché possa costituire un'occasione per stare in buona compagnia consumando buon cibo e per contribuire a tenere vivi i valori della solidarietà, dell'altruismo e del vivere insieme.

Tramite avviso cartaceo recapitato presso le loro abitazioni, sono stati 362 le persone invitate, residenti a Felonica, a Sermide e nelle rispettive frazioni.

Sono stati invitati a partecipare anche le persone che in molti casi vivono loro accanto quotidianamente in veste di dame

materiale didattico

- 20 confezioni da 12 di pennarelli turbomaxi Giotto
- 50 confezioni da 12 di acquarelli Giotto
- 24 righelli da 60cm
- 12 evidenziatori gialli tratto video
- 12 penne cancellabili tratto cancellik
- 33 confezioni da 12 core Giotto
- 5 confezioni da 12 di pastelli colorati Faber-Castell
- 3 confezioni da 12 di pastelli colorati Staedler
- 1 confezione da 24 di pastelli colorati Staedler
- 60 confezioni da 12 di pastelli colorati
- 83 tempere Giotto colori misti da 12ml con raccoglitore
- 66 tempere Giotto colori misti da 21ml con raccoglitore
- 8 blocchi da disegno A4 liscio Fabbrilano
- 5 blocchi da disegno A4 riquadrati liscio Fabbrilano
- 7 blocchi da disegno A2 riquadrati liscio Fabbrilano
- 155 matite HB2 Staedler con raccoglitore
- 62 matite H3 Staedler con raccoglitore
- 11 matite 2-B Faber-Castel con raccoglitore
- 51 matite B1 Staedler con raccoglitore
- 275 cartoncini colorati 100cm x 70cm
- 90 cartoncini colorati da 60cm x 70cm

di compagnia od assistenti.

Erano presenti a questa edizione un'ottantina di persone, le quali, anche Mirco Bortesi sindaco di Sermide e Felonica; al termine del pranzo hanno partecipato alla lotteria e congedandosi dagli altri presenti hanno espresso la propria gratitudine e i più sinceri apprezzamenti verso Auser Sermide ed i suoi impareggiabili volontari.

Marco Vallicelli

EPIFANIA DI UNA COMUNITÀ



IL FALÒ DI FRONTE ALLA CHIESA DI SANTA CROCE

❖ Epifania. Nell'antica Grecia indicava le azioni con cui la divinità si manifestava, per i cristiani passò poi a designare la celebrazione delle principali manifestazioni della divinità di Gesù: battesimo nel Giordano, adorazione dei Magi e il primo miracolo (nozze di Cana), restringendosi infine alla sola venuta e adorazione dei Magi. È l'apparizione della Luce più grande, quella di Dio che si manifesta attraverso una stella. E la Befana? Befana è una corruzione lessicale di Epifania (bifania, befanìa) che ha preso le sembianze delle celebri vecchia volante sulla scopa, a portare dolci o carbone. Secondo la tradizione popolare, nata proprio nelle nostre regioni settentrionali, si brucia la Vecchia sorseggiando vin brulè e degustando pincia e pincini. Il fumo e le faville del falò indicheranno come sarà il nuovo anno: se seguiranno il vento garbin, vorticoso da sud-ovest, saranno mesi di maltempo; se invece si faranno trasportare

dal furlàn a nord-est si prevede un anno asciutto, con terreno arido e messi scarse. Sinceramente non ricordo dove siano finite le scintille del tradizionale rogo della Vècia di S. Croce, perché la cosa che ha maggiormente impressionato è stato lo spettacolo di gente e la grande festa che ha pervaso lo splendido pomeriggio del 6 gennaio. Parrocchia e Comitato Fiera, come sempre, hanno organizzato tutto con inappuntabile stile e, mentre le fiamme riscaldavano anche la suggestiva chiesa del Lagurano, i presenti si sono potuti degustare "pinsin e salàm". Gli occhi di tutti brillavano della grande Luce, le pance hanno tenuto egregiamente all'ultimo convivio natalizio, ma soprattutto ci si è sentiti ancora una volta parte di una comunità che non vuole rinunciare alle proprie usanze, che arrivano da lontano ma permangono solide e ogni stagione sono rigenerate dal fuoco della Vècia.

Siro

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI SERMIDE E FELONICA - 2019

01.01.2019	7.281
Nati	42 +
Morti	125 -
Immigrati	265 +
Emigrati	202 -
31.12.2019	7.261

Nel totale di 7.261 residenti sono compresi 987 (563 maschi + 424 donne) cittadini stranieri pari al 13,59% così suddivisi:

Unione Europea

Bulgaria	9
Croazia	3
Estonia	1
Germania	1
Paesi Bassi	1
Polonia	23
Portogallo	1
Romania	110
Spagna	5
Ungheria	3

Altri paesi europei

Albania	48
Bielorussia	5
Bosnia-Erzegovina	11
Georgia	2
Moldova	22
Serbia	6
Turchia	4
Ucraina	10

Africa

Etiopia	4
Marocco	587
Nigeria	2
Senegal	2
Tunisia	8

Asia

Filippine	31
India	1
Pakistan	4
Cina	69

America

Brasile	5
Colombia	1
Cuba	4
Equador	2
Rep.Dominicana	2

Totale 987

CONTRIBUTI ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Dal 1 gennaio incentivi per chi vuole aprire una piccola attività a Sermide e Felonica

Negli ultimi mesi del 2019 il Consiglio Comunale di Sermide e Felonica ha approvato il nuovo "Regolamento per la concessione di contributi alle attività economiche", entrato in vigore il 1 gennaio 2020. Il nuovo regolamento prevede misure di incentivazione economica per chi decide di aprire una nuova attività su tutto il territorio di Sermide e Felonica; in particolare verrà corrisposto per i 3 anni successivi all'avvio dell'attività un contributo annuale compreso tra i € 1000 e i € 3000, calcolato in proporzione alle imposte comunali pagate (imposta sull'immobile utilizzato per l'esercizio dell'attività e corrispettivo per il servizio di raccolta rifiuti).

Queste prime misure previste nel regolamento sono state pensate soprattutto per sostenere l'avvio di piccole attività commerciali e artigianali, ma la volontà dell'amministrazione è quella di rendere questo regolamento uno strumento per disciplinare diverse forme di incentivo. L'obiettivo nel corso dei prossimi anni, ma già a partire dal 2020, sarà quello di integrare il regolamento approvato con ulteriori forme di sostegno alle iniziative economiche già presenti sul nostro territorio, agevolando il proseguo dell'attività e sostenendo investimenti per migliorare l'attrattività dell'offerta; un percorso di incentivazione che possa rispondere alle

necessità di settori con dimensioni ed esigenze diverse. È giusto sottolineare che tra i beneficiari delle misure attualmente in vigore non sono previste solamente le sole nuove attività, ma anche i subingressi a seguito di compravendita, affitto, donazione o eredità; tale scelta per cercare di sostenere anche la continuità nelle attività che necessitano di passaggi generazionali o di proprietà, a seguito di pensionamenti.

La scelta di approvare un regolamento ha il valore aggiunto di rendere queste misure strutturali, senza un inizio o una fine, come invece nel caso di un bando con una certa somma limitata a disposizione; ciò significa che, a partire da quest'anno, chiunque decida di aprire un'attività nel Comune di Sermide e Felonica potrà chiedere gli incentivi previsti da questo regolamento senza dover attendere eventuali bandi o successive assegnazioni di fondi. Siamo consapevoli del fatto che non saranno sufficienti incentivi di questo tipo per convincere una persona ad investire a Sermide e Felonica o per invertire il trend economico dei nostri comuni, ma siamo comunque fiduciosi che possa rappresentare un aiuto concreto per chi ha deciso di provarci ed un punto di partenza per cercare di avvicinare nuove iniziative al nostro territorio.



Municipio di Sermide

Municipio di Felonica

POMERIGGI DI DIALOGO INTERRELIGIOSO

PER UN FUTURO DI PACE

Le Comunità Buddista, Cattolica, Valdese e Islamica del territorio di Sermide e Felonica si incontrano per **dialogare ed esprimere i punti di vista. Video, esperienze e confronto con il pubblico.**

AL TERMINE DELL'EVENTO MOMENTO CONVIVIALE OFFERTO PER TUTTI I PARTECIPANTI.

29 Febbraio 2020, ore 15:30
Centro Culturale Islamico
Via XXIV Aprile (Sermide)

GENERAZIONI

Per informazioni contattaci:
municipalita_sermide@comune.sermideefelonica.mn.it



Municipio di Sermide

LA MUNICIPALITÀ ASCOLTA

FEBBRAIO 2020

I Consiglieri del Municipio di Sermide sono disponibili per tutti i cittadini che intendono fare proposte, segnalazioni, suggerimenti o richieste di informazioni. Ci trovate presso:

SERMIDE
SALA CONSIGLIARE

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO
DALLE ORE 16 ALLE ORE 18

SABATO 22 FEBBRAIO DALLE
ORE 10
ALLE ORE 12

...e se volete scriverci:
municipalita_sermide@comune.sermideefelonica.mn.it

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nel Consiglio Comunale del 30/12/19 a Palazzo Cavriani l'Amministrazione Comunale ha illustrato il proprio DUP (Documento Unico di programmazione). Considerando l'importanza per la vita della nostra comunità di questo documento, noi del gruppo "La Svolta" vorremmo sottoporre ai lettori di Sermidiana i rilievi e le osservazioni presentati in quella sede. Una loro piena comprensione ovviamente presuppone la lettura del documento, ma poiché trattasi di oltre cento pagine (in teoria consultabili anche in internet) è comprensibile che molti non siano entusiasti di farlo. Cercheremo qui di esplicitare nel modo migliore alcune criticità da noi riscontrate, invitando tutti, se non a leggere le 100 pagine, a presenziare ai Consigli Comunali per verificare di persona come viene amministrata la nostra comunità.

Partiamo dalla definizione di DUP (Vedi Wikipedia)

"Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il principale strumento per la guida strategica e operativa e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione. Il DUP è composto da due sezioni:

- » la sezione strategica, con orizzonte temporale pari al mandato amministrativo
- » la sezione operativa, con orizzonte temporale che coincide con quello del bilancio di previsione"

L'art. 170 dello stesso D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale presupposto indispensabile per la corretta approvazione del bilancio di previsione, poiché le previsioni del bilancio vengono deliberate sulla base degli indirizzi strategici e operativi del DUP. "

In parole povere il DUP, redatto da una Amministrazione Comunale, partendo dall'analisi della situazione del proprio territorio, dovrebbe individuare campi di intervento denominati MISSIONI e prospettare obiettivi operativi, declinati in azioni, con l'indicazione delle risorse e dei mezzi necessari per la loro attuazione.

Ne consegue quindi che dalla lettura di un DUP un cittadino può ricavare gli indirizzi e le scelte fondamentali operate da una amministrazione.

Punto di partenza è l'analisi socio-economica della comunità interessata. Successivamente vi si articolano altre sezioni. Il risultato è un documento corposo.

Dopo questa premessa diamo seguito ai rilievi mossi dal gruppo "La Svolta" al DUP della nostra Amministrazione. Nell'analisi socio-economica del nostro territorio l'Amministrazione ha individuato: Continuo calo demografico; Invecchiamento della popolazione con gravi ricadute sugli insediamenti residenziali, sulle attività produttive e commerciali e sui bisogni delle fasce deboli; Mercato del lavoro con un quadro economico che viene definito nel DUP "FRAGILE". Nulla da eccepire sui risultati dell'analisi poiché basata su dati inconfutabili ed è proprio su queste urgenze che dovrebbe concentrarsi l'impegno di una Amministrazione, in sinergia con le diverse agenzie ed organismi sovracomunali operanti sul territorio. Ma una lettura attenta del documento fa emergere dubbi sulla priorità delle emergenze e criticità sulle scelte operative. Il nostro DUP individua 4 aree tematiche di intervento: Occupazione, sviluppo, interterritorialità, promozione del territorio; Il territorio, l'ambiente e la salute pubblica: Il sociale, "Stare bene insieme per fare comunità"; La sicurezza del territorio e della comunità.

Queste aree tematiche sono i contenitori dei vari campi di intervento, le così dette "MISSIONI" declinate in obiettivi operativi. "La Svolta" ha avanzato molte riserve sugli obiettivi operativi individuati dalla attuale Amministrazione. A nostro avviso si tratta infatti spesso di azioni già sperimentate con scarsi margini di successo, o poco coraggiose, oppure lente nella loro realizzazione e quindi non efficaci e migliorative rispetto al quadro socio-economico risultante dall'analisi di partenza. L'Amministrazione Comunale enfatizza, come sempre, interventi in ambiti che "La Svolta" ritiene importanti per una buona qualità della vita ma non sufficienti per interrompere una fase di stagnazione socio-economica grave come la nostra. Proveremo ad elencare alcune criticità riscontrate. Prendiamo in esame ad esempio la "MISSIONE 5": "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" (biblioteche e musei compresi). Vorremmo segnalare la totale assenza di una valorizzazione del Centro di Educazione Ambientale, così pure la riqualificazione di Piazza 4 Novembre a Sermide o dell'area verde di Palazzo Cavriani- Biblioteca a Felonica. Si prospetta la raccolta di materiale per un futuro Museo della Ferrovia, va benissimo, ma chiediamo all'Amministrazione se non ritiene parimenti meritevole di conservazione la portineria dell'ex zuccherificio come "testimonianza" di una fase storica importante del territorio di cui non resterà memoria. Non esistono mezzi per sollecitare la proprietà ad evitarne la distruzione totale? Né è ben individuato l'utilizzo dell'ex macello di cui genericamente si accenna ad una riqualificazione. Ma in che termini? Con quali finalità? Vorremmo chiedere anche a che punto sono i lavori di completamento dell'ex Ipsia augurandoci che siano finalmente in fase di chiusura. La "MISSIONE 6": "Politiche giovanili, sport

e tempo libero" per sua ammissione opera nell'ambito della creazione di "competenze lavorative". Tuttavia ci risulta molto difficile individuare delle competenze lavorative derivanti dagli obiettivi operativi declinati nel DUP, non ne troviamo concreto riscontro. Così pure la missione 7: "Turismo". La Svolta si chiede come sostenere le citate manifestazioni senza l'assegnazione di risorse finanziarie (missione senza portafoglio). Nuovamente sono tornati alla ribalta nodi di estrema importanza per la nostra comunità; trattasi dell'Ex Ospedale, della Fondazione Negrini, delle Officine Grandi Riparazioni, ma le iniziative per la loro valorizzazione sono ancora fumose e i progressi estremamente lenti. L'attivazione dello studio per la realizzazione di percorsi formativi in ambito agroalimentare e socio-sanitario è rinviata al 2021, per il 2020 nulla è previsto. L'attività della Fondazione Negrini è così nuovamente rinviata dopo un decennio di valutazioni e contatti?

- La missione 14 "Sviluppo economico e competitività" prevede obiettivi operativi che "La Svolta" valuta poco incentivanti se non generici; ci siamo già espressi in merito agli incentivi per il sostegno al settore commerciale che riteniamo veramente poveri. I progetti di sviluppo e sostegno alle imprese, già sperimentati in passato, non sono in grado di rivitalizzare la nostra economia né sono attrattivi

per eventuali insediamenti produttivi. Urgente è inoltre per noi la necessità di una semplificazione dell'iter burocratico per l'apertura di nuove imprese, già sollecitata dalla Svolta e di cui si fa cenno nel DUP. Le MISSIONI 15: "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" e 16: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", ambiti per noi assolutamente importanti sono purtroppo senza un proprio portafoglio cioè senza disponibilità di risorse finanziarie. Ci chiediamo come sia possibile sostenerle senza impegno economico. Generiche sono le indicazioni relative al progetto AttrACT (Bando regionale finalizzato a rendere attrattiva un'area attraverso un contributo di Euro 100.000). Nel DUP si suggeriscono interventi, programmi, azioni promozionali da mettere in campo per rendere appetibile un'area in sinergia con gli altri comuni dell'Oltrepò Mantovano assegnatari dello stesso bando. Ma problemi di viabilità provinciale di difficile soluzione limitano pesantemente l'attrattività del nostro territorio e la loro soluzione deve essere costantemente sollecitata, ovviamente sempre in sinergia con altri comuni dell'Oltrepò Mantovano. Non bastano le azioni promozionali! (Nell'ambito del progetto AttrACT l'isolamento della nostra zona è riconosciuto). Persiste ancora la sperequazione fiscale tra Sermide e Felonica nonostante i

finanziamenti e i risparmi prospettati con l'operazione della fusione né è chiara l'ottimizzazione dei servizi con i conseguenti risparmi di spesa di cui ancora i cittadini non vedono il riutilizzo. Anche se non mancano spunti di riflessione su altre missioni quali la gestione dei rifiuti o la diversificazione delle fonti energetiche preferiamo sospendere qui le nostre osservazioni per non divenire troppo prolissi, ma vorremmo ribadire che solo uscendo da una fase di "FRAGILITÀ" economica si potranno avere ricadute positive nelle altre aree di intervento in cui opera una Amministrazione. A questo proposito gli esempi da seguire non mancano. Abbiamo consegnato nel precedente Consiglio il piano adottato dal comune di Pavia per incentivare le attività produttive. Alcuni Comuni hanno messo in atto esperienze di sostegno all'imprenditoria giovanile e alla riqualificazione di immobili comunali (e non) con progetti improntati alla green economy ed alla sostenibilità. In altri si è ricorso a importanti azioni di defiscalizzazione e a concrete operazioni di semplificazione burocratica a vantaggio degli operatori economici. E' in questo ambito che si dovrebbe principalmente lavorare con la massima urgenza o il nostro declino non potrà che essere inesorabile.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



La Bottega sotto casa



pane
focacceria

Genuinità e
Cortesias

tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

Biennale della Fotografia Femminile: in marzo Mantova si tinge di rosa

**Per tutto il mese esposizioni,
talk e workshop con le fotografe più famose**



DARO SULAKAURI

L'associazione culturale La Papessa, nata nel 2018, coadiuvata dalla direzione artistica di Alessia Locatelli, è la radice della prima Biennale di Fotografia al Femminile.

Un progetto importante, presentato giovedì 16 gennaio presso la sala consiliare del Comune di Mantova durante una conferenza stampa.

La manifestazione che avrà inizio il 5 marzo prossimo, ma durerà per tutti i quattro weekend del mese, proporrà mostre, allestite nei luoghi sia di solito chiusi al pubblico, ma anche talk, visite guidate e workshop con grandi nomi della fotografia femminile.

La scelta di dare spazio allo sguardo e alla sensibilità visiva al femminile è per Alessia Locatelli "una scelta fatta scientemente per poter fornire un solco netto dentro cui tracciare il futuro della Biennale".

In questa prima edizione il percorso espositivo e l'offerta si costruiscono esclusivamente sul professionismo femminile. Il tema scelto è "Il lavoro", inteso come opportunità di dignità e realizzazione personale, ma anche come contesto, ancora oggi, contrassegnato dalla difficoltà di riconoscimento della pari dignità tra

uomo e donna.

In questa prima edizione, sarà dato spazio a progetti unici nel loro genere portati avanti da fotografe di fama internazionale. Citando il materiale rilasciato alla stampa, troviamo il reportage sul tema della "rigenerazione" di Betty Colombo che, attraverso scatti che ritraggono quattro differenti momenti, affronta l'archetipo della rigenerazione: il rimboschimento di una zona naturale, l'operazione a un animale ferito e due interventi su esseri umani, al polmone e alla pelle.

Sarà ospitata Erika Larsen (selezionata per la pubblicazione "Women: The National Geographic Image Collection" 2019) con un recentissimo lavoro sulle tradizioni intrinsecamente dipendenti dalla natura nella lontana cittadina di Quinhagak in Alaska.

Sandra Hoyn esporrà "Fighting for a pittance", scottante e delicatissimo

FACCIAMO VOLARE LE TUE IDEE



STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.



ERIKA LARSEN

reportage sullo sfruttamento dei minori in Thailandia nella boxe, in cui non è la violenza che si evince dagli scatti ma la forte dipendenza (non solo fisica, più spesso psicologica e affettiva) dei minori dagli adulti spesso raffigurati in secondo piano: soggetti che vanno a costruire questa meta-narrazione dello sfruttamento.

Troverà spazio il progetto fotografico "Vorrei" di Claudia Corrent, un lavoro animato dal desiderio che ancora oggi muove i sogni degli adolescenti di

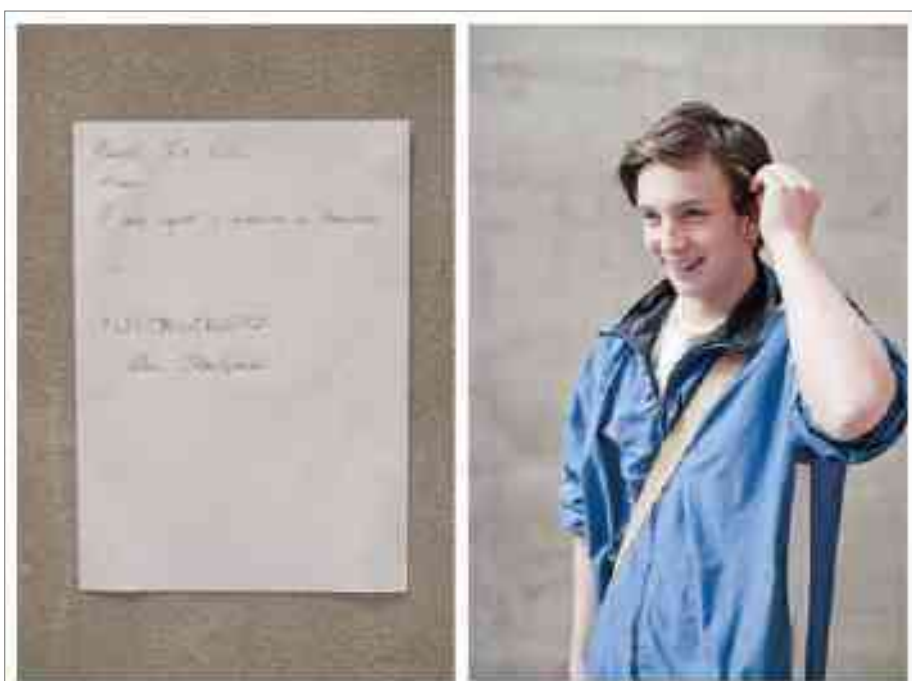
un Istituto professionale di Bolzano alla scoperta del futuro, visto anche attraverso il loro lavoro ideale. Nausicaa Giulia Bianchi con il suo "Women priests project" riporterà davanti agli occhi di tutti il tema delle donne-prete ancora così distanti dalle nostre latitudini, ma così meravigliosamente stimolante. Rena Effendi, con "Transylvania: built on grass", racconterà la fatica di una vita lavorativa rurale che coinvolge tutta la famiglia, nei campi, nei

pascoli e nelle fattorie in Transilvania. Daro Sulakauri con "The black gold" ci accompagnerà in un viaggio visivo a Chiatura in Georgia, sede del principale giacimento di oro nero di tutto lo stato che offre a intere famiglie un lavoro di miniera, sfruttato e pericoloso.

Proseguendo troviamo "Cinderellas" di Annalisa Natali-Murri, che racconterà la storia di emarginazione delle Hjiras del Bangladesh con la delicatezza silenziosa di un incontro profondamente rispettoso.

La Biennale della Fotografia Femminile ospiterà, inoltre, una selezione ad hoc della collezione di Donata Pizzi che colleziona dal 1965 colleziona esclusivamente fotografie di autrici donne, diventando così un vero e proprio riferimento per allestire esposizioni in musei e gallerie, sia in Italia che all'estero.

"L'associazione La Papessa, coadiuvata dalla direzione artistica di Alessia Locatelli, lancia un progetto generoso in cui la nostra amministrazione crede fermamente. Innanzitutto, perché bisogna salutare il coraggio e la speranza di giovani donne che mettono la propria capacità di invenzione al servizio di un'idea, - sostiene il Sindaco Mattia Palazzi - anzi di un ideale. Poi, perché le fotografie di tutto il mondo che si riuniranno a Mantova costituiscono un'occasione imperdibile, che ci auguriamo venga ripetuta ogni due anni, costruendo intorno tante esperienze nuove."



CLAUDIA CORRENT



L'immagine scelta da Sermidiana per la copertina di questo magazine è la stessa della campagna di comunicazione della Biennale e parte del progetto foto+video dell'artista multimediale Eliza Bennett. Una donna che si cuce i calli dei palmi delle mani. Il lavoro - concettualizzato nella fisicità della mano - è immortalato nel gesto del ricamo per tradizione associato all'atto del fare femminile. Il callo come simbolo della fatica, come emblema forte e strettamente legato al lavoro.

SOLIS RADIOS: 23 ANNI TRA LIBRI E BELLE ARTI

Chiude la cartoleria "I raggi di sole" di marettiana memoria

“La scelta di chiudere non è stata indolore, è dovuta a impegni personali. Non abbiamo fatto svendite perché confidiamo che qualcuno possa proseguire il nostro cammino” - racconta Anna Rambaldi, titolare insieme al marito - “ringraziamo con tutto il cuore i clienti che sono stati i veri protagonisti del nostro percorso”

Quando e come è iniziata l'esperienza di Solis Radios?

Il negozio ha aperto i suoi battenti il 3 maggio 1997 all'interno del Centro Commerciale Arcobaleno. Le merceologie trattate da allora sono state la cartoleria, i libri, i giocattoli, i cd e le belle arti. Questa scelta è stata compiuta perché erano prodotti che appassionavano sia me (vedi libri) sia le belle arti (vedi mio marito).

Perché avete scelto questo nome?

La scelta del nome per un'attività è una cosa importante, non volevamo un nome italiano perché si rischiava di cadere nel banale, neppure un nome inglese perché a nostro avviso troppo

inflazionato. Abbiamo pensato al latino, grazie agli studi compiuti alle superiori, e chi meglio del professor Gianfranco Maretti Tregiardini avrebbe potuto aiutarci? Quindi è nato Solis Radios (I raggi del sole).

La vostra è stata più di una semplice cartoleria, proprio per la particolarità delle vostre referenze, parlatecene.

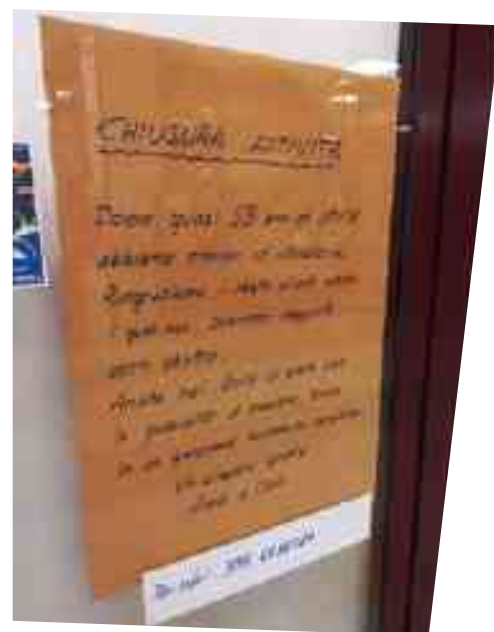
All'inizio siamo partiti piano piano, nel corso degli anni, grazie alle collaborazioni con i nostri fornitori/partner, alle fiere visitate e alla nostra curiosità per le novità da proporre alla nostra clientela, abbiamo ampliato la scelta dei prodotti e delle opportunità commerciali.

Viste queste referenze, la vostra clientela non è solo locale...

Il nostro bacino di utenza si è man mano allargato fino a spingerci a vendere prodotti anche olttralpe.

Leggendo il vostro saluto, spicca la parola "crescere anche in un panorama economico complesso", che cosa significa?

Il momento economico che stiamo attraversando è tutt'altro che semplice, occorre essere sempre più competitivi e competenti per poter differenziarsi dai moderni tipi di commercio (es. online e distribuzione moderna). Grazie alla nostra clientela abbiamo lavorato con soddisfazione per quasi 23 anni con l'aiuto dei familiari, aumentando sempre il nostro fatturato.



C'è qualche aneddoto che vi portate nel cuore?

Il nostro negozio è diventato un punto di riferimento per il territorio, ci hanno chiesto di tutto, dai "ciapamoschi", alle "squadre con angolo di 90", al "quadrato" di Cubrik, se vendevamo le radio, ecc. ecc. C'è anche un aneddoto molto simpatico. Il negozio nel corso della sua vita ha fatto una specie di servizio di baby sitting, le mamme andavano a fare la spesa e i bambini venivano in negozio a curiosare e a trascorrere il tempo, si sentivano tranquilli così come le loro mamme. Circa una quindicina di anni fa, tra questi bambini, ce n'era uno biondo che entrava molto spesso a guardare i giocattoli. Successivamente c'è stato un periodo in cui non si fece più vedere. Un pomeriggio ritorna in negozio e mi saluta dicendo: "Ti sono mancato?" Per me è stato un episodio molto tenero e solo un bambino poteva dire una frase così.



PERCORSO DA CAPOLISTA

Continua il buon momento della squadra sermidese



UN QUARTETTO DI BIANCOBLÙ IN ASSOLUTA EVIDENZA(DA SINISTRA): MAZZIOTTI, MATTEO BAROZZI, DELLA TORRE, LAMKHANTER

Il girone di ritorno è arrivato alla 3ª giornata e la squadra sermidese è al comando con 37 punti: seguono New Castellucchio 33, Quistello e S.Egidio S.Pio X 31, Dinamo Gonzaga e Casteldariese 29, Rapid United 27, Pomponesco e Borgovirgilio 26, Voltesi 25, Futura 24, Roverbellese 21, Unione Team 15, Poggese e R. Marmirolo 13, La Cantera 11.

I biancoblù lo avevano cominciato pareggiando in casa contro il R.Marmirolo, ultimo in classifica, per 1-1: dopo essere passati in vantaggio a metà del primo tempo con Vertuani, venivano raggiunti a pochi minuti dal novantesimo. Poi piegavano in trasferta la fortissima Dinamo Gonzaga per 2-0, la quale, ridotta in dieci per espulsione del portiere dopo un quarto d'ora di gioco del primo tempo, resisteva fino ai primi minuti del secondo quando incassava il gol di Vertuani e poi quasi

al novantesimo subiva il raddoppio di Lamkhanter. Infine, in casa, superavano La Cantera di Rivalta sul Mincio ultima in graduatoria, per 2-0, grazie ai gol di Villani nel primo tempo e di Travaini nel secondo.

Con il debutto assoluto di Garosi, cresciuto nel settore giovanile biancoblù, sono saliti a 20 gli atleti utilizzati da mister "Django" Rampani: Amarai ne è sempre il capocannoniere con 9 reti, seguito da Vertuani con 8, Lamkhanter con 4, Travaini e Villani 3, Mantovani 2, Moi, Mazziotti, Facchini.

La formazione sermidese continua ad offrire gara dopo gara un buon rendimento tecnico-atletico ed una promettente crescita agonistico-temperamentale in molti suoi elementi. Fiori è una bellissima certezza tra i pali; Calzolari, Mazziotti, F.Massarenti e Travaini garantiscono efficacia ed

eclettismo sia in fase difensiva che in quella di impostazione; Amarai e Moi, pur di corporatura minuta, sono scattanti ed insidiosi mentre Lamkhanter è un finalizzatore sopraffino, come vedesse la porta avversaria anche al buio. Matteo Barozzi, Dalla Torre, Villani e Vertuani con le loro consolidate doti atletico-tecniche e di esperienza innervano il lavoro dei compagni con positivi riflessi sul rendimento del collettivo e sul conseguimento dei risultati. In questo mese di febbraio sarà superimpegnativo il cammino della compagine biancoblù, che affronterà dapprima in trasferta la Casteldariese e poi, in casa, il New Castellucchio; a seguire giocherà di nuovo in trasferta contro la Roverbellese per chiudere con il turno casalingo affrontando il Rapid United.

NUOVO ANNO, NUOVO INIZIO

Parte molto bene il Campionato 2020 per Antares

In gara l'11-12 gennaio a Sermide le ragazze del Silver LA e LB di tutta la zona Emilia, oltre 210 ginnaste divise sul weekend. Per la gara LA, Ilaria Passini, all'esordio assoluto in una competizione, conquista il terzo gradino del podio. Grandissima prestazione per lei che non si è fatta cogliere dall'emozione ed ha affrontato la gara come una veterana. Per la categoria LB, splendido podio anche per Sara Mazzali, terza. Ottima la sua prestazione e con ampi margini di miglioramento. Molto bene anche le altre ragazze in gara Francesca Ianni, Vittoria Dalla Villa, Arianna Tiziani e Andrea Aurora Bonafini che non sono arrivate a podio ma hanno ottenuto piazzamenti di tutto rispetto. Bravissime le nostre ginnaste, e pensare che è solo la prima gara. Altro week end ricco di competizioni quello del 18-19 gennaio. Ad aprire le danze sabato la sezione agonistica maschile e femminile. La femminile, in gara a Cesena nella prima prova del Campionato Gold, ha visto scendere in pedana la piccola Martina Arcellaschi, giunta 7° al termine di una buona prova, e Emma Campana, 6° nella sua categoria. Qualche errorino ha costretto le nostre ginnaste ad



LE RAGAZZE DEL SILVER LC

allontanarsi dalla zona podio ma gli esercizi, assolutamente competitivi, ci fanno ben sperare per le prossime tappe. Stessa giornata ma sede diversa, Carpi, per la maschile. In gara



CALAF, NICOLA, MATTEO E SIMONE



ILARIA PASSINI

SARA MAZZALI



per il Silver LC, Gabriele Lorenzini per la categoria A2 che conclude la gara al 5° posto. Molto bene Simone

Feriani che conquista il bronzo nella categoria A3, grazie ad un'ottima prestazione, e 6° posto per Matteo Mazzi. In gara anche Nicola Guidorzi e Calaf Reggiani per la categoria Junior 1, che giungono rispettivamente terzo, salendo sul podio, e quarto ad appena 0.50 di distacco. Tanti complimenti a tutti perché hanno presentato nuovi elementi e non hanno certamente sfigurato. A gareggiare il 18, la squadra Silver LC Senior femminile che, sempre a Cesena, ha visto gareggiare Sara Bellini, Melanie Nadalini, Verdiana Marassi, Giulia Bertolasi, Alessia Boschini e Cecilia Volpato, portando a casa delle buone prestazioni, ma soprattutto mettendosi in gioco in una gara di livello superiore rispetto a quelle precedentemente

NICOLA GUIDORZI



affrontate e le ragazze non hanno certamente sfigurato. Un applauso a tutti i nostri ginnasti... ed è solo l'inizio.



SIMONE FERIANI

sport BASKET

BASKET: GIOCO E DIVERTIMENTO

2020 impegnativo per la pallacanestro di Sermide, a cominciare dai giovani Under 13 capitanati da Fabio Talassi

Dopo una prima fase che li ha visti primeggiare con 5 vittorie in altrettanti incontri, la formazione di coach Zenato dovrà vedersela con le prime e le seconde degli altri gironi in incontri di sola andata che non lasciano spazio ad errori, per poter essere sicuri di accedere alla fase finale ed alla conseguente lotta per il titolo di categoria per la provincia di Verona.

Novità in vista anche per la squadra Under 18 che dopo un avvio in salita con le formazioni dei pari età di Padova cercherà riscatto e la prima vittoria stagionale in una seconda fase su Verona contro formazioni, sulla carta, più abbordabili.

Prosegue la felice e fortunata idea del RUN & JUMP SUMMER CAMP, arrivato alla sua terza edizione. Dal 16 al 22 Agosto Filippo De Vincenzi, in collaborazione con il Baseka Basket, porterà a Cesenatico tutti i ragazzi e le ragazze che vorranno associare ad una vacanza al mare basket, giochi all'aperto e divertimento. Per informazioni, telefonare al 347.2940614 o scrivere a filippo.devincenzi@virgilio.it.

**RUN & JUMP
SUMMER CAMP
2020**

DAL 16/08 AL 22/08

**VIA COLOMBO 29 - 47042
CESENATICO (FC)**

**RESPONSABILE TECNICO:
FILIPPO DE VINCENZI
3472940614**

filippo.devincenzi@virgilio.it

In collaborazione con:

DECIMA EDIZIONE DEL MEMORIAL "ICIO BOCCHI"

Bellezza del percorso e ottima organizzazione

Sabato 21 dicembre si è finalmente disputato il Memorial Maurizio "Icio" Bocchi, giunto alla decima edizione. La piena del fiume Po di fine novembre ne aveva di fatto impedito lo svolgimento il giorno 30, per giustificate ragioni di sicurezza.



Questo non ha tuttavia scoraggiato i soci del Duathlon Sermide che si sono rimessi di nuovo in movimento, rimboccandosi le maniche, per riproporre la manifestazione nel periodo pre-natalizio. Gli sforzi sono stati senza dubbio ripagati dagli ottimi apprezzamenti e dai complimenti per il percorso veramente tecnico e completo, per l'ottima organizzazione, per il ristoro "incredibile" e per l'ospitalità. Caratteristiche che rimarcano la qualità organizzativa della società Sermidese e dei propri soci e collaboratori. Purtroppo la partecipazione dei ciclisti non è stata

nel complesso elevata: le aspettative erano molto ottimistiche dopo l'exploit della passata edizione e nonostante un impegno extra di "marketing" promozionale dell'evento, fatta di trasferte per la distribuzione dei volantini e partecipazioni alle gare organizzate nelle vicine province venete ed emiliane, a Sermide si conteranno una sessantina di presenze. E' stato pagato sicuramente lo spostamento di data, con sovrapposizione ad altre gare e probabilmente anche il brutto tempo di sabato 21 dicembre, piovoso fin dalla nottata, non ha aiutato a richiamare quei corridori poco propensi ad affrontare eventuale freddo o fango. Ma nonostante questi imprevisti, che non è possibile gestire, per quanto riguarda l'aspetto tecnico ci sono state delle eccellenze, sia nella gara di Ciclocross che in quella seguente di MTB.

Sono emersi due corridori che hanno veramente impressionato per tecnica, forza e determinazione, ognuno nella propria specialità. Roberto Giacobazzi, giovane atleta Reggiano della società Alè Cipollini è stato il primo assoluto nella gara di ciclocross dopo aver duellato a lungo con Remo Bardelli, esperto crossista dello Spilla Team di Spilamberto, già dominatore di precedenti edizioni. Partito subito forte Roberto è raggiunto in testa da Remo al secondo dei quattro giri del circuito golenale e solo nella fase finale dell'ultimo giro è riuscito a staccarlo di nuovo. E' spuntato solitario sull'argine maestro, dopo aver scalato la massacrante "salitona delle panchine" ed è transitato poi a braccia alzate sul vicino traguardo. Appena superata la riga bianca, visibilmente soddisfatto, con il suo sorriso spontaneo ha applaudito e si è subito complimentato per la bellezza del percorso e per l'ottima organizzazione. Con discrezione e modestia, nonostante

vestisse i panni del vincitore alla sua "prima volta a Sermide", si è mescolato in mezzo a noi organizzatori per commentare la sua gara ed esaltare i tanti aspetti tecnici del tracciato. Questo è stato il gesto più gratificante della giornata.

Senza storia la gara di MTB con protagonista Gabriele Tacchinardi del team Bike e Run di Crema, che ha impressionato per la potenza e la padronanza del mezzo meccanico, su un terreno che dopo la gara di ciclocross sembrava essersi appesantito per l'insorgere del fango. Contrariamente alla gara di ciclocross, dove la pioggia è caduta per una ventina di minuti, durante la gara di MTB il cielo si è aperto ed il sole ha riscaldato l'aria, regalando panorami del nostro territorio fluviale, sempre piacevoli. Senza avversari praticamente già dal primo giro, ad ogni passaggio sul traguardo Gabriele spingeva un rapporto lunghissimo, impensabile per gli inseguitori. Infatti terminava la gara in prima posizione assoluta con un cospicuo vantaggio. La lotta nelle retrovie non era meno interessante e vedeva protagonisti vecchie conoscenze delle ruote grasse, già vincitori a Sermide. Ottima la prestazione del nostro sindaco Mirco Bortesi, unico Sermidese al via, che nonostante non partecipi accanitamente e con regolarità alle gare invernali di MTB si è brillantemente piazzato sul terzo gradino del podio nella propria fascia di età: sarà una ripetizione ma vale la pena soffermarsi sul fatto che "la classe non si impara". La gara di Duathlon ha visto protagonista Federico Antonioli nella prima frazione di corsa a piedi (un giro del circuito) con un impressionante passo, che gli ha permesso di staccare l'avversario di giornata Alessandro Bruzzi, esperto e completo atleta ferrarese. Questi, salito in bici per completare i due giri



CICLOCROSS: GIACOBAZZI E BARDELLI

del circuito dopo la prova di corsa, ha iniziato la rimonta su Federico, che visibilmente non a proprio agio sul mezzo meccanico, ha dovuto cedere la posizione ed il primato a favore del più avvezzo Bruzzi. Comunque grande grinta per entrambi. Molto bella è stata la partecipazione alle gare dei piccoli ciclisti della società SportEven di Borgo Mantovano, che hanno portato una ventata di entusiasmo ed anche un po' di chiassosa allegria. Sicuramente si sono divertiti ed hanno fatto divertire gli spettatori che non si sono risparmiati nel rivolgere loro il proprio incitamento. Solo il ristoro ci ha resi tutti uguali, nè vincitori nè vinti, ma tutti assieme a prendersi un po' in giro, ridere di una battuta e a chiacchierare con il "tiròt" in una mano e il bicchiere di lambrusco dall'altra, con la cioccolata calda o il thé per i freddolosi o la sbrisolona

e le crostate per i più golosi. E poi il prosciutto ed il salame con il pane e il parmigiano come iperproteico. Il ristoro di Sermide, alto momento di aggregazione e di amicizia, ottimamente gestito da Andrea e Claudio in collaborazione con Cinzia e Giovanna, nella splendida location del Bar M61 messa da Aldo e Simona a totale disposizione dell'organizzazione. Come ogni edizione, oltre alle premiazioni dei vincitori e dei piazzati delle gare da poco concluse, c'era attesa per l'assegnazione del premio alla memoria di "Icio", che come sempre viene attribuito secondo criteri diversi dai meriti sportivi. Gli amici del Duathlon hanno assegnato il premio a Matilde Buganza della società SportEven Cycling Group di Borgo Mantovano, ragazzina dodicenne piena di grinta, unica rappresentante dell'universo femminile in gara a

Sermide. Elisa Menghini, Presidente della sezione Sermidese dell'AIDO, è intervenuta a testimoniare l'importanza della donazione degli organi, per "donare" speranza di nuova vita a chi purtroppo non ha alternativa al trapianto. Noi tutti sappiamo che grazie alla scelta della famiglia Bocchi di donare gli organi di "Icio" è stata data una opportunità di futuro a persone malate e questo premio, se pur non di valore economico ma di elevato impatto simbolico, è andato a Matilde nella speranza che le nuove generazioni da lei incarnate possano trarre insegnamento e fare tesoro dei valori che l'associazione AIDO promuove.

Al termine di questa lunga giornata di sport e di comunione di passioni, nei volti degli amici del Duathlon, dopo la commozione per il ricordo di "Icio" c'è senza dubbio grande soddisfazione per come si è svolta la manifestazione nonostante tutte le problematiche. Un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno messo le braccia ed il proprio tempo libero per il raggiungimento di questo traguardo, alla famiglia Bocchi sempre vicina, all'Amministrazione Comunale che ha contribuito in modo estremamente collaborativo e a tutti coloro che ci hanno sostenuto materialmente e che riteniamo doveroso nominare, in rigoroso ordine alfabetico: Aido Sermide, AVIS Comunale di Sermide, Bernardelli Enrico & C., Bibite Barozzi, Confezioni L.J, Lavagettone Personal Laundry, M61 Meeting Bar, Nuova Carni Padane, STE.BE.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

TORNEO NAZIONALE

al Palazzetto 180 atleti da tutta Italia



Al palazzetto dello sport di Sermide è andato in scena il torneo nazionale Fitet CONI OPEN. Nelle quattro categorie previste hanno partecipato 180 atleti in rappresentanza di ben 50 società provenienti da 8 regioni: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Trentino alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Sicilia. La giornata di sabato 28 dicembre è stata dedicata agli "esordienti della nostra disciplina sportiva", i non classificati e il nostro settore giovanile guidato dal presidente e coach Giovanni Scaglioni si è comportato benissimo in quanto ha sfiorato il podio con due nostri giovani promettenti (Carlo Simoni e Federico Venturini) che sono usciti di misura ai quarti di finale, perdendo dai poi medagliati del torneo Pichler Arthur di Merano e Giovanni Fonso del tennistavolo Rovigo. Ottima anche la prestazione del nostro veterano inossidabile Sandro Trombella che

anch'esso esce nei quarti battagliando fino all'ultima palla contro Filippo Bersani della polisportiva "Vittorino da Feltre" Piacenza. Domenica 29 dicembre scendono in campo i "big" e in queste 2 categorie arrivano delle meravigliose vittorie: nella categoria over 1000, dedicata ad atleti classificati (medi), il nostro giovane quindicenne Michele Schiavon arriva terzo sul podio dietro solamente al vincitore Andrea Toni di Modena e Ruggero Mocellin di Marostica. Mentre nella categoria over 400, dedicata ai classificati più alti, arriva addirittura la vittoria del torneo da parte del nostro trentenne Andrea Testoni atleta cresciuto nel vivaio del tennistavolo Sermide. Andrea è stato davvero impeccabile, contro ogni sondaggio e aspettative passa agevolmente il girone di qualificazione battendo Zinelli di Parma, Bedendo di Rovigo e Marizzoni di Brescia, poi agli ottavi vince su Luzzi di Sarmeola di Rubano, nei quarti elimina Radin di

Vicenza, in semifinale in una partita spettacolarissima, nonostante sia sempre stato sotto con i punteggi, rimonta tra gli applausi del palazzetto battendo la testa di serie numero uno indiscussa della manifestazione Stasi Enrico di Arezzo, poi in finale, addirittura al quinto set (cioè la bella), vince il torneo sull'ostico Guido Caravita di Ferrara. Tutta la società è orgogliosissima della manifestazione andata in scena per i super risultati conquistati e per la sempre migliore organizzazione, non è facile richiamare così tanti atleti provenienti da così lontano, un ringraziamento speciale va a tutto il gruppo del Tennistavolo Sermide, alla Polisportiva e all'Amministrazione comunale che ha potuto rendere questo torneo organizzato davvero al top grazie anche ad interventi fatti sul palazzetto dello sport pretorneo.

KARATE E VITA: COMPORTAMENTI E INSEGNAMENTI

Cari genitori ed educatori in genere, il percorso, non facile, che un responsabile di un DOJO o palestra nella nostra Federazione Internazionale, la S.K.I. - Italia, prima di poter essere definito tale e credibile nei fatti, dopo tutta una serie di esami veri, sul campo, accertati, possiede un suo "curriculum" personale dove, valori come sana passione per l'Arte marziale in generale e nello specifico per il KARATE, come specialità, assieme ad una buona educazione ed una costante disciplina individuale, rappresentano il suo biglietto da visita. Di seguito vi sono poi i risultati ottenuti nelle varie competizioni, la fama e quindi il proprio prestigio. Cari genitori, diffidate quindi delle imitazioni, dei pressapochismi, dei pressapochisti pseudo Maestri e degli eloquenti venditori di fumo ed abbagli. Preoccupatevi soprattutto che l'insegnamento individuale e di settore sia, con l'esempio e nei fatti, veritiero. Non una chissosa parentesi solo ludica, o di svago senza rispetto di alcuna regola, se e come modernamente capita sovente oggi. Il DOJO non rappresenta neanche un sicuro e comodo "parking" per chi è troppo vivace ed abituato in casa propria ad ottenere il "tutto e subito", anche con modalità che definirei, troppo sbrigative... Meglio non affidarvi a questo luogo, molto meglio non andare; se questo È quanto. Se non albergano durante

le lezioni almeno pause di silenzio con spiegazioni di tecniche in lingua originale, cioè in giapponese, se non vi è comportamento educato e composto, non si potranno memorizzare correttamente i movimenti fondamentali della disciplina del KarateDO secondo la antica tradizione, commettendo doppio grave errore: sbaglia in primis il Maestro poiché non si fa ben capire e di seguito sono indotti all'errore tutti gli allievi poiché pensano di aver capito, magari annuiscono positivamente con il capo ma, non è la verità. Poco o niente si sarà fissato nella loro memoria visiva. Non è cosa da poco il trasferimento agli allievi dei principi di fisica e geometria, rimodellandoli correttamente, sia per le varie fasce d'età, come per i diversi livelli tecnici che, sono da sempre le basi educative e fondanti. Un piede fissato sul tatami in modo posturalmente naturale e perfetto, darà una postura armonica e perfetta dal punto di vista fisiologico. Viceversa, se la postura è stata male insegnata o imprecisa sin da subito, sarà di indubbio danno e non solo fisico. Se poi ti capitasse durante un incontro od uno stage di spessore, magari a livello internazionale di accorgerti che, chi a casa tua ti ha insegnato in modo improprio o peggio ancora sbagliato, sarà per te una cocente delusione e frustrazione. Un pesante danno psico-fisico che ti farà odiare

tutto il tempo che tu, in buona fede, hai dedicato in quella palestra. Risultato? Non ne vorrai più sapere del settore né tanto meno di chi ti ha spillato soldi e tempo in cambio del nulla. Sarà stata una pessima esperienza di vita, un difficile ricordo da cancellare e ne parlerai molto male con altri. Purtroppo oggi pur di avere "client", molti cattivi Maestri, regalano passaggi di Kyu o peggio dei Dan, a chi non se li merita affatto. Questo è un mezzo pericoloso poiché, imbrogliando ed illudendo, danneggiano la Società; peggiorandola, non migliorandola. Facendo tesoro del sistema superiore altamente educativo, quello marziale, spalmandolo non solo a vantaggio delle giovani e giovanissime generazioni si potrà migliorare il rapporto interpersonale di una intera società e quindi di una Nazione, non facendo miracoli, per quelli ci pensano Altri, ma almeno si possono limitare i danni devastanti dovuti alle modernità, senza freno e senza regole, che sono micidiali per la vita stessa in tutte le fasce d'età. Il cosiddetto "buonismo" peloso, usato in quantità industriale da cattivi maestri e da personaggi senza scrupoli, disonesti e nemici della verità, sono stati considerati come i moderni profeti ed i risultati poi ottenuti oggi, purtroppo, sono un primato di pubblico triste dominio. Credo, cari genitori che sia giunto il momento per dire ad alta voce, senza se e senza ma: BASTA, STOP! Vi sta bene così?



**Aperti
 dal lunedì
 al sabato
 e domenica
 mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
 De Vincenzi Giuliana
 e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Febbraio APPUNTAMENTI CULTURALI

LUNEDÌ 3 febbraio ore 15.00

**Centro Socio Ricreativo
Don TONINO FRIGO**

"La lettura dei nostri giorni"

Dalle trasformazioni del sistema economico alla globalizzazione culturale e al multiculturalismo, dai problemi di integrazione sociale ed etnica alle minacce ambientali, le problematiche e le attese dei nostri giorni.

GIOVEDÌ 6 febbraio ore 15.00

**Centro Socio Ricreativo
GIACOMO GIBERTONI**

"Puccini: Tosca"

Ha più forte sapore la conquista violenta che il mellifuo consenso...ma il malvagio Scarpia fa una brutta fine.

SABATO 8 FEBBRAIO ore 16.00

**BOLOGNA TEATRO
EUROPAUDITORIUM
"THE FULL MONTY"**

A vent'anni dalla prima edizione del Musical di Broadway, torna in Italia una riedizione totalmente rinnovata a firma di Massimo Romeo Piparo. Protagonisti d'eccellenza i campioni di incasso di Mamma Mia!, Luca Ward e Paolo Conticini che, con Gianni Fantoni, Jomis Bascir e Nicolas Vaporidis daranno "corpo" e anima ai disoccupati più intraprendenti della Storia del Musical.

GIOVEDÌ 13 febbraio ore 15.00

**Centro Socio Ricreativo
MARIA RITA BRUSCHI**

**"Regina Strinasacchi,
violinista del '700 europeo"**

Da Ostiglia alla corte degli Asburgo, a 180 anni dalla morte, una pubblicazione che si propone di ricostruire il percorso personale, familiare ed artistico della violinista ostigliese Regina Strinasacchi attraverso l'ampio materiale storico-biografico derivato da documenti d'archivio, testi a stampa del suo tempo e successivi, notizie da cronaca locale e da riviste musicali.

LUNEDÌ 17 febbraio ore 15.00

**Centro Socio Ricreativo
PAOLO BERNARDONI**

"Falsi miti in neurologia"

-La fiducia nelle "pseudoscienze" è in rapida crescita e tale diffusione mette a rischio non solo i professionisti sanitari, divulgatori di nozioni scientificamente testate e approvate, ma soprattutto i pazienti che spesso affidano la propria salute a cure incerte e a volte fraudolente.

GIOVEDÌ 20 febbraio ore 15.00

**Centro Socio Ricreativo
LETTI PER VOI**

Il Gruppo di Lettura, ospite ancora una volta dell'Università Aperta, si diverte a condividere con altre persone il gusto della lettura, raccontando un libro /molti libri con trasporto e partecipazione. Un oggetto apparentemente inerte, vestito di una bella copertina, ma vivo nel suo interno dove personaggi, situazioni, sentimenti, viaggi, la fanno da padrone ed il lettore con loro.

LUNEDÌ 24 febbraio

Verona Palazzo della Gran Guardia

visita alla mostra

**"Il tempo di Giacometti,
da Chagall a Kandinsky"**

Dalla Fondazione Maeght" una superba incursione, con un centinaio di opere tra sculture, dipinti e disegni, nel terreno del più alto Novecento internazionale, con centro a Parigi. Una monografica dedicata ad Alberto Giacometti, con oltre 70 opere, unitamente ad altri artisti che gravitavano nella Parigi soprattutto degli anni tra le due guerre ma anche nel decennio successivo, da Kandinsky a Braque, da Chagall a Miró, con un'ulteriore ventina di dipinti celebri.

Partenza ore 12.30

presso il Centro Socio Ricreativo,
Iscrizioni presso l'Università Aperta
Sermide, aperto a tutti.

GIOVEDÌ 27 febbraio ore 15.00

**Centro Socio Ricreativo
LIDIA TRALLI e ENRICO BRESCIANI**

**"Bellezza e spiritualità
delle chiese del nostro territorio"**

La fede passa attraverso l'arte e la sua valorizzazione, un vero e proprio itinerario alla riscoperta degli edifici sacri che punteggiano il nostro territorio.



Fondazione SaluteVita

CENTRI DI FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE

La Fondazione SaluteVita - Servizi alla persona Onlus offre da Giugno 2019 la possibilità, a coloro che si trovano a dover affrontare un percorso di recupero funzionale in seguito ad eventi acuti o riacutizzazioni di cronicità, di intraprendere programmi specifici e personalizzati di rieducazione per ogni esigenza in materia di riabilitazione funzionale, neurologica, posturale, cardiorespiratoria, ortopedica.

Presso i due centri rinnovati ed ampliati di Casa Canossa di Serravalle a Po e Casa Solaris di Sermide vengono utilizzati i macchinari e le tecnologie più moderne per la diagnostica e le terapie fisiche quali LASER YAG, TECAR, ultrasuoni, magnetoterapia e molte

altre, praticate da personale qualificato ed esperto con le tecniche più adatte nel campo della fisioterapia. Il percorso di cura trova la piena realizzazione nella stesura di un progetto che incontra le esigenze specifiche del singolo malato, ponendo la persona al centro, accompagnandola sempre con empatia verso il recupero funzionale. Le attività vengono svolte AMBULATORIAMENTE e se necessario, per quelle praticabili anche A DOMICILIO. Possibilità di consulenze, trattamenti osteopatici e collegamento con prestazioni infermieristiche e assistenziali. Presso i nostri Centri potrete trovare la soluzione ai vostri problemi funzionali A COSTI CONTENUTI.



Fondazione
SaluteVita
Servizi alla persona. Onlus

CENTRI DI FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE



Le strutture offrono programmi specifici e personalizzati di rieducazione per ogni esigenza in materia di riabilitazione funzionale, neurologica, posturale, cardiorespiratoria, ortopedica.

CONSULTATECI

Dal Lunedì al venerdì dalle 9 alle 12
RSA CASA CANOSSA 0386/840104
RSA CASA SOLARIS 0386/61314
www.salutevita.it

Attività avviata con il contributo della Fondazione Cariverona

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perché provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



Prenota le tue grigliate di carne!

GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA
di GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

di **anna elena zibordi**

GRUPPO ANZIANI: PROGRAMMA 2020

Primo incontro del nuovo anno di lavoro del Gruppo Anziani dell'Unità Pastorale Riviera del Po e stesura di una prima traccia (susceptibile di modifiche e di una più precisa calendarizzazione) di incontri, iniziative, uscite programmati per il 2020.

A presiedere la riunione, un ancora indisposto don Andrea, che tuttavia non ha voluto mancare all'importante appuntamento con gli esponenti delle nove Parrocchie. Dopo aver ricordato brevemente l'intensa attività svolta nell'anno appena trascorso, ha illustrato un programma di massima che non vuol essere certamente inferiore al precedente. Si partirà a febbraio: il 3 a Felonica, il 4 a Sermide, il 5 a Borgofranco, con inizio sempre alle ore 15; con momenti di preghiera e riflessione integrati dalla presentazione di un libro di Anselm Grun sulla spiritualità dell'anziano.

Passando a marzo, la prima uscita sarà al santuario della Madonna del Pilastrello di Lendinara, con una puntata alla chiesa di Villa Bartolomea che custodisce una reliquia, donata dal vescovo di Verona, relativa alla miracolosa guarigione di una bambina da parte di Paolo VI. Altro pellegrinaggio il 7 maggio a Cremona (con le due Diocesi di Mantova e Cremona) e sosta a Bozzolo per visitare il museo di don Primo Mazolari. Nel periodo estivo, sulla scia dei successi precedenti, non potrà mancare il Grest, occasione, fra l'altro, di incontri, interviste per anziani e ragazzi per favorire il dialogo tra generazioni. Poi, per l'autunno, è previsto un incontro, per scambi di esperienze, con il Gruppo Anziani del Gradaro di Mantova, che l'anno scorso sono stati nostri ospiti e avevano visitato le chiese di Sermide e Felonica.

Ugo Buganza

17 GENNAIO, SANT'ANTONIO

Le associazioni agricole hanno ricordato questo giorno speciale



FOTO DAVIDE RAMPIONESI

Se facciamo riferimento alla lingua latina, il termine "tradizione" assume il significato di trasmettere, consegnare, testimoniare il complesso delle memorie, ed è proprio questo che ogni anno, in occasione della memoria di Sant'Antonio abate il 17 gennaio, facciamo. Nonostante i cambiamenti della società contadina questo santo venerato, invocato, pregato, è il protettore delle campagne e degli animali domestici, patrono degli agricoltori, e la sua devozione è radicata e molto sentita. Come ogni anno le associazioni agricole, hanno ricordato questo giorno speciale con una santa messa, celebrata alle ore 11, la benedizione dei mezzi agricoli e a seguire, il pranzo, importante momento conviviale. Ma la festa di Sant'Antonio non si è limitata a questo, alle 19, sul sagrato della Chiesa Parrocchiale di Sermide, è toccato agli amici a quattro zampe, ricevere la benedizione.

Partecipano in modo attivo alla vita degli uomini migliorandola, portando vantaggi regalando affetto e molta compagnia. La stessa cerimonia si è svolta, per le parrocchie di Carbonara, Borgofranco e Bonizzo, a Cavo, presso la cappella votiva o chiesolino dove è stata posizionata per l'occasione l'immagine di Sant'Antonio proveniente dalla parrocchia di Borgofranco. La preghiera si è svolta in un clima di gioia e serenità, circa una ventina di persone si sono qui raccolte coi loro animali, cani di razze diverse e gatti nel trasportino. Durante la preghiera è stata ricordata la nascita della Beata Osanna, la cui devozione qui è molto sentita, avvenuta il 17 gennaio 1449. Al termine del rito è stata donata a tutti i partecipanti una pergamena con l'immagine del santo accompagnata dal cantico delle creature. Di buon auspicio la torta di Sant'Antonio portata per rispettare la tradizione.

Chiesa di Malcantone

L'EPIFANIA DEI BAMBINI



Il 6 gennaio, festa dell'Epifania, presso la chiesa di Malcantone, si è celebrata come da tradizione, la "Benedizione dei bambini". "Il primo sorriso di Gesù è stato per dei pastori che non sapevano donare che un po' di latte, formaggio, pane e frutta. Gesù ha voluto insegnarli fin dalla sua venuta ad accogliere tutti regalando sempre la gioia di un sorriso aperto e sincero. Se i primi sono stati i pastori, oggi sono i sapienti ad arrivare

alla stalla di Betlemme: i Re Magi..." E' quanto abbiamo rappresentato con i vari gruppi che collaborano con l'UP "La Riviera del Po": pastorale battesimale, pastorale famigliare, ma anche altre persone che non fanno parte di questi gruppi, ma che hanno accettato di partecipare a questa rappresentazione. Si sono unite a noi anche le famiglie che hanno realizzato i presepi nelle varie parrocchie; da Bonizzo a Quatrelle.

La buona riuscita della raffigurazione, grazie anche ai costumi gentilmente concessi dalla Contrada dei Cappuccini, è da attribuirsi all'ottimo spirito di collaborazione e alla disponibilità delle persone che hanno lavorato per far rivivere ai numerosi bambini presenti con le loro famiglie, il vero significato dell'Epifania.

**Elisa Aguzzi,
Luigi Merighi,
Gabriella De Battisti**



www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA Srls | Sermide | Via Mameli 6/A | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

di matteo pacchioni

IL CINEMA CAPITOL SI STA TRASFORMANDO

Come previsto dal nostro progetto di riqualificazione, tra fine novembre e inizio dicembre dello scorso anno abbiamo realizzato il primo stralcio dei lavori, che ha visto una trasformazione non solo cromatica delle nostre sale: oltre alle nuove tinteggiature, infatti, in sala blu sono stati rifatti i controsoffitti e i pannelli fonoassorbenti laterali, migliorando notevolmente l'acustica della sala. Inoltre, un nuovo proiettore occupa adesso la cabina di proiezione, dietro al vetro che separa il mondo tecnologico da quello dello spettacolo. Si tratta di un oggetto di nuovissima generazione, dove al posto della classica lampada c'è ora un fascio di luce laser. In termini non tecnici, significa immagine ancora più nitida, colori più brillanti, neri più profondi, luce più uniforme e sempre perfettamente stabile. Ma significa anche immagine in qualità 4K, cioè (traducendo sempre per i profani) un'immagine con il quadruplo



della definizione rispetto a prima. Per noi del Capitol, infine, significa anche rispetto per l'ambiente, perché i consumi elettrici di questo proiettore sono meno della metà rispetto a quello precedente...

Dai primi di febbraio inizieremo la seconda fase dei lavori, che interesseranno prevalentemente le poltrone e i pavimenti delle sale, e dureranno circa un mese. Lavoreremo ancora su una sala per volta, così il Capitol non si fermerà

nemmeno un istante. Le poltrone verranno tutte rifoderate con nuovi tessuti e in sala rossa installeremo nuovi schienali che regaleranno qualche centimetro di spazio in più per le gambe. I pavimenti saranno rinnovati con nuovi materiali e ci sarà una sorpresa che ancora non vi vogliamo svelare.

Nella foto potete vedere un assaggio di come è diventata una delle nostre sale dopo la prima fase dei lavori. Molti di voi sicuramente le avranno già viste con i propri occhi, ma a chi ancora non fosse passato a trovarci rivolgo un invito: venite a emozionarvi guardando i film al cinema! Se davvero credete nel Capitol come ci crediamo noi, venite a gustarvi del buon Cinema (con la C maiuscola) nelle nostre sale, perché nessun film è bello come visto in compagnia, nel buio di una sala accogliente, all'avanguardia e condotta da tanti volontari che ne sono così profondamente innamorati! Vi aspettiamo!

INSIEME AL CAPITOL PER RIFLETTERE

La rassegna di film "Insieme al Capitol... per riflettere..." prevede la proiezione di quattro film, un mercoledì sera al mese, a partire da gennaio fino ad aprile. L'idea è venuta durante gli incontri per pianificare le attività dedicate alle famiglie della nostra unità pastorale. Erano stati pensati incontri sul tema della coppia nella comunità cristiana; una gita in bicicletta; la costruzione dei presepi; l'organizzazione della festa del papà e della mamma; un incontro con le persone che attraversavano momenti di difficoltà. Ma il nostro desiderio era di creare una pastorale delle famiglie dove nessuno venisse dimenticato. Allora perché non usare un linguaggio diverso, che potesse davvero coinvolgere altre persone, farle uscire di casa e dar loro un'occasione per incontrarsi, un linguaggio che potesse "colpire la coscienza, scuotere le emozioni e raggiungere le stanze segrete dell'anima" (I. Bergman). A disposizione c'era il Cinema Capitol, che sta diventando sempre di più punto di riferimento nel nostro paese. Un'esperienza, a dire il vero, era già stata fatta lo scorso anno, quando un sabato pomeriggio ci siamo gustati il film "Come un gatto in tangenziale" aperto a tutte le famiglie. Ed ecco che è partita la "caccia" al film giusto; che parlasse di famiglia ma che parlasse non solo alle famiglie. La scelta è ricaduta su "Collateral Beauty" (gennaio), "A United Kingdom" (febbraio), "Lion" (marzo) e "Perfetti Sconosciuti" (aprile). Sono film molto diversi, dove la coppia a volte è protagonista, a volte rimane sullo sfondo, ma è una presenza costante che si incrocia con le storie dei personaggi colti in momenti cruciali della vita, o si intreccia con la storia dell'epoca. Queste coppie ci mostrano fatiche e opportunità, sofferenze e riscatti che ognuno di noi può incontrare nel cammino della vita, in uno specchio che può aiutare a conoscerci e a crescere come persone. Ogni film sarà brevemente presentato e al termine verrà lasciato un piccolo "regalo", ogni volta diverso e legato al tema del film, per farci ricordare l'esperienza vissuta e per far crescere il desiderio di tornare. A chi vorrà provare questo percorso non ci resta che augurare: buona visione!

Serena Pisa



APRE LA SALA SLOT

Fra qualche tempo in area commerciale, nell'ex sede bancaria, sotto l'avviata palestra, vicino al bar, alla parafarmacia, alla pizzeria e al grande emporio cinese, aprirà una sala slot in una sede ampia e spaziosa. Nell'ultimo consiglio comunale 2019 si doveva approvare l'autorizzazione formale, ma la questione è stata rimandata. Accesa la discussione fra il capogruppo della minoranza Pierluigi Valentini e vari esponenti della maggioranza: il sindaco Massimo Biancardi, il vice Massimo Masini e altri consiglieri, tra cui Vanni Libanori ed Elio Franceschetti. L'ex primo cittadino Pierluigi Valentini ha sottolineato i pericoli slot per ragazzi e adulti in una zona ampiamente frequentata, il vero centro castelnovese: "dovete vietarne l'apertura. Attenzione che il vostro ok potrebbe essere impugnato al Tar". Il sindaco Massimo Biancardi e i suoi hanno ribadito che "non si può dire no all'apertura prevista dalla legge. Noi ci siamo informati a livello giuridico e non possiamo dare l'ostracismo; i titolari che hanno richiesto regolarmente l'apertura potrebbero pure loro rivolgersi a tribunale amministrativo veneto". Il confronto dialettico si è prolungato sino a che si è deciso unanimemente di soprassedere, in attesa di approfondimenti; il problema sarà affrontato nel prossimo consiglio comunale. Intanto in Facebook il dibattito pro e contro l'apertura della sala slot in via delle Province si fa sempre più aspro tra favorevoli e contrari.

TRIONFA LA BEFANA



La Pro Loco, guidata da Francesco Lazzarini, ha cominciato bene il 2020 con il classico trittico epifanico, sempre al teatro comunale Indipendenza. Domenica sera 5/1 serata da ballo con Aspettando la Befana grazie allo show danzante di Mirco ed Elisa. Lunedì 6 gennaio il top: nel pomeriggio spettacolo per bambini e ragazzi caratterizzato dalle animazioni della dj Elena e delle pin up Svalvolate. Alle 18 il tradizionale Brusavecia in una via Spinea transennata e affollata e stand gastronomico preso d'assalto. "Tale triplo evento andato bene anche grazie al meteo - osserva Francesco Lazzarini - ci sprona ad andare avanti tanto che il direttivo ha già programmato l'attività per i prossimi mesi". Il sindaco Massimo Biancardi, sempre presente, aggiunge che "la nostra benemerita associazione farà bene pure in questo 2020 e ciò al servizio dell'intera comunità". Gli appuntamenti per i prossimi mesi, ciò sempre all'Indipendenza. Domenica 9 febbraio dalle 12.30 presso il ristorante massese S. Rocco tesseramento 2020 e pranzo conviviale. Tessera + pranzo 20 euro, solo tessera 8, non soci 23, bambini ospiti della Pro Loco. Obbligatoria la prenotazione entro il 5/2 da Francesco al 331 3644 555. Domenica 23/2 dalle 15 festa di carnevale per bambini e ragazzi, animazione a cura di Giuliana e Andrea. Sabato 7/3 dalle 20 festa della donna: cena e intrattenimento con Lele e Denis. Sabato 18/4 dalle 20.30 serata in musica con Laura e Stefano Zizza. Domenica 24/5 bicicletata.



La nuova Dirigente

"DIRIGO IL COMPRENSIVO PIU' GRANDE DEL VENETO"

Stefania Galeotti, emiliana doc, classe 1972, residente e pendolare giornaliera da Imola, sposata con un funzionario bancario e madre di due figli rispettivamente di 13 e 11 anni, dallo scorso 1° settembre, come prima nomina, dirige l'istituto comprensivo di Castelmassa, a titolo di vincitrice di concorso nazionale ("una professione complessa").

Ci riassume il curriculum professionale. "Sono laureata in scienze dell'educazione e in lettere, oltre a 3 diplomi di specializzazione SSIS. Ho sempre insegnato a Imola e a Molinella, partendo dalle elementari, poi alle medie, infine al triennio per italiano e storia in un istituto tecnico. Da 5 mesi sono dirigente, una carriera completa, sebbene con la dirigenza abbia appena iniziato. Ritengo giusto lavorare in ogni istituto dalla primaria alla quinta superiore e poi passare a fare la preside, ciò come arricchimento e affinamento personale nel tempo". Cos'è il comprensivo di Castelmassa? "Il più grande del Veneto e per contratto devo rimanere qui per un triennio: 13 scuole, 1056 iscritti, 140 fra docenti e Ata, ciò nei Comuni di Melara, Bergantino, Castelnovo Bariano, Castelmassa e Ceneselli (a Melara e Ceneselli le pluriclassi); molti bambini provengono da Ostiglia, Legnago, Sermide e centri limitrofi. L'incidenza dei frequentanti stranieri è sul 30%. Dirigo 4 scuole dell'infanzia, 5 primarie, 4 medie di 1° grado.



LA DIRIGENTE STEFANIA GALEOTTI

Da Melara a Ceneselli i plessi scolastici sono moderni e funzionali e questo grazie alle amministrazioni comunali. Ho confermato i collaboratori 2019-2020: la docente vicaria Rita Destro, le referenti per la primaria Anita Paganelli e per la secondaria di 1° grado Claudia Bolognini. Certo un grosso impegno ma a fine 1° quadrimestre (dopo il 20 gennaio) mi ritengo soddisfatta come matricola dirigenziale. Ringrazio sin d'ora collaboratrici, docenti e personale a vario titolo per il nostro bel gioco di squadra". Per quanto riguarda l'attività didattica, "Ci basiamo su vari progetti come il dottorato, la mobilità, l'inclusione, la prevenzione della dislessia, i curricoli scientifici, la

legalità, l'educazione ambientale e civica, la preparazione ai test Invalsi, l'informatica, il Pof triennale, una programmazione annuale e poliennale approvata dal collegio docenti; abbiamo molti bambini diversamente abili e una ventina di insegnanti di sostegno. Combattiamo il disagio e la dispersione con ogni mezzo possibile, cercando anche finanziamenti a vario titolo. La Cargill ci finanzia le olimpiadi della matematica, si collabora giornalmente con i Comuni e le altre istituzioni preposte. Crediamo nel tempo pieno in virtù delle esigenze familiari ma ci deve essere pure l'opzione delle lezioni il sabato mattina".

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091

www.trattoriacavallucci.it



LE FARFALLE DI CERAMICA

L'intelligenza delle mani per favorire l'inclusione



Dalla sua attivazione, avvenuta nel 2006 presso il Liceo Artistico "Bruno Munari" di Castelmassa, il laboratorio di ceramica "Le Farfalle" è diventato un punto di riferimento per le famiglie di disabili che risiedono in tutto l'Alto Polesine. Non esistevano e non esistono simili strutture di supporto alla disabilità.

Il progetto è frutto del lavoro e della passione dell'Associazione Onlus Pianeta Handicap, che si è avvalsa dapprima del contributo economico del CSV e successivamente (fra il 2008 e il 2013) della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, per consolidare e rendere funzionali le attività, anche con l'acquisto di un forno elettrico per la cottura della creta.

Le persone disabili che frequentano il laboratorio sono in condizioni di svantaggio, sia lavorative che relazionali e quindi la loro occupazione per due pomeriggi la settimana in attività creative, è da considerare un'azione concreta per favorire la loro inclusione sociale; la manualità con la cosiddetta "intelligenza delle mani" si è dimostrata importantissima nel cammino di conquista personale e

nell'acquisizione di fiducia in sé stessi. Inoltre, in tale contesto da vari anni si sono create condizioni di possibile integrazione tra gruppo di pari, in quanto una decina di studenti volontari dell'Istituto Statale d'Arte ora Liceo Artistico Munari si turna per sostenere il laboratorio, con azioni spontanee di avvicinamento ai loro coetanei, più in difficoltà.

Nel maggio 2012 è stato realizzato un rinnovamento generale dei locali e delle attrezzature per renderlo più funzionale ed idoneo alle attività. I ragazzi che frequentano il laboratorio provengono da Trecenta, Stienta, Badia Polesine, Bergantino, Sermide ed altri Comuni vicini, per un totale di circa 8-9 ragazzi, ed il tutto è guidato da una insegnante ceramista e da 4-5 volontarie che condividono le attività con la loro preziosa presenza.

A maggio 2013 è stato organizzato un corso di alfabetizzazione alla ceramica che si è svolto tutti i mercoledì pomeriggio, allo scopo di far acquisire competenze pratiche a nuove persone del territorio locale, con l'obiettivo finale di reclutare potenziali nuovi volontari del laboratorio, in modo da essere di maggiore aiuto ai ragazzi disabili che lo frequentano.

Il laboratorio è ubicato in Castelmassa (Ro) c/o Liceo Artistico Bruno Munari, Via Matteotti n. 34. Sito web: www.pianetahandicap.it

Per eventuali contatti:
info@pianetahandicap.it
tel: 348 3557417 Gabriella
338 8991690 Sabrina

Ora si è realizzata una pagina facebook aggiornata continuamente mettendo in evidenza le novità realizzate.





ABITANTI IN CALO

Notevole e consistente regresso degli abitanti felonichesi registrati al primo di del 2020; dai 1336 del '19 a 1279 col nuovo anno con un calo di 57 persone che equivale ad un 4,04% dell'intera popolazione, di questi cittadini fan parte anche i 139 quatrellesi ed i 34 valdesi; le famiglie sono 599 con 620 maschi e 659 femmine, la comunità straniera presente in 134 unità di cui 72 maschi e 62 femmine. Gli extra comunitari sono 120 con 69 maschi e 51 femmine, mentre le comunità sono rappresentate da 70 marocchini; 18 della Cina; 8 dalla Romania; 5 i polacchi; 5 i moldavi; 5 sono della Tunisia; 5 i provenienti dalla Serbia; 4 i turchi; 3 ucraini; 3 dal Brasile; 3 i bileorussi e poi poche unità di vari paesi. I nati nel 2019 sono 6, 4 femmine e 2 maschi: Melanye Orsatti, Alessio Silvestri, Filippo Boscaglia, le gemelle Alice e Dorotea Mazza. Tantissimi i defunti che raggiungono

quota 34 con 15 maschi e 19 femmine tra questi 3 sono di Quatrelle e 3 i valdesi, 20 deceduti presso vari ospedali e 14 nelle proprie abitazioni. I più giovani sono Franco Grandi di 42 anni e Denis Seccenti con 44 anni, gli ultimi giorni del '19 hanno visto spirare Celia Lindiana Malagò di 98 anni, però abbiamo ancora attivissima Lina Guidorzi prossima ai 101 anni. In paese si registrano pure 28 persone con oltre 90 anni e 22 con più di 80 anni, 14 uomini vedovi e 129 donne vedove. I neo dottori sono 6 laureatisi presso differenti Università: Marcello Cordioli in agraria; Luce-Maria Negri in molecole biologiche; Marta Cavazza in lingue; Martina Monaldi in scienze infermieristica; Edoardo Maestri ingegneria meccanica; Maicol Benasciuti magistrale comparate. Nel corso dell'anno nessun matrimonio civile e nessun matrimonio religioso, 6 i battezzati nella pieve matildica: Arianna Patroni; Bianca Albon; Alessia

e Andrea Chierici; Melanye Orsatti; Filippo Boscaglia. Alla prima comunione sono stati presentati Arianna Chierici; Aurora Bighi; Alberto Pulga; Tommaso Manara e Vittorio Rosario. Poche le novità nel settore artigianale e commerciale, da segnalare la chiusura dell'unico negozio alimentari in Quatrelle e, momentaneamente, saracinesche chiuse al bar dove ha sede il distributore dei carburanti. Il nuovo anno ha visto la Pro Loco organizzare la festa della befana con intrattenimenti per i bambini e la distribuzione di dolciumi vari, di per certo si stanno promuovendo altri importanti eventi in paese e poi prosegue inarrestabile l'attività del Museo della Seconda Guerra Mondiale con molteplici visite quotidiane e nel festivo, osserviamo compiaciuti l'indisturbata corsa delle acque del fiume Po verso il mare dopo i periodi irrequieti del dicembre scorso.

QUATRELLE LA FRAZIONE-BORGATA

Mantova e Ferrara due province appartenenti alle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna, ma anche testimoni di due stati nei secoli scorsi, in conflitto e quasi nemici. Quatrelle e Stellata due territori divisi, fu scritto di un fatto accaduto nell'800 con le gendarmerie a far guardia nel tratto di confine sull'argine del fiume Po ed al traffico fluviale agli ordini dei responsabili della Dogana sita in questo punto strategico a ridosso dell'argine maestro del fiume stesso. Anche Gioacchino Rossini di passaggio nel 1850 proveniente da Parigi con l'intento di recarsi dai suoi amici ferraresi fu trattenuto in "quarantena" perché sospetto portatore della peste che si era diffusa a Parigi, dovette sostare per quattordici giorni per poi riprendere il suo viaggio. Tutta la zona di Quatrelle si racchiude nella spianata della chiesa parrocchiale del luogo: a 100 anni circa di dominazione austriaca, l'Imperatore d'Austria aveva assunto il titolo di Duca di Mantova e il governo di Vienna avviò i lavori per la nuova chiesa di Quatrelle nel 1793 dedicata alla Natività di Maria. Oggi la frazione vive il cambiamento radicale in virtù della fusione di Felonica con Sermide diventato un comune unico distanziando ancor più il percorso dei cittadini che devono recarsi in sede comunale a Sermide percorrendo la strada provinciale, di conseguenza, comincia a circolare la voce che segnala Quatrelle traghettata da frazione felonichese in borgata del nuovo comune.

La chiesa parrocchiale è ancora ingabbiata per la messa in sicurezza dopo il terremoto del 2012 però, pare che a fine dicembre venga eseguito l'appalto per assegnare i lavori ad una ditta che inizierà i lavori stessi a partire dal marzo 2020. Era noto che la chiesa sarebbe stata tra le ultime ad essere recuperata per il culto dei cattolici quatrellesi oggi, ottenuti tutti i permessi grazie agli uffici tecnici della curia il progetto di restauro è stato approvato dalla Soprintendenza per i Beni e le Attività culturali e di fatto si potrà nuovamente considerare la chiesa di Quatrelle come la porta di ingresso in Regione Lombardia. Per quanto riguarda la struttura donata dalla Caritas di Como verrà analizzato un progetto di utilizzo assieme alla Caritas Diocesana. La struttura laminata tutt'ora in funzione sopperisce alle esigenze per il culto cattolico e per assemblee dei cittadini.

Alla fine del codesto anno 2019 si contano 139 quatrellesi con 2 ultra novantenni e 5 minorenni. Sei sono le piccole imprese artigianali con Sabbioni che si occupano della vendita di attrezzature da giardino; Negri Silvano e Gianfranco con prodotti di ortofrutta; Evangelisti Marco col forno di Quatrelle; Zaghi a gestire il bar-tabacchi oltre al negozio di alimentari e l'azienda agricola di Costa Andrea e Elena. Gli altri cittadini adulti si recano al lavoro nelle fabbriche del bondenese e con lavori in agricoltura. A poca distanza dal centro c'è il cimitero locale e sulla destra il piccolo agglomerato Garzone che si presenta con alcune case nuove altre rifatte e giardini ben curati.

BIBLIOTECA DI FELONICA UN PATRIMONIO DI TUTTI

La biblioteca di Felonica c'è ed è viva, da 50 anni ci accompagna. E per questo e tanto altro la ringraziamo e ringraziamo anche Maria Grazia, la bibliotecaria, che dalla scorsa estate è andata in meritata pensione, ma lei comunque ha continuato a sostenere la biblioteca e si è resa disponibile, assieme ad altri generosi volontari, nel continuare a rendere attivo il servizio agli utenti.

Oggi la Biblioteca di Felonica è aperta ogni giorno, con un tirocinante di Servizio Civile ed uno di Dote Comune che rendono attivo il servizio. Vi è una raccolta di libri di ogni genere, oltre a quotidiani e riviste, dvd e letteratura per bambini di ogni età. Il patrimonio della Biblioteca è di 19.000 titoli, con un incremento annuale di 431 titoli acquistati, donati da utenti o da altre biblioteche. Le statistiche dell'anno trascorso indicano un totale di 973 utenti, di cui 57 nuovi iscritti, con complessivamente 2.000 prestiti attivi.

Il Bibliobus fornisce un servizio gratuito per gli utenti, di trasporto di libri da una biblioteca all'altra, tre giorni a settimana. I libri vengono consegnati direttamente a Felonica, provenienti da altre biblioteche del Circuito Bibliotecario Mantovano, ma anche di extra-sistema come quello Bresciano e Cremonese o del catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale. E' da segnalare anche il servizio alla rete "cafèlib", cioè la possibilità di usufruire gratuitamente di internet direttamente in biblioteca, come

la possibilità dell'utilizzo del wi-fi. Con internet, l'utente può anche consultare il catalogo ON-LINE delle Biblioteche Mantovane, al link [www. Biblioteche.mn.it](http://www.Biblioteche.mn.it) ed accedendo mediante il proprio numero di tessera e data di nascita, è possibile autonomamente consultare libri e prenotarli. Per poi riceverli direttamente e gratuitamente in biblioteca. Si svolgono oltre alle normali attività di prestiti e ricerche bibliografiche, anche attività di collaborazione con le Scuole Primaria ed Infanzia di Felonica, creando momenti di lettura, condivisione e dialogo, grazie alla collaborazione delle insegnanti ed ai gentili lettori volontari, che regalano ai bambini momenti unici, ricchi di significato, che aiutano ad avvicinarli alla lettura e all' infinito mondo dei libri.

Il Gruppo Nati per Leggere propone, una volta al mese, incontri di letture ed attività per i più piccoli sempre grazie all'aiuto di genitori e lettori volontari. Ogni mese si ritrova presso la biblioteca anche il Gruppo di Lettura di Felonica, composto da utenti, che condividono il piacere della lettura, scegliendo ogni incontro un libro differente e ritrovandosi poi, per condividerne le impressioni e le differenti idee o solamente per passare un po' di tempo in compagnia. Il gruppo è sempre aperto a nuovi componenti che hanno voglia di condividere questa piacevole esperienza.

La biblioteca sempre sostenuta dall'esperienza di Maria Grazia ed i tirocinanti di Dote Comune e Servizio Civile, vorrebbe raggiungere tutti, anche chi non riesce fisicamente a raggiungere la biblioteca stessa. Infatti alcuni libri vengono recapitati direttamente a casa, agli anziani che vorrebbero, ma non sono in grado di spostarsi. L'intento sarebbe quello di fornire un servizio periodico direttamente a casa, mediante un elenco di libri disponibili e relativi prestiti proprio per chi non può muoversi.

Il nostro lavoro è in divenire, tutto è in evoluzione e la Biblioteca di Felonica cerca di migliorarsi e migliorare il servizio, per poter raggiungere tutti. Perché è di tutti.

Antonia Merighi



IL MERCATINO DI SOLIDARIETÀ DELLE MAMME DI FELONICA

A metà dicembre aspettando i giorni del Santo Natale le mamme di Felonica si sono mobilitate organizzando un piacevole pomeriggio a palazzo Cavriani coinvolgendo i bambini e adulti in collaborazione con A.G.E.O.P. che opera nel settore ricerca dei tumori e leucemie del bambino. Hanno proposto un mercatino di solidarietà con scambio di doni e laboratorio creativo; tanti protagonisti giovanissimi in campo indaffarati sotto l'attento sguardo dei genitori e nonni. Un pomeriggio davvero entusiasmante frutto della collaborazione tra persone coinvolte nel volontariato e nello stesso tempo contribuendo alla ricerca dell'azienda ospedaliero universitaria in Bologna.

L'ingresso verso il palazzo addobbato con graziosi ombrelli bianchi rendeva gioiale e festosa l'iniziativa del gruppo. I bambini intenti ai giochi di gruppo hanno trovato il tempo per augurare a tutti i presenti un cordialissimo Buon Natale.

Franco Orsatti





URSA ITALIA ATTENTA ALLE TEMATICHE AMBIENTALI

Il progetto culturale ISOLA URSA guarda al futuro dei giovani

È stata di scena a Bolzano dal 22 al 25 gennaio ISOLA URSA il programma culturale promosso da URSA Italia nel contesto di Klimahouse – la Fiera dell'edilizia. Si tratta di un progetto volto a promuovere il concetto di sostenibilità ambientale in modo sempre più trasversale tra le varie discipline, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Un'idea frutto del grande interesse che URSA Italia, azienda leader nel settore dell'isolamento termico e acustico con polo produttivo a Bondeno di Ferrara, riserva da anni alle tematiche ambientali, presentando iniziative di carattere didattico-divulgativo per sensibilizzare a questo argomento di stringente attualità per il Pianeta. Nella precedente edizione, ISOLA URSA ospitò progettisti di prim'ordine, come Roj, Cavalli, Femia, Pontarollo, Pagliani, Miron e Mercalli, Boecker e divulgatori del calibro di Licia Colò, Syusy Blady e Luca Mercalli. Per l'edizione 2020 ha invece voluto approfondire la sfera didattica, concentrandosi sui ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, il cuore della futura generazione di progettisti, ideatori e ricercatori. Conferenze, attività e dibattiti dove i professionisti hanno potuto ancora una volta condividere le proprie conoscenze ed esperienze in materia di sostenibilità ambientale. Tra i momenti più significativi proprio quello d'apertura nel pomeriggio della prima giornata con il talk dedicato al "ruolo delle piante nelle sfide climatiche" di cui sono stati protagonisti Riccardo Valentini e Luca Mercalli. Valentini, Premio Nobel per la Pace 2007, è professore all'Università della Tuscia e Responsabile del laboratorio Smart Urban Nature all'Università RUDN di Mosca, pioniere

delle ricerche relative al ruolo dei sistemi agro-forestali nel contesto dei cambiamenti climatici e ha sviluppato nuove tecnologie di misura dell'assorbimento di anidride carbonica da parte della vegetazione terrestre; Mercalli, climatologo e divulgatore scientifico accademico, è Presidente della Società Meteorologica Italiana e si occupa di ricerca su climi e ghiacciai alpini, insegnando la sostenibilità ambientale e praticandola in prima persona: proprio a ISOLA URSA gli è stata consegnata la certificazione ufficiale da parte dell'Agenzia CasaClima (l'ente fondato per eseguire la certificazione energetica obbligatoria degli edifici in Alto Adige) per la sua eco house in Val di Susa. Insieme a Valentini e Mercalli anche Pasquale D'Andria, direttore tecnico e marketing di URSA Italia che ha contestualmente presentato il nuovo Di.Ma. Play: si tratta del video magazine digitale che s'inserisce nel già attivo circuito di divulgazione e informazione Di.Ma. (Digital Magazine) che URSA Italia ha

creato per i professionisti. Ora gli utenti potranno avere a disposizione svariati contenuti tecnici dedicati sempre al tema della sostenibilità ambientale. Dal frizzante evento seguito da un folto pubblico di giovani spettatori, è emersa l'urgenza che buona parte del mondo scientifico sta confermando a proposito dei mutamenti climatici in atto e della necessità di cambiare atteggiamenti in prima persona.

Grazie al suo impegno rivolto ai temi dell'ambiente, URSA Italia è entrata ufficialmente tra i partner dell'Agenzia CasaClima e per merito del progetto ISOLA URSA ha ricevuto il ringraziamento ufficiale del direttore di Fiera Bolzano spa, Thomas Mur che insieme alle autorità ha cominciato il tour inaugurale di Klimahouse proprio con la visita dello stand dell'azienda URSA Italia. Mur ha sottolineato che l'impegno profuso a investire sulla sostenibilità ambientale e sui giovani ha ispirato anche la nuova edizione della Fiera con il suo slogan "Costruire bene. Vivere bene".

DA SX GABRIELE MANSERVISI (GRUPPO LUMI), RICCARDO VALENTINI, LUCA MERCALLI, PASQUALE D'ANDRIA

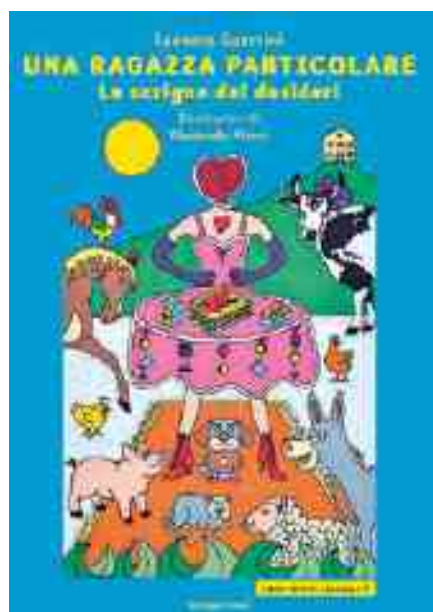




Achtung, giornalisti in transito! di Giorgio Rinaldi

Un libro che parla di giornalisti in modo smaliziato e per certi versi dissacratorio. L'autore di Achtung, giornalisti in transito! (Gruppo Lumi 2019), Giorgio Rinaldi, conosce bene la categoria, perché ne fa parte, e ha scelto di raccontarne qualche colorito aspetto, con occhio ironico e divertito, sperando di divertire il lettore che forse sognerà di meno pensando ai giornalisti, ma apprezzerà di più chi, tutti i giorni, lavora con la penna e con la tastiera, non senza rimpiangere la mitica Olivetti lettera 22.

Il mestiere del giornalista è infatti molto invidiato, forse perché, nonostante tutto, ancora richiama alla mente rocamboleschi servizi in paesi dilaniati da guerre o abitati da popolazioni misteriose; cene galanti in esotici locali, viaggi da favola, incontri seducenti. I giovani, soprattutto, ne sono fatalmente attratti, ma presto si accorgono che la "gavetta" è lunga e impegnativa. Come per i servizi segreti, il fascino di 007 cede immancabilmente il passo a più ordinari, quanto banali, lunghi ed estenuanti appostamenti, ricerche di dati, riordino di appunti e stesure di relazioni. Tanti, comunque e per fortuna, riescono e bene. Nel grande oceano delle più svariate notizie, tra chi le cerca per lavoro albergano figure molto pittoresche che, spesso, sfuggono all'occhio di chi la categoria non la conosce o ne ha poca dimestichezza.



Una ragazza particolare di Leonora Guerrini

Una ragazza particolare – Lo scrigno dei desideri di Leonora Guerrini (Gruppo Lumi 2019) vuole raccontare ai giovani lettori una delle possibili storie della vita di una ragazza molto famosa, ma poco graziosa che ha scelto di dedicarsi completamente agli altri: bambini, adulti, animali. La protagonista, attraverso un percorso di solitudine e di emarginazione (il libro è infatti dedicato «alle persone che nessuno vede – alle persone che vedono a occhi chiusi»), grazie al suo coraggio, riuscirà a compiere un'impresa quasi impossibile. Un gesto di bontà incondizionata che le farà guadagnare il dono più bello e importante: l'amore di grandi e bambini, ma soprattutto quello di un Principe molto speciale. Il libro vuole essere un inno di speranza e di gioia per quanti, non solamente bambini, si sentono incompresi, inadeguati, soli, invisibili... Una favola delicata e intensa che offre lo spunto per approfondire molti temi: l'accettazione del diverso, il coraggio delle scelte, la capacità di fare squadra, il desiderio di essere amati. Le illustrazioni di Giampaolo Atzeni, maestro della Pop Art e pittore conosciuto a livello internazionale, completano il percorso fantastico. Con questo libro la scrittrice parla ai bambini e agli adulti suggerendo di non fermarsi alle apparenze perché «Ogni persona al mondo possiede qualcosa di speciale».

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



L'INFANZIA DI SANTA CROCE INCONTRA IL NATALE

Mercoledì 18 dicembre presso il cinema Capitol si è svolta la tradizionale festa di Natale della scuola dell'infanzia di Santa Croce. Quest'anno maestre e bambini hanno raccontato una storia per far capire lo spirito natalizio a tutti gli spettatori presenti nella sala. Così travestiti da scoiattoli, uccellini e topolini i bambini hanno ballato e cantato: un coniglio narratore ha donato a questi animaletti affamati, tra una musica e una canzone natalizia, una parte del cibo che aveva raccolto per passare l'inverno, metafora del vero significato del Natale. Gran finale, come tradizione, con l'intervento dei papà



che quest'anno si sono trasformati in narratori di storie. Poi tutti a scambiarsi gli auguri tra abbracci e sorrisi dopo che i bambini hanno ricevuto da Babbo Natale in persona, arrivato con il suo sacco di regali, un pensiero

preparato dai ragazzi della Cooperativa "Il Ponte". Piccole storie, piccoli gesti ma che richiamano perfettamente lo spirito del Natale, quello vero da trasmettere in tutti i modi ai nostri bambini per far crescere in loro l'essenza profonda di questa festa.

NATALE ALL'INFANZIA DI SERMIDE

Finalmente dopo tanti preparativi è arrivato il giorno della festa di Natale per la scuola dell'infanzia di Sermide: martedì 17 dicembre il palazzetto dello sport si è colorato e animato di luci per accogliere i bambini vestiti da elfi con il tipico cappello verde in testa. Introdotta dal coro delle mamme insieme a Emanuele Margutti, il racconto sugli aiutanti di Babbo Natale si è snodato tra le canzoni cantate dai bambini e la voce del narratore che passo dopo passo ha svelato la storia al numeroso pubblico presente sulla tribuna. L'arrivo dei papà travestiti da alberi ed il loro ballo sulla musica gioiosa di "I the happiest Christmas tree" ha coinvolto tutti gli spettatori. Il girotondo finale dei bambini, delle maestre e dei papà ha



concluso la festa donando un forte augurio a tutti i presenti di un Buon Natale e di un arrivederci al nuovo anno. Una festa tutti insieme all'insegna dell'allegria, della gioia e della condivisione. Il ballo finale ha

racchiuso tutte queste emozioni che sono esplose negli occhi dei bambini, simbolo semplice di una semplice felicità che la festa del Natale deve rappresentare per tutte le persone.

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni

duplicazione chiavi

**Elettrodomestici
da incasso**



via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Galilei di Ostiglia

Costruire nel presente, guardando al futuro

❖ “Andiamo avanti con entusiasmo, per garantire un’offerta formativa sempre più ricca, innovativa e al passo coi tempi.”

Con queste parole, la dirigente Lucia Scolaro ha salutato i due importanti riconoscimenti che, lo scorso Novembre, sono stati assegnati al “suo” Galilei di Ostiglia.

Nei dati annuali della relazione Eduscopio (che misura la capacità delle scuole superiori di preparare gli studenti per gli studi universitari), il Galilei – tra le scuole di Mantova e quelle limitrofe della bassa padana, dove figurano anche scuole del veronese, del rodigino e del modenese – si è classificato primo, in tutti gli indicatori, tra i licei scientifici per le scienze applicate e nell’indirizzo linguistico, secondo, dietro il prestigioso Belfiore di Mantova, tra i licei scientifici tradizionali, terzo tra i licei delle scienze umane, dopo l’Isabella d’Este di Mantova e il Cotta di Legnago, e con buoni piazzamenti anche tra i tecnici. Altro importante traguardo è stato l’inserimento dell’Istituto nella lista delle Scuole Innovative della regione, che in concreto significa la certificazione da parte dell’USR dell’uso di nuove metodologie didattiche, d’innovazioni tecnologiche e azioni di



contrasto alla dispersione scolastica.

Un buon inizio d’anno scolastico che sembra destinato a migliorare nel 2020. Mentre, infatti, prendono il via i numerosi progetti approvati dalla dirigenza – dalle certificazioni linguistiche alla patente informatica ECDL, dagli incontri di educazione alla legalità con le Forze dell’Ordine alla peer-education nell’ambito dell’educazione alla salute, dai progetti d’area scientifico-tecnologica come il corso per l’uso di sofisticate calcolatrici grafiche Casio in dotazione all’istituto a quelli dell’area umanistica e artistica quali il progetto lettura, il cineforum, il laboratorio teatrale e di scrittura creativa – si registrano significative novità come

l’Erasmus+, uno scambio culturale dei nostri studenti con coetanei francesi e spagnoli per fare un’esperienza formativa di respiro europeo focalizzata su tematiche ambientali; il progetto d’inclusione sociale “Welfare, scuola e territorio”, in collaborazione con la provincia di Mantova e la Camera di Commercio, per l’accompagnamento lavorativo degli alunni diversamente abili in uscita; il nuovo progetto “d’eccellenza” per conseguire il patentino della robotica, certificazione di uso e programmazione di robot industriali riconosciuta a livello internazionale; la costituzione di un nuovo spazio d’ascolto settimanale interamente gestito da psicologi clinici interni alla scuola, che prenderà il

via dal mese di Febbraio e che andrà a potenziare lo sportello mensile già presente in collaborazione con l’ASST di Mantova.

Solo un piccolo assaggio del “nuovo” Galilei, che continua a costruire nel presente, guardando costantemente al futuro: una scuola dinamica, attenta al benessere della popolazione scolastica, aperta al territorio di cui è parte e con cui è in un continuo e proficuo dialogo. Una scuola che punta ad essere, nel territorio, riferimento educativo per gli studenti e le studentesse, per le loro famiglie, per l’intera comunità.



Il Ristorante di Villa Schiavi Albergo - Ricevimenti

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaxschiavi.it



RENZO DALL'ARA E FERNANDO VILLANI, DUE GIORNALISTI DA RICORDARE

Nel 2006, in occasione della pubblicazione de "Le cronache di Fernando Villani - dal 1945 al 2003", un'opera che raccoglieva il meglio degli articoli del corrispondente locale - in pratica la descrizione di mezzo secolo di vita sermidese - Sermidiana aveva chiesto a Renzo Dall'Ara di scriverne la prefazione. Il giornalista storico della "Gazzetta di Mantova", amico di vecchia data di Villani e memore di essere stato anche presidente di giuria nel concorso

gastronomico "Cipolla d'Oro" dei tempi andati, accettò volentieri e non fece mancare la sua presenza quando il libro venne proposto al pubblico in una memorabile giornata al Capitol. Ora che anche il decano dei giornalisti mantovani è scomparso, la proponiamo come esempio classico di scrittura giornalistica e come omaggio a due figure storiche dell'informazione.

(i.m.)



**2006 - LA COPERTINA DI "LE CRONACHE DI FERNANDO VILLANI".
IL LIBRO È DISPONIBILE PRESSO LA REDAZIONE DI SERMIDIANA
DI VIA INDIPENDENZA 63 AL PREZZO DI EURO 15,00**

busta che andava consegnata direttamente all'ufficio postale. In molti casi funzionava il rapporto personale: con qualche ferroviere della Suzzara-Ferrara o autista delle autolinee Paviani, o sermidese che doveva andare a Mantova, al quale affidare il plico.

Il 19 luglio 1946 cessava l'avventura di "Mantova libera" e tornava in edicola la "Gazzetta di Mantova". Nulla cambiava per Villani, sempre al suo posto d'osservazione sermidese, testimone e cronista della ricostruzione a incominciare dalla zuccherificio e poi dal ponte sul Po. Con gli anni '50 del '900, non ufficiale ma esistente nella realtà, si poteva dire funzionasse a Sermidiana una "Villani Press".

Fernando riusciva a conciliare gli impegni familiari, dell'insegnamento elementare a S.Croce, Caposotto, Sermidiana e della toga di giudice di pace, con l'attività di pubblicitario (iscritto all'Albo dal 1945). Fermo restando la prevalente "Gazzetta di Mantova", collaborava con la Rai per il "Gazzettino Lombardo" poi diventato "Gazzettino Padano". Per la carta stampata infuriava allora a Milano la guerra dei quotidiani del pomeriggio e Villani, trasversale, partecipava sia con il "Corriere Lombardo" sia con "la Notte". A Ferrara usciva la "Gazzetta Padana", erede del "Corriere Padano" di Italo Balbo e Nello Quilici, attenta alle zone contermini dell'estremo sud est mantovano, quindi Feloni-

✦ Fernando Villani ha voluto e saputo narrare Sermidiana. Tornato dai duri anni della naja e del campo di concentramento in Austria, trovava una città drammaticamente segnata dalle ferite della seconda guerra mondiale. "Mantova libera" era il primo giornale sul quale si poteva leggere una notizia "sua": la domenica 6 maggio 1945 i mantovani, dopo sedici giorni di forzata astinenza, avevano visto riapparire in edicola un quotidiano locale "Organo del Comitato di Liberazione Nazionale", come veniva specificato sotto la testata, nuova come l'aria che si respirava dopo la ritirata precipitosa dei tedeschi e l'entrata, il 25 aprile, degli anglo-americani. Fare un giornale richiedeva quotidiani atti di coraggio, fra interruzioni di corrente, diffi-

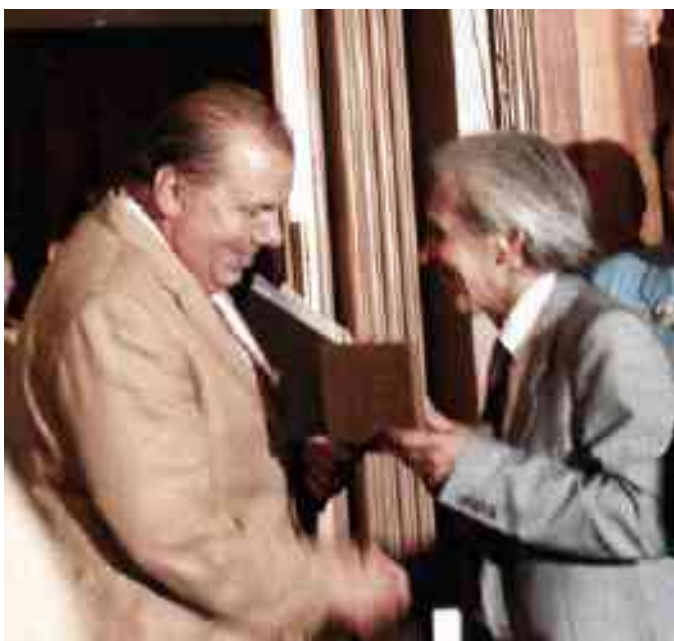
coltà di procurarsi carta e inchiostro per non dire poi dei problemi del trasporto (ferrovie interrotte, ponti distrutti) e della diffusione, con le scarse edicole nel territorio. L'informazione rimaneva quella che la precarietà degli strumenti disponibili consentiva. Per il rifornimento nelle edicole urbane circolava una Guzzi 500 del 1936 con cestello per i giornali. Villani poteva far arrivare le notizie ricorrendo al telefono pubblico, prenotando la chiamata al centralino, per quelle gravi e urgenti: dettava il testo che veniva raccolto a Mantova dall'unica stenografa che lo traduceva per la redazione. Per le notizie di routine, invece, ricorreva alla posta, usando il mitico "fuorisacco", corsia preferenziale riservata ai giornali: affrancatura dell'espresso sulla

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it



1984 – RENZO DALL'ARA, PRESIDENTE DI GIURIA DEL CONCORSO CIPOLLA D'ORO, RICEVE UN RICONOSCIMENTO DAL SINDACO DI SERMIDE VINCIO BONI

nando non poteva avere. Ma io voglio ricordarlo per un altro incontro, festoso: negli anni della "Cipolla d'oro" Sermide era protagonista e, pur nella sua composta discrezione, anche Villani,

che aveva il piacere di raccontare quelle storie: accadessero in ristorante a Sermide "da Eolo", oppure a Milano nel Borgh dei Scigolatt, in trasferta con la "San Vincenzo da tavola"...

ca e Sermide. Dal 1955, dalla tradizionale area di diffusione emiliana sconfinava "Il Resto del Carlino", aprendo una redazione a Mantova ed anche per il quotidiano bolognese Villani diventava il punto di riferimento sermidese. A Fernando si rivolgevano l'ANSA per la cronaca e addirittura la Doxa per le rilevazioni statistiche. Ultimo nato a Milano, nel 1957, "Il Giorno", quotidiano d'élite politica e intellettuale.

La strada giornalistica di Villani si è incrociata con la mia alla "Gazzetta di Mantova" già dalla fine dei pionieristici anni '40 del '900. Non sarebbero mancate occasioni d'incontro, magari

telefoniche, quando lavoravo a "Il Giorno". Poi ci siamo ritrovati nel 1981, nella "nuova" Gazzetta di Mantova, che abbandonava il vecchio giornale a lenzuolo, fatto con il piombo e si apriva all'elettronica, alla fotocomposizione, al tabloid. Rivoluzione che non toccava minimamente Villani nella sostanza del suo fare giornalismo: correttezza, puntualità, partecipazione e passione civile per la sua città. Quello che ci ha lasciato è un patrimonio prezioso di memorie che non va perduto o rimane chiuso nelle emeroteche, ma viene offerto la pubblico per entrare nello scaffale di casa. Migliore commemorazione Fer-

Renzo Dall'Ara

Nato a Mantova nel 1930, iniziava giovanissimo nel 1949 come poligrafico alla Gazzetta di Mantova, poi praticante e giornalista professionista dal 1953. Durante il servizio militare diventava redattore, inviato e correttore di bozze al "Giornale del soldato". Poi fino al 1961 ancora a Mantova alla Gazzetta. Tra il '61 e il '63 a Milano al quotidiano "Stasera" e successivamente a "Il Giorno" fino al 1980. Infine redattore capo dall'81 ancora alla Gazzetta. Dopo la pensione ha alternato "il mestiere" di giornalista free lance con quella di scrittore con più di 60 titoli, tra i quali "Petronilla e le altre" (le ricette in cucina di Amalia Moretti Foggia, "Locomotiva umana" (Learco Guerra campione di ciclismo), "Folengo macaronico poeta". Poche settimane prima della sua scomparsa aveva consegnato all'editore Tre Lune la sua autobiografia che dovrebbe uscire nel prossimo autunno. Tra i molti riconoscimenti nel 2011, per i 70 anni di attività giornalistica, gli è stato conferito il Cavaliato dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Alleanza 3.0

**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

**VENDITA
E NOLEGGIO
AUSILI SANITARI**



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

Tommaso Preti Sindaco dei ragazzi

I valori dello scoutismo e dello sport alla guida della comunità dei giovanissimi

TOMMASO PRETI HA 12 ANNI E FIN DA GIOVANISSIMO GIOCA A PALLACANESTRO E FA PARTE DEL GRUPPO SCOUT DI MELARA. "VI GARANTISCO CHE MI IMPEGNERÒ SICURAMENTE AD AIUTARE TUTTI I CITTADINI DEL NOSTRO PAESE - DICE CON FERMA INTENZIONE - E PROMETTO DI ESSERE UN BRAVO SINDACO DEI RAGAZZI".

♦ **Intanto complimenti, Tommaso! Raccontaci brevemente come si sono svolte le operazioni di candidatura e voto all'interno della tua scuola.**

Grazie a Sermidiana per questa intervista! Le cose sono andate così: dopo aver avuto un incontro a scuola con il Sindaco Mirco Bortesi, abbiamo iniziato ad organizzare le fasi delle elezioni, che sono state principalmente tre: per prima cosa, ad ogni ragazzo è stata data la possibilità di decidere di candidarsi sette giorni prima delle votazioni; a questa fase è seguita quella della vera e propria "campagna elettorale", durante la quale si sono portate avanti le proprie idee in modo da convincere i propri compagni di classe, così

da essere votati. Infine, c'è stata l'elezione vera e propria dei membri del consiglio, costituito da due consiglieri per ogni classe. Tra questi consiglieri, i due che hanno ottenuto in assoluto più voti, hanno avuto un incontro, infine, in Municipio, durante il quale sono stati eletti il Sindaco e il Vicesindaco.

Quali sono gli ambiti in cui si può realizzare il tuo ruolo di Sindaco del Consiglio Comunale dei ragazzi?

Gli ambiti in cui posso realizzare il mio ruolo, principalmente sono cinque: "Sport, tempo libero e giochi", "Cultura, spettacolo e istruzione", "Sicurezza stradale", "Cura del territorio" e "Solidarietà salute e pace". Per ogni ambito bisogna ave-



re una proposta principale da sviluppare, per poi decidere se realizzarla col Sindaco e l'Amministrazione.

Che cosa vorresti proporre per Sermide e Felonica?

Di che cosa c'è bisogno?

Ci piacerebbe proporre sport che non sono praticati nei paesi vicini: il bowling, il tiro con l'arco, il salto in lungo e in alto tra gli altri, ma anche, senza andare tanto lontano, poter utilizzare il cortile della scuola per passarci la ricreazione o anche per fare attività didattica. Per quanto riguarda la sicurezza stradale, per esempio, una priorità per noi è rifare il manto stradale e tutte le strisce. Per l'ambiente, proponiamo di tenere più puliti i parchi giochi, soprattutto il parco «Giovanni Falcone e Paolo Borsellino» e risanare l'area dell'ex zuccherificio e renderla disponibile per progetti futuri, o anche solo di valorizzare di più le frazioni con una pista ciclabile che colleghi i punti più importanti di ognuna di esse (adatte anche a hoverboard, monopattino elettrici e pattini).

E per la promozione della pace?

Ci piacerebbe organizzare una manifestazione culinaria che

prevede che ogni nazionalità presente a Sermide e Felonica prepari una bancarella con i suoi prodotti tipici e che una parte del ricavato vada in beneficenza per aiutare i Paesi in via di sviluppo tramite la Caritas locale. Potrebbe anche trattarsi di una cena, oppure organizzare una manifestazione in piazza nella quale ogni nazionalità espone la propria cultura.

Hai degli impegni "amministrativi" particolari da onorare?

Di "impegni amministrativi", finora non ne ho avuti, ma sono sicuro che entro fine gennaio si terrà un incontro con il Sindaco e con tutti i consiglieri dell'istituto. Ci dovremmo incontrare per sviluppare le nostre proposte.

Che cosa si prova ad essere scelto come Sindaco dei ragazzi?

Sono consapevole che essere stato scelto come sindaco è una grande ed importante responsabilità, ma sono fiero di me stesso ed allo stesso tempo orgoglioso del percorso che mi ha portato fin qui. Sono sicuro che attraverso i miei progetti riuscirò a portare avanti e migliorare Sermide, anche grazie ai consiglieri e al vicesindaco che mi aiuteranno.

TOMMASO PRETI, MIRCO BORTESI, FRANCESCA BOCCHI



«leggili anche tu..!»

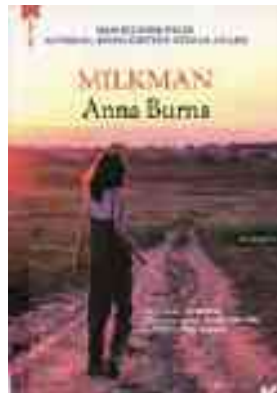
PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



L'ANNO NUOVO di Juli Zeh ed. Fazi

❖ Henning ha una quarantina d'anni ed è sposato con Theresa, con la quale ha due figli. La famiglia sta trascorrendo le vacanze di Natale sull'isola di Lanzarote, dove il vento impetuoso spazza via tutti i pensieri e il sole accecante allontana lo stress quotidiano. Henning si ripete di essere un uomo fortunato: vive in un bell'appartamento di Gottinga, lavora per una casa editrice, ha una famiglia felice. Nonostante ciò, da alcuni mesi soffre di attacchi di panico. Non è sereno, non riesce a dormire, litiga in continuazione con la moglie, che lo esorta a comportarsi «come un uomo, un uomo che io possa amare». Il mattino del

primo giorno dell'anno, durante un'escursione in bicicletta verso uno dei punti più alti dell'isola, quel malessere torna a fargli visita. A soccorrerlo è Lisa, un'artista tedesca che lo invita a casa sua offrendogli acqua e cibo. Dettaglio dopo dettaglio, la casa della donna gli appare sempre più familiare, una strana sensazione di déjà-vu comincia a farsi strada nella sua mente e, quando Lisa gli mostra un pozzo nel giardino, quella che sembrava una strana suggestione si trasforma in certezza: in quella casa c'è già stato, tanto tempo fa. E poco alla volta tornano a galla i ricordi di un'esperienza terrificante vissuta fra quelle mura, un'esperienza che lo ha segnato per sempre. Un tranquillo viaggio in famiglia a Lanzarote che si trasforma in un incubo: con una parabola vertiginosa, "L'anno nuovo" racconta la storia di un uomo in crisi d'identità e di due bambini che nel bel mezzo di una vacanza paradisiaca si ritrovano all'inferno



MILKMAN di Anna Burns ed. Keller

❖ Sorella di mezzo cammina per le strade di una città senza nome con la testa affondata in un libro mentre intorno esplose una violenza fatta di bombe e intolleranza, e la polizia con le sue barbare retate sfuma i confini del bene e del male. Sorella di mezzo ha diciott'anni, una sfilza di fratelli e sorelle, una madre bigotta che la vorrebbe già sposata, il ricordo di un padre morto di depressione, e un forse-fidanzato. Nel quartiere cattolico in cui abita è conside-

rata una ragazza strana e "inaccettabile", perché legge mentre cammina e si lascia ammaliare dai tramonti. Quando nella sua vita irrompe un uomo di quarantun anni, sposato, legato ai gruppi paramilitari e noto come il lattaiio, ciò che è reale non si distingue più da ciò che è immaginato. Mentre il lattaiio sembra sbucare a ogni angolo, la ragazza viene bollata come la sua amante e finisce per sentirsi vittima di una persecuzione. Ma cos'è successo davvero tra loro? Siamo negli anni Settanta, nella città senza nome riconosciamo Belfast durante i Troubles, e sorella di mezzo sembra l'unica a opporsi a una società impazzita che strozza le persone in un clima di sospetti e pettegolezzi, lasciandole sole e incapaci di reagire se non con altra violenza. Milkman si è imposto nei più importanti premi letterari inglesi e americani conquistando critica e pubblico, ma soprattutto ci ha permesso di conoscere una voce unica, potente ed originale.

AGENDA

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

Oh quante belle storie...!

...per un Super Carnevale!!!

Letture animate dedicate ai bambini da zero a sei anni a cura del Gruppo di Lettori Volontari "Narratori per caso" con LABORATORIO FINALE!!!

Sabato 15 febbraio 2019 - ore 11.00

In BIBLIOTECA di Sermide - PIAZZETTA BONFARA per info 0362-940269

COMUNE DI SERMIDE
BIBLIOTECA COMUNALE
di Sermide

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO
ore 11.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA

LIBRO PROPOSTO:
I sommersi e i salvati di Primo Levi

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA BONFARA
TEL. 0362-940269

I MIEI SODALI DI SCUOLA DELLA 4^A A

❖ Come ogni anno, fino a quando ce lo concederà l'Altissimo, l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, noi amici e compagni della sezione IV A Istituto Magistrale G. Carducci, ci diamo appuntamento a Ferrara per una sempre gradita rimpatriata. Quest'anno 2019 ricorre il 58mo rendez-vous, ogni anno, dal 1962 in poi senza soluzione di continuità, ininterrottamente (se non è un record, poco ci manca). Si sa, molti matrimoni falliscono molto prima, non nel nostro caso "noi siamo come torre che non crolla", resistiamo, anche se molta acqua è passata sotto i ponti. Già, eppur sembra appena ieri quando 34 imberbi varcavano il cancello di via de' Romei, il primo ottobre 1958, tutti maschi intimiditi, confusi tra uno stuolo di graziose giovani. Successivamente il gruppo si è via via assottigliato causa bocciature (allora si che bocciavano!), abbandoni, trasferimenti, al punto di vedersi ridotti nell'ultimo anno a meno di una ventina di aspiranti maestri. Oggi all'occasione ci salutiamo incontrandoci davanti al McDonald: ci contiamo col pensiero che va a quelli che non ci sono più, quelli che si sono fermati lungo la strada. Più della metà di un secolo, e non è poco. Sicuri che pochi altri abbiano resistito tanto, e anche se siamo ridotti ai minimi termini noi continueremo a tenere accesa la fiammella dei ricordi. Sarebbe facile cadere nella melassa della retorica inneggiando alla nostra amicizia. Non resta allora che chiedersi perché dopo più di 58 anni rispondiamo con piacere all'invito di ritrovarci, anche solo per poche ore. Il nostro rapporto è sostanziato da una profonda propensione verso l'amicizia, verso sani rapporti interpersonali maturati all'interno della scuola e successivamente nella vita. Il pensiero va a quel lontano giorno del giugno 1962, quando timorosi ci sia apprestava a sostenere l'esame di stato, per ottenere quel

tribolato pezzo di carta, il diploma. Attorno a un tavolo disposto a ferro di cavallo sedevano una ventina di giovani. I loro pensieri erano rivolti all'imminente esame, chissà se gli dei dell'Olimpo li avrebbero assistiti? Ma una cosa però sentivano tutti, il desiderio di continuare a ritrovarsi: si impegnarono a

farlo almeno una volta all'anno. Così è stato, abbiamo mantenuto la parola. Con noi, i primi anni i nostri professori verso i quali eravamo in debito di riconoscenza. Per ricordarli i compagni Vinicio e Felice hanno composto in tono scherzoso queste gustose ottave, alla maniera dell'Ariosto. Ecco qui:

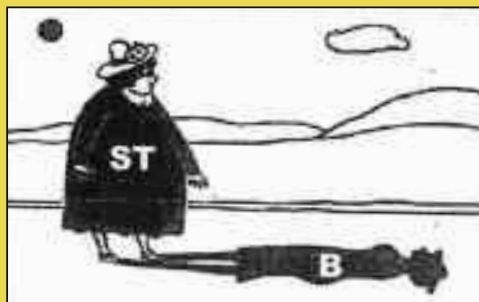
"Le donne, i professori, gli anni, le lodi, le cortesie, le audaci imprese cantiam che furo al tempo che arrivarono i prodi della sezione A del Carducci e nocquer tanto, seguendo l'ire e i giovenil furori di Pero il loro re, che si diè vanto di guidare quella tremenda masnada per ogni calle, per ogni via, per ogni strada. Direm della Signa in un medesimo tratto, cosa non detta mai in prosa né in rima che il livor venne ed in furore matto di donna che saggia era stimata prima. Ma direm anche degli altri ancora: della dolce Thea che ci accompagna ognor del reverendo Berselli don Rino che prega per noi ogni mattina del dotto e colto Bighi Delfino che ancor si diletta dei suoi studi di latino voi sentirete fra i più eroi che di nominar con laude ci apprestiam ricordar quella Tamassia Ada, che fu valente e penetrante come spada."

Professor Gilberto Travaini, si faccia ben rivedere qualche volta!

SOLUZIONE REBUS di Marchal

(ST) APPARE (B) IRREALE = STAPPARE BIRRE "ALE"

5 - Rebus 2 6 1 : 7! = 8 5 "3"



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



IL GIOCO DI GIANNI RODARI

Semel in anno, licet insanire dicevano i latini, sostenendo che una volta all'anno fosse lecito impazzire, abbandonare l'abituale contegno e dare libero sfogo alla parte meno razionale, che ci porta spesso a contenere i nostri impulsi, per educazione o per convenienza. Su questa scia, la poesia di questo mese riguarda proprio la possibilità di giocare al "se fosse".

Ecco, se fosse davvero possibile cambiare la testa a chi ha "pensieri cattivi" come la guerra, i pregiudizi e le discriminazioni di ogni genere, sarebbe davvero bellissimo!



Il gioco dei "Se"

di Gianni Rodari

***Se comandasse Arlecchino
il cielo sai come lo vuole?
A toppe di cento colori
cucite con un raggio di sole.
Se Gianduia diventasse
ministro dello Stato,
farebbe le case di zucchero
con le porte di cioccolato.
Se comandasse Pulcinella
la legge sarebbe questa:
a chi ha brutti pensieri
sia data una nuova testa.***

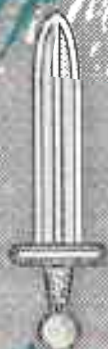
CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario**

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



ATTIVITÀ PRODUTTIVE

A MOGLIA DI SERMIDE NEGLI ANNI '40 - '50 - '60

♦ A Moglia erano parecchie le attività commerciali, artigianali e produttive in genere nel periodo fine anni '40 fino agli anni '60. Alcune di queste sono ancora attive anche se sono mutate tante titolarità. In occasioni precedenti, si è parlato della comunità Mogliese e dell'intraprendenza di tante persone operose nelle loro attività commerciali ed artigianali. In quegli anni tuttavia la vocazione prevalente era quella agricola. Come in altri paesi delle nostre zone, anche a Moglia c'erano tante corti rurali con la propria stalla e piccoli appezzamenti di terra, la cui conduzione garantiva il sostentamento delle famiglie che vi lavoravano.

Erano fondi agricoli importanti per estensione, belle corti, dove lavoravano tante persone: salariati, contadini, lavoratori avventizi. Anche tante donne trovavano un lavoro stagionale contribuendo così al sostentamento della famiglia. I ricordi riportano alle belle corti di Moglia sempre ben tenute, ordinate e organizzate in tutte le parti: stalle, barchesse, aia, locali rustici, "bas comad" con pollaio, porcile, forno per cuocere il pane, locali accessori vari. Case che suscitavano orgoglio e rispetto di chi le abitava o le frequentava.

Vederle oggi, qualcuna diroccata in stato di abbandono, ferite



CORTE BOTTURA BIANCHI

dal non uso, suscitano un certo rimpianto e tristezza. Si perdono pezzi di storia, cultura, tradizioni importanti. Un vero peccato. Tante sono state trasformate o modificate, altre demolite, ci si riferisce alla Corte Grossine, demolita per lasciare spazio alla Centrale Enel, Corte Palazzina, Corte Rodianella, Corte Bottura-Bianchini in zona Arginino, ora Zona Industriale di Sermide. Anche in diversi "Cò" vi sono state trasformazioni e modifiche radicali di tanti fabbricati. Per parlare delle attività che venivano svolte a Moglia, diverse da quelle agricole, è importante riferirsi all'elenco preparato dal mogliese Pierluigi Baroni, con inseriti alcuni "scudmài" (soprannomi) per meglio aiutare il lettore ad identificare i titolari delle suddette attività, riferite agli anni fine '40-'50-'60.



CORTE GROSSINE

- 5 **Ambulante Vendita Pesce** due Bilancioni nel Reggiano e a Po sbocco Reggiano Pagato con Gioconda abitava dove abitava Zerbini Edgardo
- 6 **Parrucchiera** Marna
- 7 **Vendita Bombole** Ruina Cinzio
- 8 **Maniscalco** Ruina Amedeo
- 9 **Falegname** Polli Attilio
- 10 **Sartoria e Negozio** Merceria Gozzi Olga
- 11 **Negozio Chincaglieria** Bazzi Corilla (Casa Zerbini Fabrizio)
- 12 **Vendita Latte** Irma dal Lat
- 13 **Riparazione Orologi e vendita Ambulante Pesce** Bepin
- 14 **Vendita Ambulante Pesce** Marcel marito della Mina
- 15 **Bar** Dea Martini Selvino e Mezzadri Adalgisa

VIA VOLTA

- 1 **Caseificio** Capo Araldi (Cò D'Ierald)
- 2 **Raccolta Rottami** Belluzzi (Blus)
- 3 **Spandiletame con Botte liquami** Belluzzi Bruno
- 4 **Caseificio** Palazzo



IL MANISCALCO AMEDEO RUINA



RIPARAZIONE OROLOGI E VENDITA AMBULANTE PESCE DEPIN



SARTORIA BARBIERE TAXISTA BARALDI

- 16 Scarpulin Gazin
- 17 Officina Biciclette e motocicli con annessa pompa di benzina Berto 'd'la Olga
- 18 Sartoria Alma Baraldi
- 19 Vendita Macchine per Cucire Baraldi Dante (Baraldin Ruchet Fis)
- 20 Barbiere Baraldi Costantino
- 21 Taxista Baraldi Mendes

- 29 Tabacchi Lui Achile, Lui Iride e Leda (Busia)
- 30 Macelleria Aldi Ugo poi Macelleria Moi
- 31 Edicola con annesso stallo per biciclette Lino Ferriani (Bin)
- 32 Falegname Fanti Francesco
- 33 Fruttivendolo Barozzi Mario (Baròss)
- 34 Merceria Giuàna 'd'la Elda



OSTETRICA (CMAR) MIMA

- 22 Ostetrica (Cmar) Mima
- 23 Bar Enal Gestore Barlera Primo (Primin)
- 24 Alimentari Reggiani Antonio (Toni Regiani)
- 25 Forno Reggiani Antonio (Toni Regiani)
- 26 Bar Reggiani Antonio
- 27 Bar Lui Achile, Lui Iride (Busia)
- 28 Negozio Alimentari Lui Achile, Lui Iride (Busia)

- 35 Pesa Pubblica Perboni Celio
- 36 Frutta-Bar Lina dal Natu
- 36 Poste dove abita Santini Francesco
- 38 Falegnameria Roveri Franco
- 39 Ambulante Vendita Pesce due Bilancioni nella Reverse e a Po sbocco Reverse Menghini Gualtiero (Vdoi)



BAR TONI REGGIANI



MERCERIA GIUÀNA 'D'LA ELDA

- 40 Ambulante vendita stoffe Meneghini Ermanno (Marzoto)
- 41 Officina Meccanica Battisti Gianfranco (Franco)
- 42 Fratelli Pacchioni Carrettieri e Vendita Legna
- 43 Falegnameria Bertolasi

PIAZZA DE AMICIS

- 44 Frutta e Verdura Romano Poli
- 45 Enrica Mercerie (Bruto e la Rica)
- 46 Barbiere Pederzoli Ermanno (Nino)
- 47 Parrucchiera Micai Maura
- 48 Cartolibreria Totocalcio Isotta (Ferriani Ugo)
- 49 Barbiere e Vendita Bombole Fabbri Regolo



ENRICA MERCERIE (BRUTO E LA RICA)

VIA ANDREA DORIA

- 50 Vendita Abiti da "sfrus"
Viterbo
- 51 Falegname Bazzi Ovidio
- 52 Carpenteria Meccanica
Borsari Altino e Polli Omero
(Altino e Mero)
- 53 Forno Faccini Ottorino
(Fasìn)
- 54 Impresa Edile "Ragno"
Vertuani Velio
- 55 Ostetrica (Cmar) Ester
- 56 Tinteggiatura Barbi Alberto
(Barola) -Zona Bugno-

- 64 Falegname Donato
- 65 Falegname Zapparoli
Giovanni "Sguàsa"
- VIA SILVIO PELLICO**
- 66 Bar al Ponte Marsilli
Albertino e Berzuini Milvia
- 67 Scarpulin Begio
- 68 Alimentari Cooperativa
Marsilli Albertino
- 69 Fabbro Leardo
- 70 Macchine Agricole Baraldi
Mario
- 71 Officina Biciclette
Antenore



- VIA NINO BIXIO**
- 57 Ricamo "Gruppista"
Michelini Marina
- VIA DAMIANO CHIESA
(CO' DI ROAR)**
- 58 Sartoria Mantovani Bruno
(Beghin)
- 59 Mulino Zapparoli
- 60 Alimentari Ghirardi Angelo
- 61 Taglialegna Menara
- 62 Tinteggiatore Barbi
Giovanni (Giuaniin)
-Già in via Galvani
- 63 Caseificio Soste

- VIA LUIGI GALVANI (CO'
DI GRAND E ARGININO)**
- 72 Eletttricista Zerbinati
Umberto (Patàn)
- 73 Tinteggiatura Barbi
Giovanni (Giuaniin)
- 74 Alimentari Battisti (Giarlòt)
- 75 Falegnameria Bocchi Fabio
- VIA GIUSEPPE VERDI
(CO' D' L'AGNEL)**
- 76 Falegnameria Mantovani
Odone (Farudèla)
- 77 Carrettiere Roveri Italo
(Geramia)





Per ragioni di spazio, vengono pubblicate soltanto alcune foto di attività artigianali e/o commerciali singole. Le foto che seguono, in occasione del Convegno Artigiani Locali, gennaio 1971 alla Canottieri Sermide, ritraggono diverse persone titolari di altrettante attività artigianali. Nella **foto A** si riconoscono da sx: Giuseppe Bertolasi (falegnameria), Franco Battisti (meccanico), Renato Pinzetta (autotrasportatore), Ottorino Faccini con moglie

lala (panificatori). Da dx Gregorio Carpi e moglie Elva (confezionamento maglieria), Matteo Bocchi e moglie Lina (impresa edile). Nella **foto B** si riconoscono: in piedi da sx: Oddone Poli (opere da pittore), il comandante della locale stazione carabinieri, Liala Faccini, Elva Federzoni, Ottorino Faccini, Lina Roveri, Matteo Bocchi, Ernesta Goltara., Seduti da sx Maria Talassi, Cesarina Casoni, Vello Vertuani (impresa edile), Venerino Carpi.



FOTO B GRUPPO ARTIGIANI MOGLIA

La Moja in seca -2019-

An vegn quajì più jo gosi da la spugna 'd'la piasa.
A ghè restà so quanti man ca proa incòra
a stricàr par vedar slà mola almen na qual lagarma,
ma oramai l'è 'dmè chi occ
ch'in g'ha gnanc più voia 'd pianfar.

La gent la fa la polvr' in cà e 'l paes al na fa altar
che 'ndar a lèt prést.

Li buteghi li sèra, e li televìsion li fa giurnàda.

E quei che na olta sa tag daf un dì,
is tuleva anc un bras,

ades in tol gnanc più 'l dì par la not.

Tuti talmet ad presia prima ad sena,
d'an ver gnanc al temp da preparar la sena.

Tuti talment pégar dop sena
d'an ver più oia ad far al sfors ad restar joan.

A sem 'dventà

quei ca mojga la coa al can ca purtem in gir,
senza rendras cont

c'am fem altar che dupiaras su un circùit
ca n'as porta in 'sun sèt,

se non sempar e sol d'intorna a nuantar,
fafend cal solc cà 'ssutera.

Quajsi quajsi invidii quei nàt pochi an fa,
chi g'ha la fortuna ad mia ver sota man al cunfront:
e par lor, schif l'era e schif l'è.

Par nuantar ch'em vist e tucà i bar pin,
quatar post in du 'ndars a tufar, li giostri in dal pradel,
li scoli in paes e 'l torneo da drè dal camp,
l'è dura mia alvàr li man e arendras
davanti a sta scunfita tuta nostra.

Simone Salvadori

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli

Festa ad Sant'Antoni a Moglia



❖ “Sant’Antoni Chisulèr, cal vegn al darsèt da Jnèr... Sant’Antoni di gugin, chi an ghè pan e chi an ghè vin...”, così iniziavano alcune filastrocche dedicate a Sant’Antonio Abate, protettore degli animali. Una volta, in molte località della nostra zona, il 17 di gennaio per i contadini era festa grande, sempre celebrata anche se nel calendario non era segnata in rosso. Nelle case di campagna, subito dopo i lavori della stalla, ci si vestiva con l’abito buono e si andava a messa. La sera, dopo cena, tutti al filò: uomini, donne, bambini per giocare a tombola, a briscola o per conversare fino a tardi. Davanti all’immagine del Santo veniva accesa una lucerna a petrolio che emetteva una luce tenue. Qualche giorno prima, il prete passava per le corti per benedire la stalla e tutti gli animali nel cortile (bovini, equini, polli, conigli, cani, gatti), ricevendo, come atto di riconoscenza, qualche prodotto della casa: salame, uova, un fiasco di vino, un cappone,

una fetta di torta fatta proprio in onore del santo. Una gran bella festa..... Tutto questo, purtroppo è andato via via scomparendo nel tempo, insieme a tante altre usanze contadine con l’avanzare del cosiddetto progresso... Fortunatamente, vi sono ancora tante iniziative locali per ricordare questa festa,

senza guardare tuttavia con spirito troppo nostalgico a quel mondo difficile e faticoso per tante persone. Iniziative per far rivivere una convivialità che nel tempo si è un po’ persa, riscoprendo un sano divertimento e per rendere omaggio al Santo protettore degli animali. A Moglia, anche quest’anno,

la Polisportiva Mogliese il 19 gennaio scorso ha festeggiato “Sant’Antoni” con una bella e partecipata occasione conviviale a base di piatti tradizionali della Festa, come la polenta cotta nel “parol ad ram” e il cotechino, magistralmente preparati dai bravi cuochi e dai collaboratori della Polisportiva: impeccabili dalla preparazione in cucina alla distribuzione, all’intrattenimento con il gioco della tombola. Un moderno filò tra tante persone di tutte le età, presente anche don Gianpaolo, che hanno potuto festeggiare in allegria il Santo, nel rispetto di belle tradizioni: esposizione nella tensostruttura dell’immagine di Sant’Antonio e la tradizionale torta. A conclusione del pranzo, l’immane tombolata coordinata da Vittorio Vertuani, con ricchi premi gastronomici. Nell’occasione, non sono mancati gli auguri di Buon Compleanno a Milvia... Veramente bravi tutti gli organizzatori.



Pr'al 14 (quatordas) ad Favvâr

È sucèss al cine dal pret, a seran du putlèt



Davşin as sem santà,
n'evan mai ciacarà.
T'evi tgnést vöd al póst,
era da un pès pasà agöst.

N'as sa mai ch'a suceda,
da luntan era scapà n'uciáda,
cun un còlp ad vent, par la strada,
la storia l'era şa incuminciáda.

Al cine dal pret
al s'ha preparà i cunfét.
Al scur as sem ciapà par man ,
adaşi, cun manera, pian pian.

Al temp al cureva,
am sön gnanc' acórt cuş' i dava.
"La Principessa Sissi"
o "Torna a çaşa Lessi !"?

Mi, cardím, ho pèrs al film.
In cl'altra man i sis o i luín (?)
i m'è restà fin a la fin.

Attilio Barbieri

"Stò "tòck" l'è ambientà
al cine dal pret d'la Moja
in dal 1966
(mila-nofsent-sesantasié)



SERMIDE SOTTO LE BOMBE

**RICORRE IN QUESTO FEBBRAIO 2020 IL 75° ANNIVERSARIO
DEI TRAGICI BOMBARDAMENTI AEREI CHE DISTRUSSERO GRAN PARTE DELLA NOSTRA CITTÀ
E PROVOCARONO PARECCHI MORTI E FERITI.
RICORDIAMO QUEI TERRIBILI GIORNI ATTRAVERSO
LE TESTIMONIANZE DI ALDO CRANCHI E VINICIO BONI, DUE DEI TANTI SERMIDESI
CHE HANNO VISSUTO QUELLA TRAGICA ESPERIENZA, ESTRATTE DAL LIBRO
"SERMIDE, UN PAESE IN GUERRA" EDIZIONI SERMIDIANA – 2005**



VISTA DELLA TORRE DA VIA INDIPENDENZA

♦ 21 febbraio 1945. E' giorno di mercato. Una formazione di "fortezze volanti" esegue due passaggi su Sermide. Da casa mia vedo i grappoli di bombe sganciate dagli aerei. Verso mezzogiorno ci portano la notizia che mia zia è sotto le macerie della casa di Pareschi. Si trova di fronte al "Cavalmarino", dove c'è anche il bar di Bertelli e il negozio di calzature di Goltara, tutti distrutti. Mio padre non se la sente così vado con mio

cugino Otello per scavare tra le macerie. Quando spunta una gamba della zia (portava calze di lana a righe), anche Otello non ha il coraggio di rimanere. Continuo a scavare fino al tardo pomeriggio e, non dimenticherò mai, di avere personalmente estratto cinque corpi dalle macerie. Ho estratto mia zia, una signora che non conosco ma dicono essere: "la Bepa ad Preti", una signora che si chiamava Bonaffini e che stringeva la mano di un

bambino di cinque anni, che aveva tentato di proteggere con il suo corpo. Per ultimo il corpo di una persona che doveva trovarsi occasionalmente in quel posto. Tra le macerie del bar Bertelli trovo un comò che contiene lenzuola e, con quelle, avvolgo uno per uno i poveri corpi. Mentre sto ultimando la pietosa opera, devo interrompere e fuggire per l'arrivo di un aereo. Incontro Remo Franceschini e corriamo verso l'argine del

campo sportivo. L'aereo lascia cadere due bombe che si conficcano nel terreno del campo senza scoppiare. Ardicio Goltara, venuto per recuperare quanto possibile dal negozio di calzature, fugge all'arrivo dell'aereo lasciando l'asino legato ad una inferriata della casa di Bergamaschi, con il carretto. Giunge sul luogo anche Luigi Guidorzi insieme ad un signore di Carbonara. Mi aiutano a caricare i corpi sul carretto e mi avvio per la camera mortuaria che trovo già piena di morti e mi dirigo

al cimitero. Sono circa le undici di sera. Deposito i corpi, abbandono l'asino e torno a casa. Quanto accaduto mi ha talmente scosso che, per tutto il giorno seguente, non riesco a toccare cibo. I bombardamenti si susseguono fino alla domenica, ma già dopo quello del mercoledì, i miei sono sfollati alla corte "Forcello" di Luigi Guidorzi. In quella corte ci sono circa 200 persone. Guidorzi accetta tutti quelli che si presentano. Per sistemarli ha lavato e pulito

tutte le vasche delle porcaie. Lo ricordo come uomo sensibile e coraggioso. Ha nascosto nella sua casa una persona di Caposotto negando energicamente, alle brigate nere, che fosse nella sua corte e salvandogli, così, la vita. Io vado al Forcello a trovare i miei ma torno sempre, per la notte, nella mia casa di Sermide dove sono costretto ad ospitare dei tedeschi di passaggio.

(Aldo Cranchi)

L'episodio più sconvolgente si verificò mercoledì 21 febbraio quando al suono dell'allarme mi rifugiai in chiesa pensando di essere al sicuro. Si sentivano molti scoppi, la gente cercava scampo nel campanile che però non poteva contenere più di tanto e quindi girava per la chiesa. Ricordo che Don Guido Lui e il curato si erano riparati sotto l'altare. Poi un terribile schianto, un gran polverone e rottami. Una bomba era penetrata dalla cappella sulla destra del transetto e rotolò vicino al confessionale di fronte, ma non scoppiò. Sul momento pochi si accorsero di ciò. Terrorizzati e impolverati scappavano senza sapere dove. Il giorno dopo e sabato altri momenti di pericolo e di paura ci furono quando bombardarono ancora il centro portando a definitiva rovina il paese. Non ricordo con precisione dove mi trovavo durante queste incursioni che rasero al suolo il Municipio, la Caserma dei Carabinieri e danneggiò la torre civica, rifugio di tanti sermidesi che qui trovarono salvezza nelle precedenti giornate. La visione dopo tante incursioni era desolante: macerie, ruderi, montagne di documenti del Comune e dei Carabinieri trovati ovunque, gente impaurita, smarrita che si aggirava tra le macerie.

(Vinicio Boni)



IL CENTRO DI SERMIDE DISTRUTTO



BAROZZI Distribuzione Bevande

Via Castello 166, 45030 Castelnuovo B.no (Rovigo)
tel 0425-840556, email: barozziart@libero.it

















Seguici su:    

LA MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA (1861-1943)

12^a
parte

VITTORIO EMANUELE III LE COLONIE

Il colonialismo italiano ebbe inizio alla fine del XIX secolo, con l'acquisizione pacifica dei porti africani di Assab e Massaua, sul mar Rosso. Il Regno d'Italia raggiunse la sua massima estensione dopo il suo ingresso nella seconda guerra mondiale: il territorio del Regno, delle colonie e delle zone di occupazione militare si estese, seppur non allo stesso momento, dal Rodano ai Balcani (parte della Francia meridionale, Dalmazia, Croazia, Montenegro, Albania e isole greche), nonché sulle isole dell'Egeo, su quattro territori africani (Eritrea, Somalia ed Etiopia, che formavano l'AOI, e la Libia), sulle piccole concessioni cinesi di Tientsin, Shanghai ed Amoy (conquiste di un corpo di spedizione italiano in Cina) e su altri territori.

La seconda guerra mondiale suggellò, però, il tramonto dell'Impero. Difatti allo Stato italiano, seppur schieratosi a fianco degli Alleati nel 1943, vennero imposte dure condizioni a fine conflitto, con numerose amputazioni territoriali. Tra i territori confiscati furono ovviamente incluse tutte le colonie, a eccezione della Somalia, amministrazione fiduciaria fino al 1960.

Naturalmente con le conquiste territoriali si ebbe anche l'esigenza di dare o per meglio dire imporre una moneta a queste popolazioni. Nacquero in questo modo le monete delle Colonie Italiane. In questo capitolo prendiamo in considerazione la COLONIA ERITREA per la quale vennero coniate solamente due tipi di monete che elenchiamo qui di seguito:

gate rivolta verso sinistra con nel petto lo scudo sabaudo, attorno la scritta "AD NEGOT ERITHR COMMOD ARG SIGN" Autore: Attilio Silvio Motti. Regio Decreto di emissione n° 856 del 21 maggio 1918. Queste monete furono coniate nella Regia Zecca di Roma con la sola data del 1908. Si conoscono due tipi di conio; uno con la firma dell'incisore e l'altro senza. Moneta coniata in 510.000 pezzi, reputata Rara con una valutazione che si aggira in FDC attorno ai 1.000 euro. Queste monete furono coniate su richiesta di privati. La somiglianza del Tallero d'Italia con quello di Maria Teresa che veniva usato dalle popolazioni eritree, è stata voluta da parte italiana per fare accettare a quelle popolazioni la nuova moneta italiana. La sua coniazione fu subito sospesa perché gli indigeni preferivano comunque utilizzare i Talleri di Maria Teresa. L'insuccesso di queste monete fu di ordine psicologico. Infatti gli indigeni consideravano il Tallero di Maria Teresa un pezzo d'argento ben riconoscibile e soggetto alle oscillazioni del metallo, come tale, non doveva non doveva superare certi limiti nell'usura dovuta alla circolazione. Gli indigeni infatti erano soliti giudicare il calo del metallo tastando con il pollice il bottone che ferma il vestito dell'imperatrice accertandosi così dell'usura della moneta. Quindi la causa dell'insuccesso del Tallero d'Italia è senz'altro da attribuirsi alla mancanza del bottone, o di qualunque altra sporgenza che potesse servire allo scopo. Come detto in precedenza su alcuni esemplari manca il nome dell'incisore. Questa mancanza è da ritenersi del tutto casuale ed è da attribuirsi solamente al metodo di coniazione del tondello. La legenda posta nel rovescio della moneta AD NEGOT(IORUM)ERITHR(AEORVM)COMMODO(ITATEM) ARG(ENTVM)SIGN(ATVM), significa: Moneta battuta in argento per la comodità dei commerci con gli eritrei.



◆ TALLERO D'ITALIA "ITALICUM" ARGENTO

titolo 835 millesimi, diametro mm 40, peso gr 28,07, contorno FERT FERT FERT in rilievo tra ornati e stellette. Al diritto, al centro, busto di donna rivolto a destra con manto di ermellino, attorno REGNUM ITALICUM 1918. Al rovescio, al centro, aquila coronata ad ali spie-



TALLERO DI CONVENZIONE MARIA TERESA AUSTRIA



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

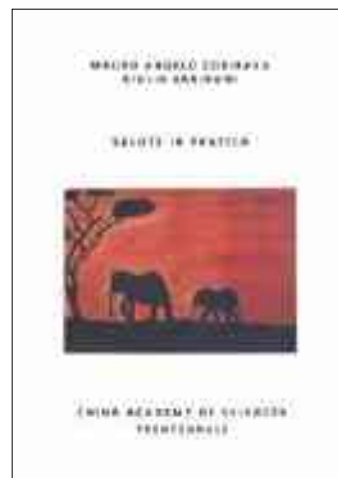
Via A.Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it



TALLERO DI CONVENZIONE MARIA TERESA ROMA

♦ **TALLERO DI CONVENZIONE "MARIA TERESA" ARGENTO**

titolo 835 millesimi, diametro mm 40, peso gr 28,07, contorno IUSTITIA ET CLEMENTIA in rilievo tra ornati e rosette. Al diritto il busto drappeggiato, diadematato e velato della regina d'Austria Maria Teresa volta a destra, attorno "M.THERESIA.D.G.R.IMP.HU.BO.REG.". Sotto il busto le sigle S.F. Al rovescio, al centro, aquila bicipite coronata ad ali spiegate con stemma austriaco nel petto, attorno "ARCHID.AVST.DUX.BURG.CO.TYR.1780.X". Autore Johann Baptist Wurschbauer (Senior). Regio Decreto di emissione accordo italo austriaco del 9 luglio 1935. Queste monete vennero coniate nella Regia Zecca di Roma in 19.446.729 pezzi solamente con la data 1780. Reputate comuni possono raggiungere in altissima conservazione la cifra di 200 euro. Tale conio fu battuto nella zecca di Roma per 25 anni, grazie all'accordo stipulato tra il Governo italiano e quello austriaco il 9 luglio 1935. Le lettere S.F. sotto il busto dell'imperatrice, sono le iniziali del Maestro di Zecca Tobias Schobel e del Conservatore Josef Faby, entrambi ufficiali della zecca di Gunzburg. Il quantitativo indicato in precedenza dei pezzi conati copre il periodo dell'agosto 1935 al 30 giugno 1939, e la coniazione di queste monete finì nel 1950. L'Italia, nel 1961, restituì una copia di coni alla zecca austriaca; una seconda copia fu consegnata al Museo della Zecca di Roma. Le differenze fra i Talleri conati a Roma e quelli conati in Austria sono: titolo 835 invece di 833, diametro 40 invece di 40,80 a 42,50 e la leggenda, sul contorno, maggiormente corposa ed in rilievo; inoltre i talleri italiani, presentano il bordo sfuggente, quindi senza orlo. Dato l'alto gradimento riscontrato fra le popolazioni del levante, il Tallero di Maria Teresa fu ripetutamente coniato in diverse zecche occidentali. La leggenda del diritto della moneta significa: Maria Teresa imperatrice e regina di Ungheria e Boemia. Invece quella del rovescio significa: arciduchessa d'Austria, duca di Borgogna e conte del Tirolo. La X (croce di Sant'Andrea) posta al rovescio dopo la data, è stata impressa sulle monete di Maria Teresa per riforma monetaria "Piede Monetario di 20 fiorini" sancita dall'accordo del 1753 con la Baviera. In base a questo accordo si decise che da un marco di Colonia, 233,8555 grammi di argento fino, si dovessero ricavare monete del valore di 20 fiorini. Quindi un fiorino, qualunque fosse il suo titolo, doveva contenere grammi 11,69277 di argento fino. Per questo motivo queste monete presero il nome di Tallero di Convenzione.



SALUTE IN PRATICA
un manuale per una vita sana

♦ Il dott. Mauro Angelo Codifava e la dott.ssa Giulia Zaniboni hanno dato alle stampe il libro "Salute in pratica".

Il testo si presenta come un manuale per dare consigli pratici e quotidiani per stare in salute.

Si parte dall'uso problematico di internet con i negativi campi magnetici, fino al modo corretto per l'uso del cellulare.

Il libro prosegue con un'analisi della salute perfetta, attraverso formule per ottenere una vita sana.

Respirazione, meditazione, preghiera sono prassi salvifiche di un'esistenza equilibrata, insieme alla prassi salutare di vivere all'aria aperta.

Il libro è completo di un'ampia bibliografia che autorevolmente testimonia le esperienze e gli studi che sottendono queste teorie benefiche.

Il dott. Mauro Angelo Codifava vanta un curriculum autorevole ed è autore di oltre 300 pubblicazioni, scientifiche e letterarie.

E' presidente della China Academy of Sciences e membro dell'International Study of Pain (USA).

La coautrice dott.ssa Giulia Zaniboni è laureata all'Università di Padova in Scienze Psicologiche Cognitive e Psicobiologiche;

sta frequentando il corso magistrale in Psicologia Clinica presso il Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova.

Il ricavato della vendita del libro andrà interamente devoluto ad associazioni benefiche locali conosciute e fidate.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

VIAGGIO e... PAESAGGIO!

Viaggiare... a casa nostra!

3^a
parte

Fermiamoci per ammirare le nostre chiese

IN QUESTO NUMERO CI SOFFERMIAMO SU ALTRE DUE CHIESE IMPORTANTI: LA PARROCCHIALE DI MOGLIA E LA CHIESA DEI CAPPUCCINI DI SERMIDE. COME PER LE ALTRE CHIESE, PER UN MAGGIOR APPROFONDIMENTO E UN PIÙ RICCO MATERIALE DI RICERCA, RIMANDIAMO ALLA VOCE "LUOGHI DI CULTO" NEL SITO WWW.LARIVIERADELPO.IT.

La Chiesa Parrocchiale di Moglia



FACCIATA DELLA CHIESA DI MOGLIA DI CUI SI SEGNALANO I BASSORILIEVI DEI DODICI APOSTOLI, IL PICCOLO PROTIRO, IL CAMPANILE-TORRE.

❖ La chiesa della "Natività della Beata Vergine Maria", costruita fra il 1934-'35, è una delle nostre Parrocchiali più recenti. Ritenendo troppo deteriorata la chiesa esistente si optò all'epoca per un nuovo edificio di culto, considerate anche le molte richieste e le aspettative della popolazione, ampiamente documentate: "*Moglia doveva avere quanto prima la sua nuova Chiesa Parrocchiale!*"

Dedicata a S. Maria Bambina, la nuova chiesa, dopo la prima messa inaugurale del Natale 1935 quando "tornarono a suonare le campane ...", dopo otto anni", fu consacrata nell'aprile del 1936 con grande festosità come sottolineato dai giornali locali del tempo. Tuttavia inizialmente il progetto, affidato all'arch. B. Sarti, non era sta-

to ben accolto dal vescovo D. Menna che, nel 1933, scriveva a mons. Belverdi della *Commissione Archeologica Vaticana*, sottolineando il suo disappunto e per avere "consiglio ed aiuto" nella necessità che l'autorità competenti" dicessero chiaro il loro parere. La stessa *Commissione d'Arte Sacra* mantovana, d'altra parte, aveva inviato dettagliati suggerimenti per modifiche progettuali. Infine i contrasti furono però appianati e il progetto, sostenuto dal podestà D. Cavallini e dall'Amm. ne Comunale che concorreva alle spese con 120.000 lire, venne accolto. Grande fu l'impegno di don A. Mazzali "anima" dei mogliesi che sostennero le spese restanti, bambini compresi.

Qual è lo stile dell'edificio?

E' probabile che, come si scrisse, si siano cercate soluzioni "meglio adattabili alla spesa", ma l'arch. Sarti fece anche ovviamente precise scelte improntate al taglio personale ed al gusto del tempo. Tutto il complesso si rifà globalmente allo stile razionalistico: in cotto a vista, è caratterizzato da due "momenti visivi" dati dalla facciata a capanna, che rimanda alla tradizione ecclesiale, e da inserti di tipo razionalista. La struttura è completata da un campanile-torre che si raccorda con il disegno della facciata, ornata dai bassorilievi dei dodici apostoli dello scultore I. Soli. Due sono le navate interne: quella centrale, coperta a capriate, termina con una grande abside segnata da otto profonde nicchie. La parete di sinistra è

LA NAVATA CENTRALE CHE TERMINA CON UNA GRANDE ABSIDE SEGNATA DA OTTO PROFONDE NICCHIE.

Gli affreschi di Elena Schiavi

Ai lati del presbiterio, si trovano le due opere di maggior valore artistico della chiesa: gli affreschi realizzati da E. Schiavi del 1943. Sviluppati in verticale e di proporzioni importanti, hanno soggetti mariani vista la dedica della chiesa a S. Maria Bambina. Il primo raffigura la Natività di Maria e presenta un'impostazione che ricorda la Cappella degli Scrovegni di Giotto a Padova nel riquadro della nascita di Maria richiamata anche dai particolari: la donna che sta entrando e porta cibo alla partoriente, il lavaggio della bambina svolto dalle ancelle, secondo la tradizione del tempo. Nell'affresco della Presentazione al Tempio, il vero protagonista narrativo è dato dallo scenografico impianto architettonico. Significativa anche la distanza fra le figure: in primo piano i gruppi in preghiera e conversazione separati da Maria sulla scalinata infinita che la porterà, da sola, al tempio.



aperta da quattro importanti archi che collegano la navata principale a quella laterale; essi vengono richiamati sulla parete di destra ma, in questo caso, si tratta di arcate cieche funzionali ad una terza navata non realizzata probabilmente per ragioni economiche. Diverse furono le modifiche interne già nel primo decennio dopo la costruzione e alcune ci consentono di affrontare un aspetto fondamentale: *la distribuzione della luminosità*. Attualmente la chiesa riceve luce da tre punti: dal portale vetrato, dalla prima nicchia di destra dell'abside e dalle quattro finestre circolari aperte nella navata laterale. Grazie alle Memorie del parroco Don Baboni, sappiamo però che nel 1944 venne chiuso "l'alto finestrone centrale che infastidiva con sovrabbondante profusione di luce" e nel 1945 furono chiusi i venti finestrelli posti in alto attorno alla navata; una chiusura ben visibile dall'esterno. Rimane una domanda: perché stonava quella "profusione" di luce che poteva essere un segno importante di spiritualità? Entriamo per riscoprire l'atmosfera della chiesa valorizzata da belle opere: in primis, gli affreschi di E. Schiavi, il Battesimo di Cristo del cesellatore molisano G. C. Boselli, il gruppo ligneo della Deposizione.

La chiesa Parrocchiale dei Cappuccini

❖ La chiesa dei Cappuccini, particolare per la posizione ad est dell'abitato sermidese a ridosso dell'argine destro del Po, è un piccolo gioiello di arte e storia. Per questo è apprezzata e amata; e resta un patrimonio da tutelare.

La storia: l'edificio è ciò che rimane del più ampio complesso costituito dal convento dei monaci Cappuccini fondato nel 1650 come riporta lo storico G. Mantovani: "a quest'epoca fu fondato il Convento dei PP. Cappuccini in Borgonuovo". Il 10 marzo del 1652 "Masseo Vitali, bergamasco, vescovo di Mantova, consacra la Chiesa dei Cappuccini di Sermide, -et altare maius in honorem Sancti Josephi". Un documento rilevante che attesta l'apparato conventuale, con chiesa annessa, è senz'altro la mappa del Catasto Teresiano del 1777 in cui si individuano: il sagrato, la chiesa con abside classica semicircolare, un edificio che richiama la forma di un chiostro a pianta quadrata con pozzo centrale, ambienti d'uso della vita conventuale e, più a nord, gli orti. Un organismo importante quindi, tuttavia globalmente piuttosto contenuto. Una seconda mappa di fine '800 presenta soltanto gli annessi d'uso della chiesa: il 13 marzo 1799 infatti i frati Cappuccini devono abbandonare il convento occupato dai

soldati francesi che ne provocano un forte degrado fino alla sua distruzione. Soltanto la chiesa resiste alla rovina.

La facciata a capanna, con tetto a capriate di legno a due spioventi, è attualmente completamente intonacata e sono scomparsi gli interventi precedenti, come ad esempio quelli del primo '900 del pittore A. Baldissara. L'unica porta di accesso è impreziosita da un arco a sesto acuto che incornicia un dipinto raffigurante San Giuseppe con il Bambino, mentre le due finte finestre ai lati del portale e il rosone al centro modulano la struttura lineare e semplice. Sulla destra, un piccolo androne che molti ritengono fosse la vecchia entrata del convento, adibito anche ad azioni di carità.

L'arte: l'aula rettangolare è arricchita da più altari, oltre all'altare maggiore, collocati sulle pareti laterali che ampliano la spazialità, qualificano artisticamente la chiesa e creano punti di riserva religiosa. Entrando nella navata sulla parete sinistra si apre una profonda cappella, voltata a botte, in cui si trova l'altare della "Madonna delle Grazie" caratterizzato da una struttura architettonica dipinta e da piani sovrapposti aggettanti. Al centro si trova la "Madonna delle Grazie", affresco di pregio del XV sec., sotto l'altare è collocata una figura del Cristo morto in una teca di vetro. Ancora sulla parete sinistra troviamo l'altare



SCORCIO DELLA NAVATA DELLA CHIESA DEI CAPPUCINI CHE EVIDENZIA L'ALTARE MAGGIORE E L'ALTARE LATERALE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

della Madonna del Rosario degno di nota per la decorazione interna di fondo che ha, come pala, il dipinto omonimo costituito dalla Madonna in trono con San Domenico e Santa Caterina da Siena. L'Altare Maggiore è inserito in una maestosa abside con volta a botte e si compone di una grande e bella cornice lignea seicentesca. Vi è inscritto un dipinto, La Sacra Famiglia con San Giovannino, con cornice di buona fattura sempre di epoca barocca. La base ospita un tabernacolo ligneo dorato, in stile rococò, a forma di tempietto, il cui sportello di apertura presenta l'immagine di Cristo Risorto, un dipinto di fine esecuzione. Sulla parete di destra l'altare visualizzato da una struttura architettonica dipinta che ospita un'interpretazione della Pietà. Sopra la porta di ingresso, il ballatoio in legno completa il respiro della chiesa.



La Madonna delle Grazie

L'affresco risale alla fine del XV sec. ed è l'opera più importante della chiesa nella quale è stata collocata nel 1863 dopo varie dislocazioni. Raffigura una Madonna con Bambino che tiene stretto nella mano, sollevandolo, un crocefisso che sormonta il globo terrestre; il particolare rimanda alla simbologia medioevale del "globo crucifero": una sfera sulla cui cima è apposta una croce, simbolo della supremazia di Cristo sul mondo e sui poteri terreni. Ai lati della Madonna sono raffigurati due angeli, forse due cherubini tradizionalmente vicini a Dio e, in questo caso, depositari di una missione di protezione sul Bambino.

LA MADONNA DELLE GRAZIE, O MADONNA DELLA LOZA, AFFRESCO DI GRANDE PREGIO DEL XV SEC., AL CENTRO DELL'ALTARE LATERALE OMONIMO.

Tendenza marsupio

❖ Hanno già colonizzato le sfilate e le vetrine di molti brand del lusso, del fast fashion ma addirittura anche dell'haute couture; per molte di noi è solo sinonimo di anni 80, ma ora, dopo essere stato sdoganato da Gucci e Supreme, è tornato. E più trendy che mai. Ovviamente sto parlando del marsupio. Ieri come oggi c'è chi lo ama e chi lo odia, ma questo non gli impedisce di essere entrato a pieno titolo nelle borse must have del 2020.

Recuperarne uno dal fondo dei nostri armadi però non è sufficiente per essere alla moda: i tempi sono cambiati e così anche marsupi! Proposti in linee piuttosto audaci e rivisitate, possiamo trovarne di moltissimi

tipi nei negozi: a banana bicolore (molto amato da Chiara Ferragni), dalla linea maschile proposto da Supreme e perfetto con il velluto, ma anche semplicemente quello del nonno da indossare con un cappellino con la visiera. Proprio come farebbe un ragazzo! Gucci ci propone invece un marsupio con cintura, perfetto per essere indossato con un trench o un giaccone coloratissimo. Se invece preferite i materiali particolari e inaspettati sono sicura che un marsupio in (eco)pelluccia non l'abbiate mai visto! La lista potrebbe continuare praticamente all'infinito, ed è davvero il caso di dire che c'è un marsupio per ognuno di noi ad aspettarci trepidante.



Ora che abbiamo preso in esame i vari tipi disponibili vediamo come indossarli, perché non è così semplice e i fashion disasters sono sempre dietro l'angolo quando abbiamo a che fare con accessori tipici dei favolosi anni 80.

Se proprio non ne volete riconoscere la bellezza (assolutamente soggettiva) dovete almeno ammettere che il marsupio è comodo e pratico sia per forma che per posizione. Queste due caratteristiche lo rendono quindi adatto a dei look comfy e per tutti i giorni. Sceglietene uno dalle linee semplici per un look urban o street, e indossatelo con leggings, sneakers e felpe oversize.

In pelle liscia, trapuntato, laccato o addirittura in velluto il marsupio è inoltre capace di spezzare e sdrammatizzare gli outfit più seri permettendoci di giocare con il look. Provate ad immaginare un outfit total black e assolutamente minimal: indossare un marsupio rosso o fucsia aiuterà sicuramente a dare un twist in più al nostro outfit senza renderlo (troppo) eccentrico! a volte però non sempre ci è possibile eccedere con il colore. Scegliere quindi un marsupio particolare, o con toppe o decorazioni può essere un'ottima idea per ravvivare il nostro outfit senza esagerare. Questo tipo di borsetta però non

è perfetto solo per chi ha uno stile street o casual, ma anche per chi è più classica. È vero infatti che il marsupio nasce per essere portato in vita, ma questo non è di certo l'unico modo! Potete infatti provare ad indossarlo sotto un elegante blazer e stringerlo sotto il seno, o portarlo anche a spalla come se fosse una mini bag.

E poi naturalmente c'è lui: l'intramontabile marsupio nero. Nonostante sia di un colore poco impegnativo non dovete pensare che sia privo di insidie. Il marsupio infatti, ormai ve ne sarete accorte, non funziona come una semplice borsetta perché è parte integrante del look. Soprattutto in caso di foto! Sceglierne uno quindi dalle linee semplici e dalle tonalità neutre, come il nero, può essere d'aiuto.

Qualche esempio di outfit? Indossatelo a tracolla su un pantalone della tuta (sì, lo sto dicendo davvero) e un caldo maglione oversize, oppure con una longuette e un dolcevita dello stesso colore: un outfit minimal, ma estremamente chic.



Se l'articolo vi è piaciuto potete seguirmi anche su Instagram (@laerrenellarmadio_) e anche sul mio blog (www.laerrenellarmadio.altervista.com).

Leccornie con gli avanzi

COME VI AVEVO PROMESSO TEMPO FA, RITORNO SULLA CUCINA DEGLI AVANZI. A QUANTI NOI SONO RIMASTI COTECHINI, LENTICCHIE, PANDORI, PANETTONI E, COME A ME, TANTO TANTO PANE. OGGI VI PRESENTO QUALCHE RICETTA PER MANGIARE QUESTI CIBI IN UN MODO UN PO' DIFFERENTE.



FAGOTTINI DI VERZA

INGREDIENTI X4:

- ◆ 8 grandi foglie di verza
- ◆ 2 porzioni di cotechino o zampone
- ◆ 500 gr di patate
- ◆ 1 lt di latte
- ◆ 2 cucchiaini di grana grattugiato
- ◆ 1 cucchiaino di prezzemolo tritato
- ◆ noce moscata, farina, burro, olio, sale e pepe.

PROCEDIMENTO

Lavate le patate e lessatele con la buccia. Lavate le foglie di verza e scottatele per qualche minuto in acqua bollente leggermente salata. Sgocciolatele e stendetele su un telo. Scolate le patate, sbucciatele e passatele ancora calde allo schiacciapatate, facendo cadere il purè in una casseruola. Unite una noce di burro, il latte e il grana, regolate di sale e pepe, profumate con una grattatina di noce moscata e prezzemolo tritato. Cuocete a fuoco basso per 2-3 minuti mescolando, poi aggiungete il cotechino (o lo zampone) spellato e sminuzzato. Distribuite il composto al centro delle foglie di verza, richiudetele a fagottino e fermatele con un filo da cucina o con stecchini. Soffriggete la cipolla tritata in una padella con una noce di burro e 2-3 cucchiaini di olio. Unite i fagottini di verza leggermente infarinati e lasciate insaporire. Versate un mestolino di brodo caldo e proseguite la cottura a fuoco medio per circa 10 minuti.

PANCOTTO CON RUCOLA E PATATE

INGREDIENTI X4:

- ◆ pane raffermo gr 400
- ◆ gr 400 rucola
- ◆ 3 patate
- ◆ 1 peperoncino piccante
- ◆ due grossi spicchi d'aglio
- ◆ 1 foglia di alloro, olio e sale.

PROCEDIMENTO

Sbucciate le patate, lavatele e tagliatele a tocchetti. Riempite una pentola con 2 lt di acqua, unite l'alloro e portate a ebollizione. Salate, immergete i pezzetti di patate e lessateli per circa 15 minuti. Intanto riducete il pane a pezzetti e pulite e lavate la rucola. Aggiungeteli alle patate e proseguite la cottura per una ventina di minuti, o finchè il pane sarà molto morbido e quasi ridotto a pappa. Nel frattempo sbucciate gli spicchi di aglio, schiacciateli sotto la lama di un coltello e fateli friggere in un padellino, con il peperoncino tagliato a pezzi e 7-8 cucchiaini di olio. Scolate il pancotto con le verdure, distribuitelo in piatti fondi e conditelo con l'olio dopo aver eliminato il peperoncino e l'aglio. Cospargete con formaggio grattugiato e servite.

MUFFIN DI PANDORO O PANETTONE

INGREDIENTI X 12 MUFFIN

- ◆ 200 gr di panettone o pandoro
- ◆ 250 gr di farina
- ◆ 90 gr di zucchero
- ◆ 10 gr di lievito vanigliato per dolci
- ◆ 1 pizzico di sale
- ◆ 1 uovo, 200 ml di latte
- ◆ 80 ml di olio di semi di mais o olio di arachidi
- ◆ la scorza grattugiata di un'arancia non trattata.

PROCEDIMENTO

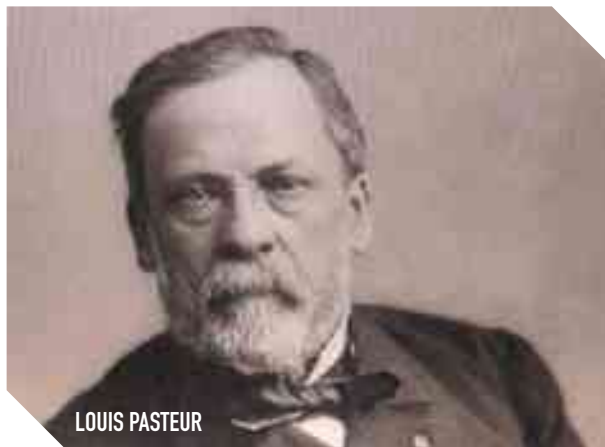
Sbriciolate il pandoro o il panettone in una ciotola, unite la farina, lo zucchero, il lievito e mescolate bene tutti gli ingredienti. In un'altra ciotola sbattete l'uovo con il latte, l'olio e la scorza grattugiata dell'arancia. Unite i due composti e mescolate bene con un cucchiaino di legno. Il composto dovrà risultare ben amalgamato ma grumoso, essendoci il panettone, se però dovesse essere troppo asciutto aggiungete del latte. Preriscaldate il forno statico a 180 °. Foderate gli stampini da muffin con i pirottini di carta appositi e riempiteli con il composto. Cuocete per circa 20-25 minuti...quando saranno pronti lasciateli raffreddare. E servite con gocce di cioccolato.

DAI BATTERI UN PREZIOSO AIUTO PER LA SALUTE E PER L'AGRICOLTURA

♦ La terra, secondo gli esperti, esiste da circa 4,5 miliardi di anni, i primi esseri viventi, i batteri, sarebbero invece comparsi 3,8 miliardi fa, mentre l'evoluzione del genere Homo avrebbe avuto inizio 2,5 milioni di anni fa, in Africa orientale, dove poi, 200 mila anni fa, è iniziato il suo percorso evolutivo di Homo sapiens da cui tutto il genere umano attuale discende.

L'Agricoltura, cioè la capacità dell'uomo di addomesticare ed allevare animali e piante, è iniziata solo 11/12 mila anni fa, nei territori dell'attuale Medio Oriente, come strategia per produrre cibo, diventato a causa del cambiamento climatico, sempre più difficile da trovare per i nostri antenati "Cacciatori Raccoglitori". Infatti circa 13 mila anni fa, terminata l'ultima glaciazione, la temperatura è aumentata iniziando a creare molte difficoltà per gli esseri viventi che non riuscivano ad adattarsi, che proprio per questo in poco tempo si sono estinte. Infatti in natura sopravvive non chi è forte ma solo chi riesce ad adattarsi ed a resistere (Resilienza).

Ma ritorniamo ai nostri batteri. I Batteri sono microrganismi unicellulari, invisibili all'occhio umano, che popolano la terra da miliardi di anni, dotati di straordinarie capacità grazie ad un patrimonio enorme genetico (centinaia di volte superiore a quello umano) e con una estre-



LOUIS PASTEUR

ma facilità di scambiarsi il proprio patrimonio genetico. Una parte di loro inoltre è dotato della capacità di sfruttare l'energia solare per produrre alimenti per la vita (fotosintesi) e questo utilizzando Anidride Carbonica e Acqua rilasciando l'Ossigeno come prodotto di scarto. Così facendo hanno consentito nei millenni alla formazione dell'atmosfera dove hanno poi potuto vivere altri organismi sempre più evoluti. Tutta la terra è letteralmente coperta dai Batteri (terra, acqua, aria, rocce), ed ogni organismo vivente a sua volta contiene una sua specifica popolazione di batteri detta "Microbiota", con i quali vive in simbiosi. Nell'Uomo si stima la presenza di 200 mila miliardi di batteri, distribuiti in tutte le parti del corpo, ma con una netta prevalenza nell'intestino (microbiota intestinale), dove gli stessi svolgono funzioni preciosissime, fra cui la digestione del cibo, e la produzione di Vitamine e Sali minerali anche se carenti nella dieta, degradano tossine ed altre sostanze pericolose, oltre a proteggere da malattie e da altri microbi. Educano e gestiscono il Sistema Immunitario e condizionano lo sviluppo del sistema nervoso. Se scomparissero improvvisamente tutti i batteri la vita sul pianeta non sarebbe più possibile. L'uomo ha vissuto per molte migliaia di anni senza sapere della loro presenza. La prima scoperta della loro esistenza risale alla seconda metà del 600, nella piccola cittadina olandese di Delft, grazie ad un appassionato costruttore di lenti x microscopio Antoni van Leeuwenhoek. Ma è solo nel 1762 che un medico viennese Marcus Plenciz, affermò che "Ogni malattia ha il suo microorganismo", seguito poi a metà dell'800 dal chimico francese Louis Pasteur che dimostrò che i germi facevano inacidire il vino e putrefare le carni.

Nei decenni successivi gli studi si sono concentrati prevalentemente sui batteri cattivi che causavano le malattie (Influenza, Morbillo, Tubercolosi, Tifo, Meningite ecc...). Per combattere questi microbi

nocivi, che in tutto sono solo un centinaio di specie (quindi meno dell'1% del totale) nella prima metà del XX secolo sono nati gli Antibiotici (il primo antibiotico è stata la Penicillina scoperta da A. Fleming nel 1928), che hanno salvato milioni di vite umane ma il cui uso, spesso eccessivo, ha anche creato non pochi problemi come il fenomeno della resistenza oltre e la modifica, in peggio, del microbiota umano, con conseguenze spesso gravissime anche sul sistema immunitario. Per questo, negli ultimi anni, gli studi sono incredibilmente aumentati, ma con un approccio completamente modificato, viste le potenzialità incredibili di questi organismi dai quali la scienza sta apprendendo tantissimo per il futuro dell'uomo e dell'ambiente.

E in campo agricolo come stanno le cose?

Il primo a dare un grosso contributo alla Microbiologia Agraria, è stato ancora una volta un olandese, Martinus Beijerinck, il quale nel lontano 1888, scoprì per primo i batteri che estraevano l'Azoto dell'atmosfera (N₂), non utilizzabile dalle piante, e lo trasformavano in Ammoniac (NH₄) utilizzabile dalle stesse. In seguito isolò altre specie di batteri che contribuivano al ciclo dello Zolfo attraverso il suolo e l'atmosfera. Questo stimolò la nascita della microbiologia agraria nella sua

Onoranze  Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)



THEODOR ROSEBURY

città Deft, la stessa città dove due secoli prima, erano stati scoperti per la prima volta i microbi esaminando una goccia d'acqua al microscopio. Qui si è iniziato a parlare anche di "microbi buoni", alcuni che popolavano e nutrivano il suolo e altri che aiutavano l'uomo a produrre l'alcool ed i formaggi. Fu proprio grazie agli Ecologi microbici della scuola di Deft che si capì che i batteri andavano studiati come comunità e visti in un determinato habitat. Ed è proprio grazie a questi studi che in seguito, il microbiologo umano Theodor Rosebury, nel 1928, parlò per la prima volta di microbiota umano.

L'Atmosfera contiene circa un 78% di azoto come gas inerte N₂ non utilizzabile per le piante, quindi si stima che su ogni ettaro di terreno ci siano circa 80 mila ton di questo azoto ma in forma non disponibile, in cui le nostre piante sono letteralmente immerse. Per fare agricoltura intensiva occorre riuscire a convertire l'azoto atmosferico, in forma N₂ non utilizzabile dalle piante, in una forma utilizzabile per le stesse, oltre ad impiegare sostanza organica contenente azoto, come il letame. I primi che riuscirono nell'impresa, furono due tedeschi, Haber e Bosch nel 1913, con la sintesi industriale dell'Ammoniaca, che portò alla nascita dei primi concimi chimici azotati di sintesi, il cui uso ed abuso oltre a contribuire

all'incremento delle produzioni agricole, ha determinato non pochi problemi di inquinamento ambientale.

Inquinamento che ora ci impone un cambiamento come un ridimensionamento drastico dei quantitativi, o altre soluzioni, senza però ridurre le produzioni. Per questo un contributo importante ci potrà arrivare dall'utilizzo dei Batteri Azotofissatori.

Ma cosa sono i batteri azotofissatori?

I batteri fissatori dell'Azoto atmosferico sono organismi unicellulari che in pratica operano come "microstabilimenti" di concimi azotati, trasformando il gas N₂ dell'atmosfera in ammine ed ammoniaca disponibile per le piante, grazie ad un specifico enzima che essi contengono, chiamato nitrogenasi. Batteri fissatori dell'azoto sono normalmente presenti nella maggior parte dei terreni, ma sono in una percentuale assai modesta, e spesso sono ceppi con basse performances per quanto riguarda le quantità di azoto che possono fissare. Gli agricoltori del nostro territorio conoscono bene i batteri del genere Rhizobium, ben visibili sulle radici delle piante leguminose (Soia, Medica ecc..), ma sono ceppi specifici di Rhizobium, selezionati dall'uomo e che possono fissare da 50 a 200 unità di azoto per ettaro e per stagione. Debbono essere inoculati sul seme prima di

interrarlo. Oltre a questi Rizobi per le leguminose, esistono altre specie selezionate fissatrici di azoto, meno conosciute, ma molto importanti per l'agricoltura. Sono batteri liberi, non simbiotici, selezionati grazie ai recenti sviluppi della tecnologia microbiologica. Quindi oggi è possibile aiutare con i batteri anche le colture non leguminose, utilizzando specie di batteri azotofissatrici che vivono nel terreno (Azotobacter, Pseudomonas ecc..) oppure specie che vivono all'interno delle piante (es. Azospirillum) negli spazi intercellulare del sistema vascolare delle stesse, che prendono il gas azoto sciolto nella linfa e lo convertono in ammine e azoto ammoniacale per essere usato poi direttamente dalle piante. Oltre ai Batteri azotofissatori, esistono e possono essere utilizzate, specie di Batteri che favoriscono la solubilizzazione del fosforo (Bacillus megaterium) e del potassio (Frateruria aurantia), elementi minerali che spesso sono presenti anche in quantità rilevanti nei nostri terreni, ma in una forma non utilizzabile dalle piante.

Da tutto questo potremmo qual-

che utile considerazione, visto che in un futuro a noi vicino, cioè, nei prossimi 20/30 anni, dovremo riuscire a produrre almeno un 50% in più di prodotti agricoli, ma disponendo di una minore superficie agricola, e utilizzando meno chimica di sintesi (Concimi e Agrofarmaci). Un contributo prezioso ci potrà venire dalla Ricerca Scientifica, soprattutto da quella focalizzata sullo studio della natura e dei suoi meccanismi. Dai Microbi (Batteri, Lieviti, Funghi e Virus), molte risposte ci potranno sicuramente arrivare, ed alcune sono già pronte oggi, sia in campo medico, sia in campo agricolo ed anche per disinquinare l'ambiente (Plastica in primis). I Batteri per la ricerca sono e saranno una fonte straordinaria di conoscenze che potremo trasferire all'uomo agli animali e all'ambiente, ma seguendo un diverso e più efficace approccio che ci viene suggerito proprio da questi microscopici organismi che hanno imparato da miliardi di anni di esperienza, e che ci suggeriscono di non muoverci individualmente, ma di operare insieme come comunità.

Si è tenuto un Convegno nella sede di Confagricoltura a Ferrara sul tema "I batteri probiotici in agricoltura. La nuova frontiera per affiancare e ridurre i fertilizzanti chimici di sintesi". Relatori del convegno sono stati il dott. Gianluca Vertuani presidente Confagricoltura di Ferrara, la prof.ssa Paula Garcia docente dell'Università Salamanca, il dott. Emilio Marin Ceres-Biotics Madrid, moderatore il dott. Adriano Facchini manager agroalimentare.



DA SINISTRA: ADRIANO FACCHINI VINCENZO BRANDOLINI EMILIO MARIN PAULA GARCIA GIANLUCA VERTUANI

T.A.T.A. srl

LA RISCOPERTA DEI POTERI E DELLE MERAVIGLIE DELL'AGLIO

♦ Quando si pensa a un ingrediente per arricchire il sapore di un piatto di spaghetti, un sugo al pomodoro con gamberoni, una bruschetta, una trota bollita, una zuppa, una golosa insalata, un pomodoro ripieno, e chi più ne ha più ne metta, non c'è nulla di così apparentemente scontato come l'aglio. E, nella congerie di informazioni e suggerimenti quotidiani, anche le proprietà salutistiche di quest'ortaggio delle Liliacee, che può anche essere consumato a se stante, rischiano di perdersi nei mille rivoli delle tavole organolettiche di un infinito paniere di ortaggi o nei quadri sinottici delle razioni minime consigliate dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Eppure, in tema di utilizzi gastronomici e di virtù benefiche dell'aglio per coadiuvare i piaceri di palato con la risoluzione di varie magagne corporee e il sostegno al riequilibrio dell'organismo, si è creato un vero e proprio filone di sostenitori e promotori, chef compresi. Tra i principali protagonisti di questo filone, ci sono Angelo Tata e la moglie Letizia Trimboli Tata che, a Frattocchie di Marino, località sull'Appia Antica, nell'area dei Castelli, sono alla guida di un gruppo che dell'aglio ha fatto una bandiera. Il gruppo Tata è costituito da tre società di cui Angelo Tata è il presidente e Letizia Trimboli l'amministratore delegato, la Ta.Ta srl, impegna-



**Lo storico gruppo con sede a Marino di Frattocchie (Roma) è leader in Italia nella produzione, selezione e distribuzione di aglio di varie tipologie, anche con un marchio proprio, "The King of Garlic".
Tutti da esplorare i diversi utilizzi gastronomici.
Letizia Tata: «Un caleidoscopio di proprietà salutistiche»**

ta nell'importazione e distribuzione del prodotto alla Gdo, la Angelo Tata srl, il cui raggio d'azione commerciale punta sui grandi commercianti e sui mercati agro-alimentari delle principali città italiane, e l'azienda agricola "Il Giardino dell'aglio", 40 ettari a Genzano di Roma sottratti, attraverso l'acquisizione del podere, alla cementificazione e all'imperante lottizzazione.

Con un giro d'affari di circa 20 milioni di euro, 2mila metri quadrati di area logistica e tecnologie di ultima generazione per l'immagazzinamento, la conservazione e la distribuzione del prodotto, Tata si pone all'avanguardia anche per la diffusione della cultura dell'utilizzo di questo ortaggio a bulbo, proponendone innanzitutto una riscoperta all'insegna della differenziazione del prodotto, dell'eclittismo nella sua valorizzazione culinaria, della fantasia nella sua presentazione domestica. Ricordate, ad esempio, le trecce d'aglio che si appendevano alle pareti o sopra i focolari delle case contadine? Tata le ha riscoperte, e le propone in vari formati, treccette o classiche trecce da appendere nelle cucine, come si faceva un tempo, o da accomodare nei cesti.

Esse possono essere richieste nella varietà che il commerciante richiede. E di varietà d'aglio ce ne sono molte.

Oltre a quello bianco, ci sono il rosato, il violetto e il rosso, tutti non solo con calibri o formati dimensionali differenti – in gergo tecnico si parla di primera, flor, superflor, extraflor, jumbo, elefant – ma anche

con diverse sfumature di gusto. «Sempre partendo dal concetto che i gusti sono personali e indiscutibili – evidenzia Letizia Trimboli Tata – si è consolidata, tra gli intenditori, l'assunzione che l'aglio bianco, possedendo un gusto più delicato, sia più adatto per piatti a base di pesce, mentre quello rosso, dal sapore più robusto e pungente, sia indicato per piatti a base di carne». Un po' come per i vini, insomma. Con nel mezzo il rosato e con il violetto tutto da scoprire.

Non solo. I *connoisseur* e i *gourmand* dell'aglio sanno bene che, in giro per l'Italia, esistono varietà di prestigio che possiedono differenti caratteristiche organolettiche e di gusto – inevitabile associarle, come si fa col vino, a diversi terroir – alla ricerca di fini combinazioni non solo con le cucine locali, ma anche adattabili ad altri piatti tipici regionali, italiani ma anche esteri. Pensiamo, soltanto per fare degli esempi, all'aglio bianco polesano, all'aglio rosso di Sulmona, all'aglio di Paceco, in Sicilia. In brodi di gallina e capone, pane abbrustolito, minestre di verdure, ortaggi saltati in padella, risotti declinati all'ennesima potenza, pastasciutte, c'è da sbizzarrirsi, dunque, nella scelta della varietà d'aglio più adatta a creare fantasie di gusto e in questo processo creativo è contemplata anche la scelta di utilizzare l'aglio tritato o inte-

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina
a Castelmasse

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

ro, con tunica – il rivestimento esterno – o senza tunica, con anima interna o senza. La fantasia che stimola la possibilità di utilizzo dell'aglio in cucina, sfiora l'infinito.

Angelo Tata, erede di una generazione che dell'aglio ha fatto il suo emblema – il nonno, Angelo, stesso nome, trasportava il prodotto ai mercati rionali di Roma, poi trasmise l'attività a uno dei suoi sette figli, Angelo Mafaldo, il padre, che acquisì uno stand stabile, per la vendita dell'aglio, ai Mercati Generali della capitale, dove Rino Barillari, il celebre fotografo della Dolce vita di Fellini, lo incoronò "re dell'aglio", ritraendolo con una grande ghirlanda di teste d'aglio intrecciata attorno al collo – è in grado di anticipare, come un preveggenete, le tendenze dei consumi di questo ortaggio nelle varie micro-zone dell'Italia. Tuttavia, per arrivare a questo livello, occorre anche avere molta esperienza in fatto di decisioni e programmazione.



ANGELO TATA E LA MOGLIE LETIZIA

«Fare l'aglio è difficile e occorre essere degli specialisti. Fondamentali, innanzitutto, sono la scelta del seme e delle tecniche di coltivazione».

L'Italia non è autosufficiente per i consumi di aglio e ne importa più di quando ne esporta (la quota di import per le quantità consumate è di oltre il 60 per cento) e un italiano, mediamente, ne utilizza circa 750 grammi l'anno. I maggiori Paesi esportatori, cui l'Italia si rivolge per approvvigionarsi, sono Spagna, Francia ma anche Brasile, Messico, Argentina, Cile e Cina. Tata, infatti, importa il prodotto

da vari Paesi, come la Spagna, per distribuirlo alle piattaforme della Grande distribuzione organizzata di tutta Italia, zoccolo duro del proprio business, creato in anni di viaggi per il mondo intrapresi da Angelo Tata alla scoperta dei produttori.

L'andamento dei consumi negli ultimi anni è altalenante ma il consumo d'aglio va incoraggiato non solo facendo riferimento alle sue svariate possibilità di utilizzo nell'ecclettismo gastronomico, ma anche alle sue virtù salutistiche. Ce le illustra, in sintesi Letizia Tata. «Può essere consumato anche crudo e il suo tipico e pungente aroma, controllabile attraverso la masticazione di cannella, chiodi di garofano, cardamomo e zenzero è legato a una particolare reazione chimica quando è spezzato o tagliato, dando luogo alla formazione, a contatto con l'ossigeno, di allicina. In questo modo se ne esaltano le proprietà anti-ossidanti e antibatteriche».

Ma l'aglio è anche un antibiotico naturale, che non attacca la flora batterica ma ne favorisce il ripristino, è ricco di minerali, oligominerali e vitamine, rafforza il sistema immunitario, esercita azione ipotensiva, regola la pressione arteriosa, riduce la sclerosi delle arterie, il tasso di colesterolo, il livello di trigliceridi e zuccheri nel sangue. È anche un rimedio contro tosse, raffreddore, febbre, asma, tachicardia, cellulite e verruche, e aiuta a evitare il bio-accumulo di metalli pesanti nell'organismo. Pochi sanno, inoltre, che esso è un ottimo curativo delle punture di zanzara e di vespa. L'elenco di benefici, tuttavia, sarebbe ancora molto lungo.

Il gruppo Tata, valorizza e rende riconoscibile il proprio aglio, di svariate tipi, attraverso il marchio "The King of Garlic" e, accanto ad esso, vanta, nel proprio catalogo, altre due specialità orticole svettanti nelle nuove tendenze culinarie degli italiani, lo scalogno e lo zenzero.

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti

si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova.

L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718

Quando arrivava il Direttore e ci interrogava



1958, IL CORPO DOCENTE DI SERMIDE E FRAZIONI SALUTA IL DIRETTORE BENEDETTI

❖ Guardando in tv “il Collegio”, una bella trasmissione ambientata in un austero Collegio degli anni '60 con regole e disciplina, ma anche tanti insegnamenti per i ragazzi, mi sono tornati alla mente tanti ricordi della scuola di quegli anni, ad esempio quando qualche volta arrivava il “Direttore” per l’ispezione. Se la visita era preannunciata noi alunni avevamo da subito un gran timore. Nel giorno faticoso l’igiene era particolarmente curata, ci si vestiva “da festi”, anche la maestra era più elegante del solito. Persino il bidello, ve-

stato anch’egli meglio degli altri giorni, per l’arrivo del direttore era in ansia e dedicava maggiore attenzione all’ordine e alla pulizia della scuola.

Il Direttore aveva specifiche competenze: vigilava sulla frequenza regolare dei bambini in età di scuola dell’obbligo, su tutte le scuole elementari del comune, (vi era una scuola organizzata in tutte le frazioni). Negli anni '50 l’obbligo della frequenza alle scuole elementari dava l’occasione anche agli scolari che abitavano distanti dalla scuola di stare finalmente

insieme tra i banchi di classe, per acquisire una certa padronanza del leggere, dello scrivere e del far di conto, attività questa tenuta in alta considerazione dalla famiglia del ragazzo, al punto che la maggior parte dei genitori si esprimeva così: “basta che me fiòl al sia bon da tagnar i cont!”. Poi nelle classi quarta e quinta dell’obbligo, con indirizzi ministeriali, si mirava alla crescita intellettuale, morale e sociale dei ragazzi. Il Direttore vigilava sull’attività pedagogica – didattica tramite periodiche visite di controllo.

Visite che potevano avvenire anche “senza preavviso,” e che servivano per ispezionare l’edificio scolastico e le relative aule in materia di sicurezza, arredamento e igiene. Durante la sua visita, tuttavia, poteva anche riservare un giudizio sulla professionalità dei docenti (maestro o maestra) interrogando gli alunni. Il Direttore, talvolta, a Moglia arrivava nel cortile della scuola in bicicletta nera (di automobili ce n’erano ancora poche e anche i Direttori si adattavano). Poi una volta entrato in aula, con repentina alzata in piedi e

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su: 
Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

saluto di tutti, tra gli scolari stretti nei banchi cresceva una indicibile paura per il gran momento, cioè quando avrebbe iniziato a interrogare. L'attesa dell'interrogazione era lunga: prima consultava il registro di classe, poi si informava un po' dell'andamento con l'insegnante, lanciando occhiate terribili (almeno per noi) qua e là, noi che nei banchi, immobili e muti come mai, tenevamo il capo chino per non attirare la sua attenzione. Lo ricordo seduto alla cattedra con la maestra o il maestro in piedi al suo fianco con aria apprensiva, speranzosi di fare bella figura con le risposte degli alunni che, se rispondevano correttamente, in un certo senso, significava una "promozione" anche per l'insegnante. Poi iniziava l'interrogazione: domande secche, a cui seguivano flebili risposte, qualche chiarimento su argomenti specifici quali grammatica, storia e geografia prima di passare ai numeri, che erano in genere il punto dolente. Successivamente procedeva alla stesura del "verbale di visita", atteso con una certa ansia dagli interessati per i riflessi che il suddetto poteva sortire nella qualifica professionale. Sul documento venivano riportate valutazioni degli insegnanti con aggettivi quali: "cattivo", "mediocre", "buono", "distinto", "ottimo".

Oggi non si scrivono più i verbali di ispezione e conseguenti valutazioni. Per la maniera fiscale in cui avveniva la visita del Direttore, che da un momento all'altro poteva affacciarsi alla porta dell'aula e, con fare ruvido, richiamare quegli alunni che non erano ordinati nella persona e nell'abbigliamento, con la "grembiulina nera e colletto bianco", oppure non tenevano in ordine i quaderni di "bella". Richiamava chi non rispondeva con prontezza e profitto alle sue domande stando sia nel banco che alla lavagna. Qualche Direttore, che si sentiva più "capo" che collaboratore, spesso era più disposto allo scontro che al confronto con chi gli era collega, era inflessibile nei confronti di qualche manchevolezza o contrattempo involontariamente successi agli insegnanti. Vi erano, tuttavia, anche Direttori che mostravano cortesia, umanità e comprensione nel dare e chiedere collaborazione, assicurando, durante la visita, la necessaria serenità operativa sia nelle aule che negli organismi scolastici. All'insediamento del nuovo Direttore scolastico, con apposita cerimonia gli veniva rivolto il "Saluto di Ben Arrivato" dal corpo docente, dal Sindaco, dal Comandante della locale stazione carabinieri, dal Parroco e da altre personalità istituzionali del posto. I bambini della scuola intonavano in coro di benvenuto la canzone di cui ricordiamo alcune battute....."Battiam, battiam le mani, arriva il direttor...battiam, battiam le mani all'uomo di valor...." Solitamente, offerto dal corpo docente, si organizzava un incontro conviviale a conclusione della intensa giornata. Oggi il Direttore è il Dirigente Scolastico e ha un profilo professionale ed un ruolo diversi, in linea con i tempi che sono radicalmente mutati. I bambini sanno che debbono rispettarlo, ma non lo temono più.



Simona e Sofia



Viaggio per imparare qualcosa di nuovo

❖ Inizio questo 2020 augurando un anno scandito di viaggi, speciali, unici capaci di toccare le corde più profonde dell'anima e lasciarvi un segno profondo.

Quale occasione migliore quindi, aprire la porta di Blu Bay Viaggi per trovare la destinazione perfetta e tanto sognata?

L'esperienza di questi 20 anni, unita alla professionalità e alla cura dei dettagli hanno fatto sì che i miei viaggi siano stati molto apprezzati dai miei cari clienti, che sono diventati amici. Dallo scorso giugno, in occasione della festa "Zanzibar e le spezie nel blu" ho realizzato la nuova ed accattivante linea BLU YOUNG.

Un'offerta pensata proprio per i giovanissimi e curata interamente da mia figlia Sofia, che a soli 20 anni ha intrapreso lo stesso mio percorso professionale e mi affianca nella creazione di offerte viaggi Easy&Trendy.

Destinazioni apprezzate dalla generazione di viaggiatori Millenials, che non siano solo economiche, ma particolari, attente alla moda, allo stile, al divertimento.

"I giovani amano viaggiare" Sofia sottolinea come molti amici siano spinti da un impulso irresistibile al viaggio, per esplorare, conoscere e addentrarsi in culture e luoghi nuovi, talvolta lontani. Con Blu Young partire non sarà un lusso, ma una vera e propria esigenza. Sarà possibile seguire le proposte Blu Young anche sul profilo Instagram, oppure scrivendo una mail direttamente a sofia@blubayviaggi.it Il vero viaggio diventa per Blu Young anche un'opportunità per imparare qualcosa di nuovo.

Si riparte con le proposte di GRUPPO 2020, dal 20 al 22 febbraio vi accompagno a Napoli, weekend per ammirare questa città da vari scorci. Dal 1 al 4 maggio partiamo ancora: Prossima Fermata Londra! Si ripete l'esperienza dello scorso anno, così ben riuscita ed apprezzata. Sono molto orgogliosa della mia sezione gruppi, perché posso accompagnare e vivere insieme a voi, esperienze così uniche di viaggio.

Rimanere aggiornati sulle proposte di gruppo è facile, in vetrina da Blu Bay Viaggi si trova la sezione dedicata "I sogni in valigia" oppure... per chi preferisce gruppo in Whatsapp, facile ed immediato. Se siete alla ricerca di una destinazione conosciuta, da visitare in modo più autentico, presto in Blu Bay Viaggi ci sarà una sorpresa, che mi riservo di raccontarvi in modo dettagliato nel prossimo articolo; sarò specialista per questa meta, i dettagli presto li scoprirete con itinerari costruiti su misura.

San Valentino si avvicina, puoi scegliere in Blu Bay Viaggi il regalo perfetto, su misura per ogni esigenza. Abbiamo moltissimi cofanetti, che saranno confezionati con cura offrendo anche un servizio di prenotazione per chi li riceverà.

Molto altro ancora, per esempio se volete personalizzare il regalo? Allora potrete scegliere i buoni regali con foto e frasi dedicate.

La Gift Card "è la card che ti dona un sogno" di Blu Bay Viaggi, bella e particolare, si trasforma in un gioiello in titanio della linea esclusiva Titan Travel Jewels, appositamente disegnata dall'Artigiano Orafo Enrico Provasi per Blu Bay Viaggi, oppure in un cofanetto di viaggio, in un soggiorno, in esperienze culturali.

Infine... per gli amanti del benessere il regalo giusto è prenotare con anticipo l'ingresso in parchi termali.

In Blu Bay Viaggi tutto questo si avvera... Si prospetta davvero un anno pieno di impegni, perchè c'è il cuore in ogni viaggio!

Simona Bautta

Titolare e Direttore Tecnico BLU BAY VIAGGI

GRUPPO CARNEVALE

TRA GLI ANNI '70 E GLI ANNI '80 DEL 900



Tra gli anni '70 e gli anni '80 del 900, era attivo il "Gruppo Carnevale" composto da una trentina di persone che con passione e un'attività entusiasta si era dedicato all'ideazione e costruzione di carri allegorici, maschere singole, materiale vario al fine di organizzare corsi mascherati per le vie e le piazze sermidesi, sulla scia di una tradizione gloriosa risalente agli anni '50. L'animatore e il punto di riferimento del gruppo era Italo Mantovani coadiuvato da ragazzi, adulti e gente di ogni età accomunati dalla voglia di far divertire bambini e grandi e divertirsi a loro volta.

Carnevale 1983-84 Matteo Manfredini, Franco Casari, Franca Negrini, Italo Mantovani Presidente



1958

Il vescovo di Mantova Antonio Poma in visita alla parrocchia di Sermide insieme ai chierichetti e agli "araldi del vescovo", presso la canonica. Da sinistra si riconoscono: don Livio Monti, Paolo Manara, Gabriele Rossi, Paolo Menghini, Mauro Bellintani, Paolo Bernardoni, Paolo Formigoni, Marangoni, il vescovo A. Poma, Luigi Lui, Luigi Franceschini, Franco Mercati, Luigi Zuccoli, Mauro Allegretti, Paolo Doffini, Maurizio Gattini, Mauro Cigarini.



1942 VENEZIA MESTRE

Gruppo di marinai con la principessa Maria José (con vestito nero al centro dell'immagine). Tra essi i sermidesi Bruno Bettoni subito a sinistra e la moglie Angiolina, a destra, in stato interessante della nascita Silvana.



1984

In via Indipendenza, all'altezza del negozio di Otello Marchi, durante i lavori di posa delle tubazioni per l'erogazione del metano fu trovata una bomba di circa tre quintali risalente ai bombardamenti del febbraio 1945. Il barbiere Orazio Vertuani "Ciaci" fu testimone: "C'era la terra rossa di ruggine, il ragazzo che manovrava la pala meccanica in un primo tempo ha cercato di smuovere quel pezzo "di cemento", poi abbiamo guardato meglio sul fondo della buca. Qualcuno ha strofinato quell'affare cilindrico. Ci siamo guardati e senza dirci di che cosa si trattava abbiamo telefonato ai carabinieri". Chiusi i negozi, evacuate una sessantina di famiglie per mezza giornata, gli artificieri prontamente intervenuti, disinnescarono e neutralizzarono il residuo bellico. La corazza della bomba fu collocata nell'atrio al primo piano del municipio in ricordo della tragedia della guerra vissuta dalla nostra cittadina.

Nella foto: I dipendenti comunali mettono sotto controllo l'area



1946 circa

Da sinistra, individuati: Il 4° in piedi Eugenio Bozzini, il 7° Arturo Baccarini, 8° "Cicio" Chiozzini, 9° Gina Paviani, 11° Oride Andreotti, 12° Urbano Mirandola, 14° Marta Rampionesi. In ginocchio il penultimo bambino Alberto Paviani



1952 circa

L'edicola della Rumilda sotto la neve

DOCUMENTI SERMIDESI AMARCORD

PAGELLE SCOLASTICHE, FOGLI DI CONGEDO, ATTESTATI



1891 Attestato di frequenza e promozione di Doffini Rosa



1893 Foglio di congedo assoluto del soldato Archimede Merighi



1912 Certificato degli esami di compimento di Giovanni Zerbini



1926 Pagella scolastica Vicenzi Alfredo

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA



MEDICI

- Dr. Giacomo Barbalace
- Dr. Mario Calò
- Dr. Salvatore Sgroi
- Dr. Giovanni Saiaci
- Dr. Giacomo Beritelli
- Dr. Mario Casablanca
- Dr. Pierluigi Pavan
- Dr.ssa Irene Vitale
- Dr. Andrea Baraldo
- Dr. Massimo Pregarz

SERVIZI

Risonanza Magnetica Nucleare (RMN)

Tomografia Assiale Computerizzata (TAC)

Radiologia Dentale

Radiologia Senologica

Ecografia

Radiografia Tradizionale

Mineralometria Ossea Comput. (MOC)

Radiologia Interventistica

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate



PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it